



UNIVERSITÀ DI PARMA

POLITICHE DI ATENEIO E PROGRAMMAZIONE

Adeguamento e aggiornamento del documento previsto in caso di attivazione di nuovi corsi di studio universitari, a norma delle Linee Guida ANVUR per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'anno accademico 2022/2023



Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta
del 26 novembre 2021, con parere favorevole del Senato Accademico
espresso nella seduta del 23 novembre 2021



POLITICHE DI ATENEO E PROGRAMMAZIONE

Premessa	3
Contesto di riferimento	3
Ambiti strategici e politiche di Ateneo	22
Obiettivi, criteri e politiche di programmazione	26
Politiche della qualità	31
Organizzazione del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ)	38
Razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa	44
Potenziamento dei servizi offerti agli studenti	53
Stato attuale del sistema di valutazione della didattica	60
Processo istruttorio finalizzato all'attivazione di nuovi corsi di studio presso l'Università di Parma	107
Istituzione di nuovi corsi di laurea e corsi di laurea magistrale a partire dall'anno accademico 2022/2023	122
Verifica del possesso dei requisiti di cui all'allegato A del D.M. 1154/2021	128



Premessa

Gli Atenei che richiedono l'istituzione e l'attivazione di nuovi corsi di studio sono tenuti a presentare, oltre alle Schede Uniche Annuali dei Corsi di Studio (SUA-CdS) che si intendono istituire, al documento denominato "Progettazione del corso di studio" e ad eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione di corsi di studio, un documento di **"Politiche di Ateneo e Programmazione"** deliberato dall'Organo Accademico centrale competente, coerente con la strategia dell'Offerta Formativa espressa nel Piano Strategico di Ateneo.

Nel documento devono essere riportati gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo, specificando il ruolo assegnato ai nuovi corsi di studio proposti coerentemente con tali priorità e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati.

Nel documento deve inoltre essere contenuta una valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo da cui emerga la sostenibilità economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per i nuovi corsi di studio.

Oltre a costituire un fattore essenziale per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione, la valutazione di tale documento strategico costituisce un elemento importante per l'accreditamento della sede universitaria, in quanto dimostra che essa è stata in grado di definire i propri obiettivi strategici complessivi e le politiche di Ateneo per il loro raggiungimento.

La mancanza di tale documento, da caricare nell'apposita sezione della Banca-Dati SUA-CdS 2022/2023, può pregiudicare l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione.

Contesto di riferimento

L'Ateneo di Parma intende proseguire nel consolidamento e nello sviluppo della vocazione propria di Ateneo di tradizione millenaria in grado di interpretare il presente e di coniugare didattica di qualità e ricerca di elevato livello, nonché di sostenere lo sviluppo culturale e professionale dei propri giovani e l'innovazione del proprio territorio.

L'Università, caratterizzata da un forte patrimonio di esperienze e professionalità, presenta un'**offerta formativa** eterogenea, ricca e articolata, orientata all'internazionalizzazione, all'apprendimento dello studente e attenta alle potenzialità occupazionali, che mira a formare persone con competenze innovative; a tale scopo offre, oltre ai corsi di laurea e di laurea magistrale, un sistema articolato di iniziative post laurea, quali i dottorati di ricerca, le scuole di specializzazione, i master di primo e di secondo livello e i corsi di perfezionamento, finalizzati a garantire la collocazione delle risorse nel mercato del lavoro.

L'articolazione dei corsi di studio offerti dall'Università è attentamente valutata in una logica di ponderata valorizzazione delle competenze maturate in passato e degli obiettivi di



innovazione e di sviluppo qualitativo dell'offerta formativa, integrata con la ricerca scientifica dell'Ateneo.

La qualità dell'offerta formativa è monitorata da sistemi di Assicurazione della Qualità che contemplano il ricorso a diverse fonti informative, quali i giudizi formulati dagli studenti, sia nelle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti che nei questionari di valutazione dei singoli insegnamenti, e gli sbocchi occupazionali dei laureati deducibili dai questionari Alma Laurea. Dal lato dell'offerta formativa sono monitorati i contenuti dei corsi di studio, gli aspetti organizzativi e le infrastrutture disponibili; dal lato della domanda sono verificate le potenzialità di successo dei giovani che frequentano i corsi di studio, anche grazie ad una consultazione periodica delle Parti Interessate.

Le politiche di sviluppo dell'offerta formativa, con particolare riferimento all'istituzione di nuovi corsi di studio e alla revisione dell'offerta didattica, intendono promuovere la crescita internazionale, la sostenibilità, la specializzazione e l'innovatività dell'offerta formativa di Ateneo, nonché la dimensione territoriale e i rapporti con le altre Università, in particolar modo con quelle del contesto di riferimento.

L'Università di Parma, nonostante la capillarità dell'offerta formativa, attrae da fuori regione una quota consistente di studenti, provenienti da numerose province italiane e dall'estero, dando vita ad un ambiente culturale vivace e dinamico che arricchisce la vita universitaria e cittadina. La possibilità di trovare il corso di studio adatto alla propria vocazione, tra i 96 attualmente presenti, è indubbiamente uno dei motivi più importanti per cui l'Ateneo di Parma viene scelto da tanti studenti; la quasi totalità degli ambiti disciplinari è infatti coperta: agroalimentare, economico, farmaceutico, giuridico e politologico, ingegneria e architettura, medico-chirurgico, medico-veterinario, scienze matematiche, fisiche e naturali, umanistico e delle scienze umane. Si tratta di aree qualitativamente forti per attrattività e sostenibilità, che contemplano una specifica attenzione ai servizi agli studenti, all'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati, ai temi dello sviluppo sostenibile.

Negli ultimi anni l'Ateneo di Parma ha continuato a registrare un consistente incremento di nuove immatricolazioni, anche in ragione delle azioni messe in campo, che hanno consentito di recuperare gran parte degli studenti perduti in passato; i dati dell'anno accademico in corso confermano, in modo assoluto, tale andamento positivo e permettono di essere ottimisti per il futuro. Questo risultato è frutto di uno sforzo corale e condiviso da tutto l'Ateneo che, nello specifico, è stato mirato al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ aiutare le future matricole a decidere il loro futuro coinvolgendole e avviando con loro un dialogo nel difficile percorso della scelta universitaria;
- ✓ facilitare l'accesso ai corsi di laurea e attrarre gli studenti più motivati;
- ✓ innovare l'offerta formativa;
- ✓ rivedere il sistema di tassazione per favorire gli studenti con risorse limitate;
- ✓ premiare il merito con borse di studio;
- ✓ presidiare i servizi per migliorare la vita degli studenti, aprendo l'università al mondo esterno, contaminando e facendosi contaminare.



Gli studenti, la loro formazione e la loro educazione costituiscono, pertanto, il *focus* dell'Università di Parma e, per tale ragione, sono posti al centro delle azioni di formazione, di ricerca, delle procedure amministrative e di relazioni con il territorio. L'intera comunità accademica è impegnata a valorizzare la partecipazione e il pieno coinvolgimento dei ragazzi nella vita universitaria, con l'obiettivo di sviluppare in loro, rispettandone esigenze e legittime aspettative, la capacità di generare e di condividere le proprie conoscenze favorendo, da laureati, un loro significativo contributo intellettuale per la crescita culturale ed economica del Paese.

L'offerta formativa è quindi tesa ad individuare obiettivi di apprendimento adeguati allo sviluppo culturale degli studenti, all'evoluzione multiculturale e tecnologica della società, alle esigenze del mondo del lavoro e dei portatori di interesse esterni. Come indicato precedentemente, è particolarmente significativo l'incremento dell'attrattività registrata nell'ultimo triennio, dovuto anche all'importante processo di riqualificazione e ampliamento del numero dei percorsi, avviati sulla base di un costante confronto con il mondo del lavoro, sia a livello territoriale, sia nazionale e internazionale. Di rilievo è la conferma del successo registrato da corsi di laurea fortemente innovativi e interdisciplinari avviati negli ultimi anni, a cui vanno aggiunti i corsi di laurea magistrale riferiti al progetto regionale MUNER - Motorvehicle University of Emilia-Romagna. Tali corsi di studio sono stati progettati a seguito di un'attenta analisi delle esigenze e delle potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento e hanno complessivamente registrato un'ottima attrattività.





Negli ultimi quattro anni l'Ateneo ha attivato un numero consistente di nuovi percorsi formativi, di seguito elencati:

A.A. 2018/2019		
Corso di Laurea Magistrale internazionale in Food Sciences for Innovation and Authenticity	LM-70 Scienze e tecnologie alimentari	Interateneo con sede amministrativa presso Libera Univ. di Bolzano
Corso di Laurea Magistrale interclasse in Gestione dei Sistemi Alimentari di Qualità e della Gastronomia	LM-77 Scienze economico-aziendali + LM/GASTR Scienze economiche e sociali della gastronomia	
A.A. 2019/2020		
Corso di Laurea Magistrale internazionale in Food Safety and Food Risk Management	LM-70 Scienze e tecnologie alimentari	Interateneo con sede amministrativa presso l'Università di Parma
Corso di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili	LM-86 Scienze zootecniche e tecnologie animali	
A.A. 2020/2021		
Corso di Laurea sperimentale ad orientamento professionale in Costruzioni, Infrastrutture e Territorio	L-7 Ingegneria civile e ambientale	
Corso di Laurea Magistrale in Scienze Informatiche	LM-18 Informatica	
Corso di Laurea Magistrale internazionale in Electric Vehicle Engineering	LM-28 Ingegneria elettrica	Interateneo con sede amministrativa presso l'Università di Bologna
Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Nutrizione Umana	LM-61 Scienze della nutrizione umana	
A.A. 2021/2022		
Corso di Laurea in Design Sostenibile per il Sistema Alimentare	L-4 Disegno industriale	Interateneo con sede amministrativa presso l'Università di Parma
Corso di Laurea in Scienza dei Materiali	L-27 Scienze e tecnologie chimiche	
Corso di Laurea ad orientamento professionale in Costruzioni, Infrastrutture e Territorio	L-P01 Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio	
Corso di Laurea Magistrale internazionale in Language Sciences and Cultural Studies for Special Needs	LM-39 Linguistica	
Corso di Laurea Magistrale internazionale in Medicine and Surgery – Sede di Piacenza	LM-41 Medicina e chirurgia	

Tali proposte formative, alcune delle quali di carattere multidisciplinare e multiculturale, tengono conto della marcata vocazione del territorio di Parma nell'ambito della qualità alimentare, rappresentata dalla forte concentrazione di produzioni con Denominazione di Origine, dell'industria alimentare nelle sue diverse declinazioni e dell'attribuzione del titolo di Città UNESCO creativa della Gastronomia, territorio che rappresenta pertanto il contesto ideale per formare figure professionali di elevato livello in questo ambito.



Per quanto concerne gli ultimi tre anni accademici, come specificato nella suddetta tabella, nell'anno accademico 2019/2020 l'Ateneo ha provveduto ad attivare i Corsi di Laurea Magistrale in Produzioni Animali Innovative e Sostenibili e in Food Safety and Food Risk Management. Il primo è nato dalla necessità di offrire un'offerta formativa e culturale adeguata agli studenti del Corso di Laurea in Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali, corso di studio di primo livello già attivo in Ateneo, che hanno scelto di formarsi in questo specifico ambito scientifico, oltre che dalla constatazione delle potenzialità di sviluppo dei settori legati alle produzioni zootecniche con un particolare riferimento alla innovazione e alla sostenibilità. L'istituzione del Corso di Laurea Magistrale in Food Safety and Food Risk Management, corso di studio interateneo e internazionale che vede la collaborazione, oltre che dell'Università di Parma come sede amministrativa, degli Atenei di Bologna, Modena e Reggio Emilia, Ferrara e della Cattolica del Sacro Cuore di Milano (sede di Piacenza), ha consentito di incrementare l'offerta formativa dell'Ateneo di Parma nel settore *core* dell'agroalimentare, aumentando la connotazione in ambito internazionale dell'Università di Parma nell'offerta didattica di secondo livello dell'area *Food* e consolidando la centralità di Parma nell'ambito della formazione e della ricerca nello specifico settore. Tale corso di studio intende coniugare in un percorso condiviso lo sviluppo di una maggiore interdisciplinarietà della formazione nell'ambito della sicurezza alimentare, allo scopo di favorire la formazione di figure professionali altamente qualificate, strettamente connesse alle esigenze espresse dalla società moderna anche in un contesto industriale e internazionale, nonché di creare lo "spazio" didattico per affrontare le nuove tematiche che stanno prepotentemente avanzando nella società e nel tessuto produttivo, a cui le aziende del territorio guardano con forte interesse.

Nell'anno accademico 2020/2021 sono stati attivati il Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Nutrizione Umana, il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Informatiche, il Corso di Laurea sperimentale ad orientamento professionale in Costruzioni, Infrastrutture e Territorio e il Corso di Laurea Magistrale interateneo e internazionale in Electric Vehicle Engineering, quest'ultimo in collaborazione con gli Atenei regionali e con sede amministrativa a Bologna e che va a infoltire ulteriormente il novero di corsi di studio attivati nell'ambito dell'iniziativa Muner (Motorvehicle University of Emilia-Romagna) precedentemente citata.

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Nutrizione Umana, che ha avuto notevole successo come testimoniato dall'elevatissimo numero di studenti iscritti al primo anno nell'anno accademico 2020/2021, ha trovato la sua *ratio* nell'importanza crescente che è riconosciuta ai temi nutrizionali in ambiti applicativi preventivi diversi da quelli strettamente clinici, così come evidenziato anche dalla letteratura scientifica e dal vigente sistema legislativo e normativo, dal momento che salute, benessere e invecchiamento sano e attivo rappresentano requisiti fondamentali per garantire gli obiettivi prioritari che si pongono alle moderne società occidentali in termini di elevata qualità della vita e la sostenibilità dei sistemi sanitari. L'iniziativa formativa, nella consapevolezza del forte sviluppo del mercato degli integratori e degli alimenti funzionali in Italia e nel mondo, della necessità di conoscenze e competenze specificamente indirizzate alla ricerca, produzione e gestione di un mercato di prodotti così particolare e della limitatissima presenza in Italia di offerte formative su tali tematiche, intende approfondire, oltre agli aspetti legati a un'appropriata alimentazione, i



temi inerenti la preparazione di prodotti specificamente formulati per garantire e promuovere la salute degli individui, riducendo il ricorso ai farmaci. L'istituzione del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Nutrizione Umana ha consentito di incrementare l'offerta formativa dell'Ateneo di Parma, aumentando la connotazione in ambito nazionale dell'Università nell'offerta didattica di secondo livello e consolidando la centralità di Parma nell'ambito della formazione e della ricerca nello specifico settore, attraverso una proposta formativa, di carattere multidisciplinare, attenta alle continue fluttuazioni socio-politiche ed economiche della realtà europea, secondo una logica in grado di adattare e modellare il profilo culturale e professionale del laureato magistrale alle modifiche culturali che l'innovazione e le esigenze del mercato proporranno perseguendo la logica del *Long Term Trend*.

La proposta di attivazione del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Informatiche si è invece sviluppata a seguito dell'analisi della domanda di formazione di figure ad elevata professionalità nel settore delle Scienze e Tecnologie Informatiche, dotate di competenze professionali rispondenti alle richieste high-skill nel mondo del lavoro, sia nei settori legati alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT), che nei diversi settori applicativi basati su tali tecnologie. Il nuovo corso di laurea magistrale sta riuscendo ad intercettare il flusso di studenti in uscita dall'esistente percorso triennale e potrà soddisfare almeno in parte le pressanti richieste degli stakeholder per figure di alta formazione scientifica e informatica, da assorbire nel tessuto aziendale; il progetto è finalizzato a formare una figura professionale innovativa, distinta da quelle preparate da altri corsi di laurea dell'Ateneo, in grado di analizzare problematiche di gestione, elaborazione, trasmissione e sicurezza dell'informazione in domini applicativi variegati, con precise competenze nella progettazione e sviluppo di sistemi in grado di apprendere, ragionare e interfacciarsi con l'uomo, in maniera naturale, personalizzata e proattiva. Il profilo culturale che si intende sviluppare si pone in continuità con l'esistente laurea triennale di base, rafforzando l'approccio intersettoriale allo scopo di fornire agli studenti una capacità di interpretazione, analisi e gestione delle problematiche e delle strategie del settore delle scienze informatiche, in un'ottica di sviluppo dell'approccio integrato che tenga conto della forte vocazione del territorio di Parma, ovvero di un contesto ideale per la formazione di figure professionali di elevato livello in materia.

Il Corso di Laurea sperimentale ad orientamento professionale in Costruzioni, Infrastrutture e Territorio (L-7 Ingegneria civile e ambientale) ha come obiettivo la formazione di ingegneri junior con una solida preparazione nelle discipline matematiche, fisiche e chimiche e competenze di base, di tipo generalista, nell'ambito dell'ingegneria civile e ambientale, al fine di contemperare l'esigenza di fornire competenze ingegneristiche di base utilizzabili in vari contesti lavorativi, per coloro i quali intendono interrompere il loro *cursus studiorum* al termine del triennio, e di fornire le basi per la prosecuzione degli studi nell'ambito delle lauree magistrali in ingegneria civile ed ingegneria ambientale. L'iniziativa didattica mira a formare la figura professionale del "geometra laureato", come richiesto e auspicato dal Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati, e tenuto conto che il corso di laurea proposto si differenzia notevolmente dal percorso offerto dall'esistente laurea di classe L-7, soprattutto per l'allocazione complessiva e la ripartizione dei CFU e per la presenza di una larga quota di CFU dedicati a tirocini e laboratori, con una struttura orientata a fornire le competenze tipiche



di un profilo professionalizzante volto a rispondere adeguatamente alla richiesta specifica di formare il “geometra laureato”. Da rimarcare come la figura storica del “geometra”, con le modifiche intervenute a seguito del Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, rischi infatti di perdere progressivamente parte della sua identità professionale, anche in ragione dei recenti vincoli di accesso alle libere professioni, rendendo evidente come il nuovo corso di laurea debba prioritariamente fornire un profilo culturale e professionale di alto livello, incentrato sulle conoscenze e competenze tipiche della figura di Geometra. L’attivazione del nuovo corso di studio rappresenta, quindi, l’opportunità di creare lo “spazio” didattico per affrontare le nuove tematiche che stanno prepotentemente avanzando nella società e nel tessuto produttivo, a cui gli enti e le aziende del territorio guardano con forte interesse e, a volte, già implementano; nella sostanza, si sta assistendo ad una rivoluzione a cui bisogna partecipare e contribuire con nuovi percorsi formativi quali quelli pensati nel suddetto corso di laurea magistrale.

La progettualità sviluppata dall’Ateneo in ambito *Food*, sopra evidenziata, è inoltre testimoniata dall’impulso dato alla Scuola di Studi Superiori in Alimenti e Nutrizione, nata in collaborazione con l’Associazione “Parma, io ci sto!” e con il supporto di diverse realtà imprenditoriali e istituzionali del parmense, che rappresenta una realtà unica a livello nazionale e che si sta confermando un vero *hub* per la formazione avanzata e l’innovazione nel settore Agrifood, raccogliendo interesse a livello sia locale sia internazionale.

Nell’anno accademico 2021/22 sono infine stati attivati il Corso di Laurea interateneo in Design Sostenibile per il Sistema Alimentare, il Corso di Laurea in Scienza dei Materiali, il Corso di Laurea Magistrale internazionale in Language Sciences and Cultural Studies for Special Needs, il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico internazionale in Medicine and Surgery con sede a Piacenza.



La definizione delle nuove classi di laurea ad orientamento professionale (L-P01 Professioni tecniche per l’edilizia e il territorio, L-P02 Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali, L-P03 Professioni tecniche industriali e dell’informazione), emanate con Decreto Ministeriale n. 446 del 12 agosto 2020, ha consentito l’attivazione del Corso di Laurea ad orientamento professionale in Costruzioni, Infrastrutture e Territorio (L-P01 Professioni tecniche per l’edilizia e il territorio) e la conseguente disattivazione del Corso di Laurea sperimentale ad orientamento professionale in Costruzioni, Infrastrutture e Territorio (L-7 Ingegneria civile e ambientale).



L'Ateneo ha avviato inoltre interventi sostanziali di razionalizzazione, sostenibilità e riqualificazione dell'offerta formativa dipartimentale, in un'ottica in grado di privilegiare le esigenze di formazione espresse dal contesto sociale ed economico: il Corso di Laurea in Ingegneria dei Sistemi Informativi (L-8 Ingegneria dell'informazione) ha variato la denominazione in Ingegneria delle Tecnologie Informatiche; il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria degli Impianti e delle Macchine dell'Industria Alimentare (LM-33 Ingegneria meccanica) è stato ridenominato in Engineering for the Food Industry, con erogazione delle attività formative in lingua inglese.

L'istituzione del Corso di Laurea in Design Sostenibile per il Sistema Alimentare ha consentito di rispondere alla crescente domanda di formazione di figure professionali esperte nella progettazione di una vasta gamma di artefatti, tangibili e intangibili, con particolare attenzione agli aspetti di tipo tecnico, economico, ambientale e culturale del sistema cibo. La figura del designer è risultata in grado di proporre soluzioni innovative alle sfide della società moderna, grazie ad un approccio critico e consapevole. In questo ambito si inquadra anche la necessità di integrare la propria azione in linea con lo European Green Deal, recentemente lanciato dalla Commissione Europea, che detta le linee guida per affrontare la sfida globale di uno sviluppo sostenibile in un mondo con risorse limitate e in esaurimento. Il laureato in Disegno Industriale ha i requisiti per contribuire a realizzare una sintesi fra le esigenze produttive e tecnologiche e un approccio amico dell'ambiente ("environmentally friendly"), contribuendo ad includere la natura come parte del processo creativo della progettazione. L'istituzione del Corso di Laurea in Design Sostenibile per il Sistema Alimentare risponde alle esigenze di formazione ed alle peculiarità culturali espresse dal territorio e dal mondo del lavoro". Infatti, la richiesta di figure professionali in grado di dialogare con i vari attori del sistema produttivo (ingegneri, progettisti, manager, esperti di marketing, pubblicitari, addetti alla comunicazione) permette di integrare al meglio le risorse umane in un'ottica di complementarità delle competenze. È sempre più necessario che i team di lavoro dediti allo sviluppo di nuovi artefatti (di prodotto e comunicazione), prodotti, processi, servizi e sistemi siano complessi e multidisciplinari e possano contare sulle competenze della figura del "designer", il quale è in grado di interagire con diverse professionalità, cogliendone le peculiarità e sapendo proporre soluzioni a problemi di varia natura mediante proposte basate su una conoscenza solida dell'ambiente di applicazione. L'iniziativa formativa si sviluppa nell'ambito della Convenzione Quadro fra l'Università di Parma e il Politecnico di Torino, grazie alla quale saranno intraprese azioni comuni e le attività di ricerca, di didattica e di trasferimento tecnologico dell'Università e del Politecnico si integrano e coordinano reciprocamente. La figura del designer ben si innesta nella cultura industriale e imprenditoriale italiana, che ha fatto del Made in Italy un vero e proprio marchio internazionale che è apprezzato in tutto il mondo grazie a quella combinazione vincente di creatività, qualità, originalità e affidabilità che lo rende unici al mondo.

Il Corso di Laurea Magistrale in Language Sciences and Cultural Studies for Special Needs è un percorso internazionale, condotto in lingua veicolare inglese, che ha l'obiettivo di far acquisire conoscenze approfondite e competenze linguistiche e culturali avanzate in lingua inglese e in una seconda lingua europea, e capacità di ricerca nelle scienze del linguaggio. Inoltre,



particolare attenzione è data agli aspetti legati all'apprendimento e all'insegnamento delle lingue, con particolare attenzione ai contesti educativi in cui sono presenti apprendenti con bisogni speciali, come disturbi del linguaggio o dell'apprendimento e sordità. Infatti, punto di forza del corso di studi è l'acquisizione di competenze nell'ambito dell'educazione linguistica inclusiva. Il corso ha come obiettivo la formazione di esperti linguistici in grado di operare con apprendenti che presentano disturbi del linguaggio, sia in ambito didattico che nel campo della ricerca o dell'attività connessa all'industria culturale delle lingue (case editrici, enti certificatori, imprese dedicate alla formazione linguistica online, ecc. Esso permette anche l'accesso a classi di concorso per l'insegnamento di Lettere negli stessi gradi di scuola, seppure con integrazioni mirate. Inoltre, il corso pone le basi per profili di redattori e *instructional designer* capaci di coniugare le competenze in ambito culturale e linguistico, con quelle legate all'educazione linguistica tradizionale e in e-learning, in special modo con riferimento alla didattica in presenza di disturbi del linguaggio, e capaci di applicare i principi per la costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi ed accessibili a tutti, in particolare agli studenti con disturbi. In sintesi, sulla base di competenze linguistico-culturali di livello avanzato e glottodidattiche, il/la laureato/a magistrale di questo corso di studi presenta competenze in ambiti in grande evoluzione come quello dell'educazione linguistica per bisogni speciali e dell'*instructional design* applicato all'educazione linguistica in e-learning. Si tratta di capacità che possono essere spese in contesti nazionali e internazionali: dal mondo dell'educazione, a quello dell'editoria tradizionale e digitale, dal mondo della formazione in e-learning, alle agenzie internazionali. La dimensione internazionale del corso di studi risulta in grado di dialogare con sistemi accademici stranieri, al fine di sviluppare forme di partnership internazionale

La proposta di istituzione del Corso di Laurea in Scienza dei Materiali ha visto il temporaneo incardinamento del corso di studio nella classe L-27 Scienze e Tecnologie Chimiche e successivamente, a seguito dell'emanazione del Decreto Ministeriale n. 146 del 9 febbraio 2021, il corso di laurea è stato incardinato nell'ambito della nuova classe L-SC.MAT Scienza dei Materiali, che rappresenta la sua collocazione naturale, con contestuale disattivazione, a partire dall'anno accademico 2022/2023, del Corso di Laurea in Scienza dei Materiali appartenente alla classe L-27 Scienze e tecnologie chimiche.

L'istituzione del Corso di Laurea in Scienza dei Materiali punta a soddisfare la duplice vocazione del territorio, dove sono presenti da un lato importanti realtà industriali con esigenze di ricerca avanzata nell'ambito dei materiali innovativi e dall'altro un diffuso sistema di piccole e medie imprese con esigenze di competenze specialistiche per lo sviluppo tecnologico. Il Corso di Laurea in Scienza dei Materiali ha consentito di sanare la richiesta da parte del mondo produttivo di una figura di laureato triennale con competenze interdisciplinari nel campo dei materiali così come la presenza di un forte nucleo di competenze di scienza dei materiali e la presenza presso l'Università degli Studi di Parma di un dottorato in Scienza e Tecnologia dei Materiali, particolarmente attivo, permette all'Ateneo di soddisfare le richieste di personale qualificato provenienti dal mondo del lavoro a livello scientifico, tecnologico e produttivo, ed in tale contesto, il corso di laurea triennale è unico nel suo genere a livello regionale, la sua istituzione ha consentito all'Ateneo di ampliare l'offerta formativa in un settore strategico per le aziende regionali e nazionali.



L'istituzione, di grande valenza strategica, del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicine and Surgery, con sede a Piacenza, erogato in lingua inglese, ha consentito di raggiungere un triplice obiettivo: rafforzare l'offerta formativa in Medicina e Chirurgia; potenziare il grado di internazionalizzazione dell'Ateneo e, più in generale, dell'offerta di formazione medica universitaria internazionale nella Regione Emilia-Romagna; realizzare una sinergia con ampie potenzialità di sviluppo tra gli elementi di qualità dell'attuale Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia di Parma e la struttura sanitaria del territorio piacentino, caratterizzata da una lunga e indiscussa tradizione di eccellenza che proprio oggi si trova nella fase già matura di progettazione di una nuova struttura ospedaliera e dunque idealmente in grado di modellarsi sui livelli strutturali e tecnologici richiesti per una formazione medica internazionale.

Le recenti nuove disposizioni e modifiche all'organizzazione sanitaria, adottate per fronteggiare i gravi problemi causati dal Sars-CoV2 hanno incrementato in modo significativo il dibattito pubblico sul problema endemico del fabbisogno di medici. Questa situazione, indubbiamente critica sul piano dell'organizzazione dei servizi socio-sanitari, ha inevitabilmente adattato l'erogazione della formazione medica dell'Università pubblica a standard certamente funzionali ad una sanità territoriale adeguata (si pensi alla recente trasformazione della laurea in Medicina in laurea abilitante, alla necessità di aumento di immatricolazioni, alla possibilità per le Aziende sanitarie di assumere medici non ancora specializzati, al crescente numero di borse di specializzazione erogate dal Ministero e dalle Regioni, ecc.) ma probabilmente non ancora sufficienti a soddisfare i livelli qualitativi e prestazionali richiesti da una moderna medicina di eccellenza. A queste considerazioni si deve aggiungere un altro aspetto rilevante: il progresso tecnologico avvenuto negli ultimi anni ha drasticamente modificato la pratica clinica, dalla diagnosi alla terapia medica e a quella chirurgica; questi cambiamenti hanno contribuito in modo sostanziale all'aumento dell'aspettativa di vita, ma richiedono che la formazione dei medici si arricchisca di nuove competenze focalizzate, oltre che sugli aspetti clinici, anche sull'aspetto funzionale del paziente. L'istituzione di un Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia innovativo e a carattere internazionale, incardinato nella nuova struttura ospedaliera piacentina, costituisce la risposta migliore che un Ateneo pubblico possa dare alle esigenze evidenziate sopra: essa coniuga infatti in modo ottimale l'esigenza di incremento delle immatricolazioni, che può ragionevolmente avvenire solo se accompagnato da una crescita delle strutture destinate alla formazione e del personale docente, con l'aumento del potenziale formativo post-lauream da un lato e l'investimento sull'alta qualità e l'internazionalizzazione dall'altro. L'istituzione del corso di studio è peraltro riconducibile al percorso intrapreso da anni dall'Università di Parma, volto alla realizzazione di un solido e riconosciuto profilo internazionale, che ha visto l'attivazione di numerosi progetti di formazione e ricerca, ai quali hanno avuto accesso studenti e docenti italiani e stranieri. Al contempo, per il territorio e il suo tessuto economico-produttivo, si stanno realizzando sinergie di rete con centri sanitari e Atenei di altri Paesi.



Fondazione Alberoni - Aula del 1° anno del Corso di laurea Magistrale in Medicine and Surgery

La continua innovazione dell'offerta formativa delle lauree e delle lauree magistrali e dei corsi post-lauream (dottorato, scuole di specializzazione, corsi di alta formazione e master, formazione degli insegnanti), sia nei contenuti che nelle modalità didattiche, è diretta conseguenza del dovere che ha l'Ateneo, come istituzione pubblica, di impegnarsi per la formazione culturale e professionale delle nuove generazioni, mantenendo elevata la qualità dell'insegnamento che contraddistingue i nostri corsi di studio, affinché sia possibile trasmettere agli studenti non solo un patrimonio di conoscenze solido, ma anche gli strumenti culturali per arricchirlo e aggiornarlo durante l'intero percorso lavorativo.

Contestualmente all'ampliamento dell'offerta formativa è stato anche avviato un processo di attento monitoraggio dei corsi di studio attivi, coerentemente con le linee di intervento previste dal Piano Strategico, al fine di dare risposta alle mutate esigenze di formazione espresse dal contesto produttivo a livello locale, regionale, nazionale e internazionale, promuovendo la specializzazione e l'innovatività dei percorsi, anche in un'ottica di ottimizzazione delle risorse.

L'attenzione all'offerta formativa, che non prescinde da un monitoraggio continuo della qualità e dell'efficacia della didattica impartita, è poi declinata in una serie di azioni riconducibili a diversi ambiti che vanno dal diritto allo studio all'intera filiera della formazione (orientamento in entrata, orientamento in itinere, *placement*), dalla qualità dei servizi al potenziamento delle attività culturali, ricreative e sportive, al riconoscimento del diritto di rappresentanza.



La centralità dello studente passa inoltre attraverso la promozione di una cultura della dimensione internazionale della formazione mediante azioni di mobilità in uscita con l'adesione a schemi di mobilità europea e internazionale e l'inserimento degli studenti in Università e enti di ricerca esteri con una propria rete di connessioni; allo stesso modo, l'Ateneo si adopera per il potenziamento dei servizi bibliotecari e della fruibilità delle strutture da parte degli studenti per lo studio e la ricerca, garantendo agli studenti l'accesso alle banche dati *on-line*, delle quali persegue l'ampliamento aderendo a consorzi universitari, nonché offre servizi di guida alla consultazione dei *database* e delle riviste elettroniche.



L'attuale **contesto di riferimento**, che nel periodo recente è profondamente mutato dal punto di vista sociale ed economico, oltre che per effetto dell'emergenza sanitaria, è strettamente correlato all'accresciuto peso che i risultati della didattica hanno acquisito nell'ambito dei criteri per la distribuzione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), con particolare riferimento al costo standard di formazione per gli studenti in corso, elemento che tiene conto esclusivamente della *performance* della didattica. Nel corso degli anni è variato l'ammontare complessivo del finanziamento e, contestualmente, si è modificata la composizione del finanziamento stesso in termini delle sue diverse componenti fondamentali, ossia quota base, che dal 2014 prevede uno spostamento delle risorse assegnate in funzione del costo standard, e quota premiale, che incide sul totale

del fondo stanziato a livello nazionale. Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, la definizione delle politiche di Ateneo per la programmazione didattica rappresenta un importante momento strategico per la *governance* dell'Ateneo. Certamente gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una profonda e, per certi versi, imprevista trasformazione del sistema socio-economico e da una maggiore trasversalità delle discipline, che suggerisce di rivisitare il ruolo e la stessa missione delle istituzioni universitarie e, al contempo, dà all'Università l'opportunità di svolgere un ruolo fondamentale, in sinergia con il sistema economico e con gli enti pubblici, le aziende private e le istituzioni che hanno responsabilità di governo per contribuire allo sviluppo e alla competitività del territorio e del Paese. È centrale il ruolo dei risultati della formazione ai fini della distribuzione delle risorse e, ad eccezione di qualche variazione annuale, pare ormai consolidata la tendenza che attribuisce un peso molto rilevante alla variabile quantitativa connessa alla numerosità e alla regolarità degli studenti iscritti. Occorrono, di conseguenza, scelte attente, ponderate e soprattutto un costante orientamento e una forte attenzione per corsi più attrattivi in grado di attirare e soddisfare lo studente e per una didattica efficace in termini di apprendimento e conseguimento dei crediti formativi universitari. In questa direzione vanno il D.M. n. 289 del 25 marzo 2021, riguardante le Linee generali d'indirizzo della programmazione delle università 2021-2023 e gli indicatori per la valutazione periodica dei risultati, e il D.M. n. 1059 del 9



agosto 2021, che ha fissato i criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università statali per il 2021.

Da evidenziare, inoltre, il D.M. n. 1015 del 4 agosto 2021 relativo al costo standard unitario di formazione per studente in corso 2021-2023, determinato tenendo conto della tipologia di corso, delle dimensioni dell'ateneo e dei differenti contesti economici, territoriali e infrastrutturali in cui opera l'università. Quest'ultimo provvedimento ha definito i criteri sulla base dei quali è determinato, ed eventualmente aggiornato, il modello di calcolo del costo standard per studente, che, in particolare, attengono ai costi del personale docente, dei docenti a contratto, del personale tecnico-amministrativo, nonché ai costi di funzionamento e gestione delle strutture didattiche, di ricerca e di servizio, prevedendo anche alcuni meccanismi perequativi, al fine di tenere conto dei differenti contesti economici e territoriali in cui l'università si trova ad operare. Il D.M. 1015/2021 ha stabilito che la percentuale di FFO, al netto degli interventi con vincolo di destinazione, da ripartire sulla base del costo standard è del 28% per il 2021, del 30% per il 2022 e del 32% per il 2023. Più nello specifico, il decreto ha confermato il modello del costo standard di formazione per studente in corso adottato con D.M. n. 585 dell'8 agosto 2018, che aveva introdotto nel calcolo del costo standard due importi perequativi: il primo determinato tenendo conto del reddito medio familiare della regione ove ha sede l'ateneo, ponderato per un apposito coefficiente calcolato sulla base della capacità contributiva effettiva degli iscritti all'ateneo; il secondo tiene conto della diversa accessibilità di ogni università in funzione della rete dei trasporti e dei collegamenti. Il D.M. 585/2018 è stato altresì caratterizzato dall'aumento di quasi il 5%, rispetto all'anno precedente, del FFO complessivo, registrando un'inversione di tendenza rispetto alle politiche pubbliche in tema di finanziamento al sistema universitario dell'ultimo decennio, che tuttavia appare ancora non adeguato alle esigenze del sistema dell'istruzione superiore e della ricerca, così da poterne garantire il corretto funzionamento, anche in un'ottica di comparazione internazionale.



L'attuale contesto di riferimento, a causa dell'emergenza sanitaria globale non ancora conclusa, ha richiesto un cambiamento repentino nella modalità di erogazione dell'attività didattica. La risposta è stata veloce ed efficace e il lavoro congiunto e coeso dei diversi gruppi di lavoro nominati per gestire e guidare la fase di emergenza nella transizione dalla didattica tradizionale, quella frontale, in didattica integralmente a distanza, ha consentito di dare

continuità ai percorsi formativi e ai servizi offerti agli studenti. L'Ateneo, infatti, ha rafforzato l'attrattività dell'offerta formativa; il trend di crescita delle immatricolazioni per i Corsi di Laurea e Laurea Magistrale a ciclo unico dell'Ateneo, è pari al 3,15%, al 5,30% e al 4,68%



rispettivamente per gli anni accademici 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021. I percorsi di laurea magistrale evidenziano un trend estremamente positivo: negli stessi anni l'incremento è stato rispettivamente del 11,38%, del 15,53% e del 28,42% contro un incremento medio nazionale del 7,16%, del 9,62% e del 9,26. L'incremento dell'attrattività registrata nell'ultimo triennio è sicuramente da correlare all'importante processo di riqualificazione e ampliamento dell'offerta formativa, avviato già a partire dall'anno accademico 2016/2017 e poi decisamente rafforzato nel recente periodo; tale processo si è inserito in un contesto in cui il confronto costante con il mondo del lavoro, sia a livello territoriale che nazionale e internazionale, assume per l'Università di Parma un ruolo centrale.

La spinta della *governance* verso una maggiore incisività dei processi amministrativi e uno snellimento degli stessi sta permettendo di pervenire ad un consolidamento organizzativo, non per dare allo stesso una dimensione statica, bensì, al contrario, per essere flessibile e sempre perfezionabile, anche in considerazione della complessa rivisitazione statutaria avvenuta alla fine del 2015. Sicuramente, se da una parte ciò può essere visto come una criticità, dall'altra l'opportunità è quella della rivisitazione dei processi e dello stimolo ad operare per obiettivi trasversali, in modo da favorire la fruibilità dei servizi all'esterno, nonché per cogliere le opportunità che verranno favorite dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Anche la relazione e l'ascolto degli *stakeholder* (studenti, famiglie, imprese), in modo costante ed allargato, costituiscono la prassi dell'operato dell'attuale *governance*.

Gli incontri della *governance* con personalità influenti del mondo culturale, economico e sociale del contesto territoriale, nonché con gli *stakeholder* interni all'organizzazione stessa, stanno consentendo di raccogliere molteplici stimoli ed opportunità che, in diversi casi, consentono di addivenire, nell'interesse dell'Ateneo, ad accordi, protocolli, convenzioni e, più in generale, di intraprendere positive collaborazioni con importanti ricadute nell'interazione con il territorio e gli *stakeholder*. Attraverso tale *modus operandi*, l'Ateneo intende recuperare un ruolo centrale e aprire occasioni di dialogo e rapporti positivi tra il mondo accademico e le realtà economiche e produttive.

Il contesto normativo e finanziario, che prevede stringenti requisiti di docenza e vincoli alla didattica, elementi indispensabili per l'accreditamento dei corsi di studio, influisce inevitabilmente sulle politiche di Ateneo. Il recentissimo D.M. 1154 del 14 ottobre 2021, ribadendo quanto precedentemente prospettato dai DD.MM. 47/2013, 1059/2013, 987/2016, 6/2019 e 8/2021, "lega" i requisiti di docenza, tra l'altro, al noto concetto di quantità massima di didattica assistita erogabile dall'Ateneo. Inoltre, deve essere tenuto in considerazione, in particolar modo per effetto delle conseguenze legate alla pandemia, il quadro di persistente criticità ed incertezza dell'economia, a cui si associa, come diretta conseguenza, la crescente preoccupazione per le prospettive occupazionali dei giovani che si avvicinano al sistema universitario. Permane, pertanto, un contesto normativo e finanziario delicato e complesso che le politiche di Ateneo devono considerare ai fini dell'accreditamento dei corsi di studio. Ai requisiti di docenza si unisce, inoltre, il requisito qualitativo della sostenibilità didattica. Il D.M. 1154/2021 ha anticipato il termine per l'accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, indicando specifici requisiti di accreditamento, con vincoli perentori



per i requisiti di docenza, sebbene temperati dalla possibilità di ricorrere a docenti di riferimento a contratto. L'Ateneo ad oggi rispetta tutti i vincoli, anche grazie all'attenta politica attuata negli ultimi anni.

La crisi economica del recente passato, aggravata dall'emergenza sanitaria che ha caratterizzato l'anno corrente, ha avuto importanti ripercussioni sul mercato del lavoro, anche se la provincia di Parma ha continuato a presentare, seppur con *performance* meno evidenti rispetto al passato, processi di crescita e di sviluppo, soprattutto per effetto della presenza di un bacino imprenditoriale robusto in grado di alimentare occasioni di interazione nella ricerca e nell'innovazione, incrementando le opportunità occupazionali anche per le posizioni e le competenze di medio e alto livello, quali quelle in uscita dai percorsi universitari; in questo senso la presenza dell'Ateneo rappresenta un'opportunità importante per lo sviluppo del territorio e il mondo delle imprese. L'Università, infatti, può costituire il punto di riferimento per tutte le azioni di sostegno e promozione dello sviluppo e di innovazione tecnologica, aspetti ormai imprescindibili per qualsiasi azienda che voglia competere in un contesto globale. Sotto questo profilo, il rapporto tra l'Università di Parma e il territorio resta estremamente costruttivo e ricco di iniziative condivise e ha subito nel corso degli anni una trasformazione che vede attualmente l'Ateneo proporsi con un ruolo proattivo, soprattutto al fine di garantire una sempre maggiore coerenza tra corsi di studio, obiettivi formativi e spendibilità del titolo di studio nel mercato del lavoro.

Per la vita della città, l'Ateneo è senz'altro un'istituzione centrale che garantisce vivacità intellettuale, possibilità di ricerca integrata con il sistema produttivo e forte vocazione all'internazionalità e all'integrazione, oltre alla ricaduta a livello di indotto economico dovuta alla presenza di migliaia di studenti, docenti e ricercatori provenienti da tutta Italia e da vari paesi europei ed extra-europei. La qualità della vita a Parma si respira nell'aria e l'Università partecipa attivamente a questa atmosfera: merito delle tante attività culturali, economiche, industriali di altissimo livello e del *modus vivendi* prettamente emiliano. Numerose sono le imprese di media e grande dimensione all'interno dei principali comparti economici del territorio in cui anche l'Università è inserita: agroalimentare, impiantistica alimentare, meccanica generale, chimica-farmaceutica-cosmetica, edilizia, vetro e servizi. Dal 2003 la città è sede dell'EFSA, l'unica Agenzia europea per la sicurezza alimentare presente in Italia; è indiscusso il peso che ha avuto all'epoca, nel momento della scelta della sede italiana di tale prestigiosa istituzione, la presenza di un'Università come quella di Parma. Nel 2015 Parma ha inoltre ottenuto il marchio UNESCO come "Città creativa per la Gastronomia", entrando in un network internazionale di città che sostiene la creatività come elemento essenziale dello sviluppo economico, e per il 2020 è stata scelta come "Capitale italiana della Cultura", titolo che è stato prorogato al 2021 per effetto dell'emergenza sanitaria che ha segnato profondamente l'anno in corso e del rallentamento imposto dalle normative per la riduzione del rischio di contagio da COVID-19.

L'asse portante di *Parma 2020 - La cultura batte il tempo* era costituito da un progetto pilota, strutturato su quattro pilastri, e da quelle che sono state chiamate officine contemporanee, che coinvolgono città e territorio provinciale. Una progettualità che è stata riproposta nel 2021 e che raccoglie e valorizza i risultati infrastrutturali e di visione strategica che hanno



caratterizzato gli ultimi anni e che troveranno, nel breve-medio periodo, la promessa di una realizzazione condivisa con i cittadini e con i diversi attori sociali, culturali, educativi, economici, aspetti che rappresentano per la comunità accademica una importante opportunità.

Il particolare contesto geografico ed economico con insediamenti agroalimentari e imprenditoriali tra i maggiori del Paese, ha stimolato iniziative, progetti di sviluppo ed espansione che sempre più dovranno confrontarsi con il sistema produttivo del nostro territorio in modo da realizzare un concreto collegamento fra il sistema universitario e il

mondo dell'impresa. Sesta tra i Grandi Atenei italiani nel *ranking* CENSIS 2021, l'Università di Parma è perfettamente integrata in questo vivace tessuto urbano, con i suoi tre Dipartimenti di Area Umanistica, Giuridica ed Economica insediati nel centro cittadino, il Dipartimento di Medicina e Chirurgia inserito nella zona ospedaliera, il Dipartimento Veterinario nella zona nord ovest dei Mercati generali, e il grande Campus delle Scienze che si espande per 77 ettari nella zona sud della città e ospita quattro Dipartimenti di Area Scientifica, numerosi servizi e strutture sportive di primissimo livello a disposizione degli studenti e della città.



Tali caratteristiche rendono l'Università di Parma un partner ideale per le numerose aziende che hanno in questi anni stretto rapporti sempre più numerosi e intensi con i ricercatori dell'Ateneo, nella realizzazione di quel trasferimento tecnologico che porta ampie e positive ricadute sul tessuto sociale ed economico del territorio.

Occorre ricordare che l'Università di Parma, nel mese di aprile 2019, ha ospitato la Commissione di Esperti di Valutazione (CEV) incaricata dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) della **procedura di accreditamento** della sede e, a campione, di alcuni dipartimenti e corsi di studio. La CEV ha verificato il sistema di "Assicurazione della Qualità" dell'Università con riferimento alla coerenza delle politiche e delle strategie di Ateneo rispetto agli assetti organizzativi che orientano i processi formativi, della ricerca, della terza missione e dell'internazionalizzazione. Particolare attenzione è stata posta anche al coinvolgimento degli studenti nei processi decisionali dell'Ateneo, nonché all'adeguatezza dei servizi loro dedicati.

L'Università di Parma ha ottenuto uno straordinario risultato, essendo stata collocata, a seguito della relazione preliminare, in "Fascia A", la più elevata tra le quattro previste (corrispondente a un giudizio "Molto positivo", unico Ateneo ad aver raggiunto tale riconoscimento in ambito regionale) e con un punteggio molto alto, secondo solo al



Politecnico di Milano, tra quelli conseguiti dagli Atenei italiani finora accreditati dall'ANVUR. A partire dai 24 mesi precedenti allo svolgimento della visita di accreditamento, l'intero Ateneo ha iniziato a prepararsi alla medesima predisponendo documenti, descrivendo dettagliatamente procedure e riflettendo attentamente sulle proprie azioni di assicurazione della qualità. Una sorta di auto-analisi che ha consentito all'Ateneo di conoscersi meglio e di farsi conoscere meglio dagli osservatori esterni. Durante la visita, poi, tutti i docenti, il personale tecnico-amministrativo e gli studenti coinvolti hanno saputo raccontare e raccontarsi, enfatizzando i punti di forza senza nascondere eventuali debolezze. È stato un grande impegno, che ha visto coinvolti docenti, personale tecnico- amministrativo e studenti uniti in una vera e propria squadra di Ateneo, efficacemente coordinata dal Presidio della Qualità con il costante monitoraggio attuato dal Nucleo di Valutazione. Indipendentemente dal voto finale, che come sempre rappresenta una sintesi riduttiva di immediata lettura, è opportuno evidenziare due elementi di grande soddisfazione. Il primo è la passione e l'impegno di tutti coloro che hanno partecipato, conferma dell'orgoglio di essere parte di una grande istituzione che nei secoli ha difeso sapere, libertà e coraggio nella formazione e nella ricerca. Il secondo è l'apprezzamento dei valutatori per un'Università ricca di saperi diversi, che trova nella complessità non un limite ma una ricchezza, e che per questo ha un forte senso di coesione, regole e progettualità comuni.

Il quadro che ne è scaturito rappresenta uno spaccato delle procedure di assicurazione della qualità poste in essere, utile riferimento per impostare azioni mirate all'ulteriore miglioramento dell'organizzazione.

La vocazione internazionale dell'Università di Parma e la sua apertura verso il mondo intero non possono disgiungersi da un forte radicamento territoriale, nella consapevolezza di essere parte integrante e complementare della comunità di riferimento. Nella maggior parte dei casi si tratta di politiche e azioni che rientrano tra gli obiettivi di terza missione, ma che sono qui ulteriormente specificati per testimoniare come l'integrazione territoriale costituisca, per l'Università di Parma, una consapevole scelta strategica di fondo che innerva gran parte delle azioni poste in essere. Le politiche dell'Università di Parma sono sempre più orientate a cogliere le opportunità derivanti da una forte interazione con il territorio in cui vive e opera. Si tratta di una continua ricerca di integrazione e collaborazione a vari livelli, che spinge a coniugare l'autonomia delle scelte poste in essere dall'Ateneo con la ricerca di strumenti collaborativi con le istituzioni pubbliche e private che operano nel territorio parmense e nel contesto regionale. Osservando la prima dimensione (Provincia di Parma) sono innumerevoli le occasioni di proficua collaborazione nelle quali l'Ateneo è parte attiva, seguendo una logica di forte integrazione progettuale e realizzativa. L'Università di Parma è un'istituzione centrale per la vita della città e del territorio in cui opera, cui garantisce vivacità intellettuale, possibilità di ricerca integrata con il sistema produttivo e una forte vocazione all'internazionalità e all'integrazione, oltre a un'importante ricaduta a livello di indotto economico, determinata dalla presenza di migliaia di studenti, docenti e ricercatori provenienti da tutta Italia e da vari paesi europei ed Italia ed extra-europei.

Parma Città Universitaria è un progetto nato dalla sottoscrizione, nel 2018, di una convenzione tra l'Università e il Comune di Parma con l'obiettivo di rendere la città più rispondente alle esigenze delle studentesse e degli studenti universitari, attraverso l'assunzione di impegni



congiunti, anche raccogliendo idee e suggerimenti direttamente dalle studentesse e dagli studenti. Il progetto Parma città universitaria è cresciuto costantemente per intensità di azione e per numero di soggetti coinvolti; infatti, oltre alle diverse iniziative già realizzate (sostegno alle esigenze delle studentesse e degli studenti “fuori sede” in difficoltà economica per il sostenimento dei costi relativi all’abitazione, politiche tariffarie di favore ed estensione dei servizi attinenti al trasporto pubblico locale, altri servizi riguardanti la mobilità), nel triennio sono programmate ulteriori attività definite anche sulla base dei risultati di una specifica ricerca condotta dall’Università su un campione di oltre 4000 studenti, che ha posto in luce il livello di gradimento dei servizi offerti e le aree su cui occorre porre maggiore attenzione nel prossimo futuro. Allo stesso tempo, nel corso del 2021 le adesioni al progetto sono state estese a tutti i Comuni della Provincia di Parma e alle maggiori Istituzioni e soggetti privati del territorio che operano in campo culturale, sociale ed economico, ponendo le basi affinché il percorso intrapreso nell’ultimo triennio possa trovare ulteriori importanti stimoli per l’attivazione delle politiche rivolte all’accoglienza e all’inclusione delle studentesse e degli studenti, nonché alla valorizzazione delle loro qualità e del loro decisivo apporto alla vita della nostra comunità territoriale.

Un altro progetto sviluppato nel contesto della collaborazione e integrazione territoriale è il Welcome Point Matricole, servizio attivato nel 2019 presso il ParmaUniverCity Infopoint, sito nel sottopasso del Ponte Romano, in pieno centro storico e attiguo alle sedi sia dell’Università sia del Comune. Il servizio è finalizzato a creare un punto di informazione e accoglienza unico verso i diversi stakeholder (future matricole, matricole appena iscritte, studenti di anni successivi, le loro famiglie, e così via), in cui possano essere fornite risposte alle necessità informative utili sui diversi ambiti della vita universitaria a Parma. Il Welcome Point Matricole prevede la contestuale presenza, a fianco del personale dell’Ateneo, di personale delle Istituzioni che lavorano costantemente assieme all’Università nell’erogazione di servizi per gli studenti: il Comune di Parma (in particolare l’ufficio Informagiovani) e l’Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori (ER.GO). Nello stesso luogo (ParmaUniverCity Infopoint) sono accolte numerose iniziative istituzionali ed eventi culturali, scientifici e divulgativi rivolti alla cittadinanza. Merita di essere ulteriormente menzionata l’esperienza di Parma Capitale Italiana della Cultura 2020-2021, a cui si è già fatto cenno, che ha permesso di realizzare ulteriori iniziative di ampia collaborazione tra l’Università di Parma, l’Amministrazione comunale e le altre realtà culturali operanti nel territorio parmense. L’Università di Parma ha predisposto e divulgato un ambizioso e impegnativo progetto denominato *Facciamo Conoscenza*, sviluppato con riferimento a quattro parole d’ordine strategiche, cioè cultura, democrazia, innovazione e sostenibilità, che ha avuto inizio a ottobre 2019 con un programma di oltre 250 appuntamenti, dai seminari a carattere divulgativo, ai congressi scientifici, dai festival alle mostre, dai cicli di conferenze ai concerti, in uno spettro tematico amplissimo che rispecchia la vastità degli ambiti di attività dell’Università di Parma. A causa della pandemia da COVID-19, nel 2020 e nel 2021, le tipologie di eventi in presenza sono state sospese in attesa di ricalendarizzazione, mentre ha avuto origine una rassegna di videointerviste denominata UNIPR ON AIR, che ha visto coinvolte figure di primo piano nel panorama culturale, scientifico e politico nazionale. Grande rilevanza riveste anche l’Alleanza Territoriale Carbon Neutrality Parma, firmata dall’Ateneo in qualità di socio fondatore e responsabile del “Gruppo Operativo”, incaricato di coordinare la predisposizione del primo bilancio provinciale del



carbonio, della strategia di monitoraggio futuro e di una proposta di azioni mirate all'abbattimento delle emissioni climalteranti. L'alleanza costituisce uno strumento fondamentale di condivisione e conciliazione territoriale per intraprendere un percorso virtuoso e irreversibile, che veda il coinvolgimento corale di tutte le componenti del nostro ecosistema complesso, incluse la produzione industriale, la logistica e il trasporto pubblico e privato in genere, l'agricoltura e la zootecnica, il patrimonio edilizio per gli aspetti di climatizzazione, la manutenzione territoriale e l'uso del suolo, la gestione della risorsa idrica, ecc. L'Ateneo ha la responsabilità di ottemperare nel miglior modo possibile alle aspettative di conoscenza, tecnologia e di previsione di scenari futuri a medio termine, generate inevitabilmente da un progetto di tale portata e ambizione. Nel corso degli ultimi anni, nell'ambito della strategia di consolidamento e ulteriore miglioramento della propria rilevanza nazionale e internazionale sulle tematiche agroalimentari, l'Ateneo ha intrapreso un percorso di rafforzamento delle collaborazioni con EFSA, mediante l'organizzazione congiunta di eventi divulgativi, workshop e summer school sulle tematiche del risk assessment e delle metodologie innovative. L'Università di Parma ha inoltre partecipato alla strutturazione del nuovo Servizio EUROPASS della Regione Emilia-Romagna, diventandone la sede operativa e assumendo il coordinamento del tavolo tecnico-scientifico. Tale servizio si propone come un punto di raccordo e di dialogo fra Atenei regionali, sistema agroalimentare, ed EFSA nel ruolo politico di agenzia europea sul territorio. In questa direzione, di concerto con le altre Università della Regione, sono stati banditi ed assegnati premi alla Ricerca e sono stati organizzati eventi divulgativi ed informativi, tra cui un workshop presso l'Ufficio della Regione Emilia-Romagna a Bruxelles, alla presenza del Commissario Europeo alla Salute. Per il prossimo periodo, la struttura di EUROPASS consoliderà le attività e fornirà supporto, in termini di implementazione scientifica, alle proposte di sviluppo promosse a livello Regionale. Il "percorso di accreditamento reputazionale" in ambito agroalimentare compiuto dall'Ateneo e l'unicità del contesto produttivo territoriale in cui si colloca, costituiscono robusti presupposti per la creazione di una associazione no profit coordinata dall'Università di Parma, che riunisca le competenze del sistema della ricerca, i grandi produttori della regione, i musei del cibo ed altre realtà che condividono l'obiettivo comune di fare della "Food Valley" dell'Emilia-Romagna un asset di primaria importanza, simbiotico di tradizione e innovazione, all'interno del progetto "La via Emilia – Experience the Italian Lifestyle", seguendo l'esempio dell'associazione motoristica MUNER.

Sempre nell'ambito dell'integrazione territoriale dell'Ateneo di Parma un capitolo a parte merita l'attività svolta in modo sinergico con il Sistema Sanitario e, in particolare, con le Aziende Sanitarie di riferimento, per quanto attiene ai percorsi clinici volti a garantire la salute dei cittadini. I rapporti con il Sistema Sanitario rivestono primaria importanza in tutte le Università che, come la nostra, sono dotate di strutture didattiche e scientifiche che si occupano di medicina, sia in ambito umano sia in ambito animale. Per il prossimo triennio, anche nei rapporti con il territorio e con la Regione Emilia-Romagna, la collaborazione con le Strutture Sanitarie continuerà a essere elemento caratterizzante del ruolo dell'Ateneo nell'ambito dello sviluppo territoriale connesso ai percorsi di cura delle persone. Tale attività, presidiata da apposita Unità Organizzativa incardinata nell'Area dirigenziale Personale e Organizzazione, è regolata da un assai articolato sistema delle fonti, cui, nel luglio del 2016, si



è aggiunto il nuovo “Protocollo di Intesa” tra la Regione Emilia-Romagna e le Università aventi sede nella medesima. In ossequio al Protocollo regionale, l’Ateneo è impegnato a dare attuazione ai molteplici adempimenti ivi previsti. Tale processo è da concepire quale work in progress, in un’ottica di miglioramento continuo delle interazioni tra Università e Sanità. Nello scenario appena descritto è da considerare con particolare soddisfazione l’attivazione, a partire dall’anno accademico 2021/2022, del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicine and Surgery (LM-41 Medicina e Chirurgia) con sede a Piacenza, per l’istituzione del quale sono state ulteriormente rafforzate e sviluppate le collaborazioni già esistenti con l’Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza relativamente ai Corsi di Laurea delle professioni sanitarie in Infermieristica e Fisioterapia presenti nel territorio piacentino. L’attivazione del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicine and Surgery con sede a Piacenza costituisce una opportunità di sviluppo di attività formative in ambito sanitario integrate con quelle di ricerca e assistenziali, favorendo al contempo il rafforzamento del sistema universitario nella Provincia di Piacenza quale fattore essenziale per la crescita del suo tessuto sociale, culturale e produttivo.

L’intento dell’Università di Parma, nello svolgimento della propria attività didattica e scientifica, è pertanto quello di mantenere una tensione costante all’innovazione, al miglioramento e alla managerialità, favorendo il passaggio da una cultura burocratica ad una cultura della qualità e del risultato attraverso la partecipazione attiva di tutte le parti interessate e la crescita del senso di appartenenza all’Istituzione dell’intera comunità accademica. In quest’ottica, l’Ateneo promuove ed assicura la qualità della didattica, della ricerca e della terza missione, indirizzando la sua attività verso una forte spinta autovalutativa, al fine di individuare le aree di miglioramento e di accrescere la propria reputazione e il proprio posizionamento nel contesto nazionale e internazionale.

Ambiti strategici e politiche di Ateneo

La **programmazione strategica** dell’Università di Parma è definita nel Piano Strategico triennale e nel Piano Integrato che, rivisti annualmente attraverso il monitoraggio degli indicatori di *performance*, di *benchmark* e di scopo, vedono il coinvolgimento del corpo docente, del personale tecnico amministrativo e degli studenti in un’azione sinergica e performante per il raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati. Il Piano Strategico, in particolare, è il documento di programmazione che delinea la missione, gli indirizzi strategici e gli obiettivi dell’Ateneo, attraverso un coinvolgimento talmente ampio da richiedere un forte senso di identità da alimentare non solo con la condivisione degli obiettivi, ma soprattutto con l’attenzione allo studente e alle sue più alte aspirazioni, in tutte le fasi del percorso formativo. Ciò vale per tutti i settori nei quali si muove l’Ateneo, a maggior ragione in ambito didattico, dove non si può prescindere dalla qualità della formazione e dalla centralità dello studente.

L’Università concorre alla soddisfazione dei bisogni pubblici in relazione ai seguenti ambiti strategici:



- Didattica;
- Ricerca;
- Terza missione;
- Internazionalizzazione.

Nel definire le strategie rivolte alla didattica, l'Università di Parma, oltre a continuare a muoversi con convinzione all'interno del proprio orizzonte di studio generale e nel proprio peculiare assetto generalista, deve fronteggiare un quadro di forte instabilità, non solo normativa. Inoltre, perseguire e consolidare il percorso di miglioramento dei processi di Assicurazione della Qualità è per l'Ateneo elemento imprescindibile che investe ogni ambito strategico e le relative azioni e attività, che coinvolge tutti coloro che operano in Ateneo e investe trasversalmente le loro azioni, nell'ambito di processi e procedure che tendono al miglioramento, nella consapevolezza che ogni beneficio del singolo porta beneficio all'intero Ateneo.

L'attività di ricerca di eccellenza, fondamentale e applicata, è funzionale ad una didattica contestualizzata di alto livello e alla valorizzazione, al sostegno e allo sviluppo del territorio.

L'attività di terza missione è invece funzionale alla divulgazione dei saperi universitari nella società, implementando in modi diversi i rapporti con il territorio attraverso l'offerta di servizi e consulenze e rafforzando il ruolo propulsivo in termini culturali, ma anche sociali ed economici, a favore dei cittadini.

L'attività di internazionalizzazione, infine, prende le mosse dal fatto che, nell'ultimo decennio, la formazione superiore sia passata, sia in Italia, sia nel resto d'Europa, da una dimensione continentale e unionistica, a una dimensione marcatamente mondiale, manifestata anche da dinamiche migratorie imponenti che costituiscono, al tempo stesso, una sfida e un'opportunità senza precedenti per gli atenei italiani.

La *performance* dell'Università è pertanto misurata e valutata su tutti gli ambiti strategici, richiamati nella figura sotto riportata:





Il livello di *performance* dell'Università è misurato dal grado di attuazione delle politiche e dei programmi, cioè dalla capacità dell'istituzione universitaria di soddisfare i bisogni pubblici degli *stakeholder* rilevanti. Conseguentemente, le politiche e i programmi investono trasversalmente, con competenze e responsabilità differenziate, gli ambiti strategici dell'Università.

In tale contesto, occorre citare gli assi strategici di fondo dell'Ateneo, costituiti dal capitale umano, dall'integrazione e coordinamento con il territorio e dai progetti trasversali che, in particolare, fanno perno sul *Food*. Il settore agroalimentare rappresenta, in particolare, un settore di eccellenza della Regione Emilia Romagna che è riconosciuto a livello internazionale. La città di Parma è sede di produzioni che identificano il *made in Italy* a livello mondiale, e contempla la presenza sul territorio di *Global Brands* del settore delle trasformazioni e dell'impiantistica alimentare, a cui si aggiungono imprese e produzioni agricole che continuano a rappresentare una delle attività di punta a livello regionale. Il settore agroalimentare costituisce, infatti, dopo la meccanica, il secondo settore industriale sia in valore che in termini di occupazione per l'economia italiana. Come accennato in precedenza, la presenza sul territorio parmense della *European Food Safety Authority* (EFSA), alla quale collaborano attivamente oltre un migliaio di esperti internazionali, si inserisce perfettamente in questo ambito, che contempla la compartecipazione decisiva dell'Università di Parma nel cogliere le opportunità di sviluppo che scaturiscono dall'evoluzione del settore agroalimentare verso il quale il territorio è fortemente vocato.

In tema di istituzione di nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2022/2023, occorre citare il ruolo di rilievo svolto dai dipartimenti che hanno proposto le nuove iniziative didattiche e il contesto di riferimento nel quale si inseriscono: il Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco, il Dipartimento di Ingegneria e Architettura e il Dipartimento di Medicina e Chirurgia.

Le competenze di formazione e ricerca più fortemente radicate nell'ambito agroalimentare, dalle produzioni primarie, alle scienze e tecnologie degli alimenti, fino alla nutrizione e alle discipline socio-economiche, trovano il loro fulcro nel **Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco**, con un'offerta didattica ampia e versatile e un'attività di ricerca e di terza missione di eccellenza. Allo scopo di migliorare, innovare ed espandere il proprio potenziale formativo e di ricerca, di trasferimento tecnologico e di didattica avanzata nell'ambito delle scienze degli alimenti, della nutrizione, della meccanica alimentare, l'Università di Parma ha voluto costituire il *Food Project* di Ateneo, inteso come aggregazione multidisciplinare e trans-settoriale di tutte le competenze scientifiche, economico-sociali e umanistiche presenti in Ateneo e funzionali al settore *food*, e la Scuola di Alta formazione sugli Alimenti e la Nutrizione, struttura didattica a forte grado di internazionalizzazione, pensata per offrire percorsi didattici dottorali, master, corsi di perfezionamento e corsi brevi disegnati per rispondere alle crescenti esigenze di formazione in ambito *post-graduate* e *professional* al servizio di enti e imprese.

La missione del **Dipartimento di Ingegneria e Architettura** è fortemente incentrata sulla formazione e sulla diffusione della conoscenza nei settori dell'ingegneria e dell'architettura, sviluppata attraverso un'intensa attività di ricerca e un'offerta formativa articolata e



completa, definita e attuata di concerto con i principali portatori di interesse, in particolare studenti, imprese private, enti pubblici, centri di ricerca, all'interno di un percorso di progressiva internazionalizzazione delle attività. Il Dipartimento persegue, inoltre, procedure di assicurazione della qualità per l'azione amministrativa, la ricerca, la didattica e la terza missione, promuovendo la sostenibilità nel territorio e contribuendo alla sua crescita socio-economica. Dal punto di vista strategico, il Dipartimento di Ingegneria e Architettura intende costituire un riferimento di eccellenza a livello scientifico e didattico, in grado di perseguire una politica di qualità nello svolgimento delle sue attività statutarie, nonché un interlocutore privilegiato per lo sviluppo competitivo del territorio nei principali settori di competenza. Elemento fondante del dipartimento è la propensione alla ricerca sia di base che applicata, al trasferimento tecnologico e alla formazione di professionisti e ricercatori (ingegneri e architetti) capaci di inserirsi nel mondo del lavoro, di contribuire all'evoluzione del tessuto produttivo locale, ma anche italiano, europeo ed internazionale, e alla diffusione della conoscenza e della cultura tecnico scientifica. Il Dipartimento assicura e promuove, infine, in un contesto di assicurazione della qualità delle attività didattiche e di ricerca/terza missione, l'autonomia dei docenti nella loro libertà di organizzare, predisporre, svolgere le attività connesse alla ricerca e di accedere direttamente ai finanziamenti.

Il **Dipartimento di Medicina e Chirurgia** è caratterizzato dallo svolgimento di un'attività assistenziale integrata con quella scientifica e didattica, secondo un principio di inscindibilità di tali attività che deve essere applicato costantemente, rispondendo quindi a precise logiche istituzionali, oltre che ad ineludibili norme di legge. Il Dipartimento di Medicina e Chirurgia intende favorire, nel rispetto dell'autonomia di ogni docente, una ricerca interdisciplinare capace di aggregare le potenzialità scientifiche dei singoli gruppi di ricerca di area biologica e medica ed aperta alle possibili interazioni con altri settori scientifico-disciplinari presenti in altri Ateneo; in tale contesto, sviluppa e sostiene le attività didattiche dei percorsi formativi dei corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia ed in Odontoiatria e Protesi dentaria e dei corsi di laurea triennali e magistrali delle Professioni Sanitarie, delle Scuole di Specializzazione e Dottorati di Ricerca e di tutte le attività formative che insistono nell'ambito dell'area medica, garantendo l'inscindibilità di assistenza, didattica e ricerca nei rapporti con il Servizio Sanitario Nazionale. Il Dipartimento è vocato a consolidare l'internazionalizzazione mediante il rafforzamento delle *partnership* esistenti e la ricerca di nuove, agevolando e promuovendo una rete internazionale di formazione e ricerca.

La qualità dell'offerta didattica è il principale obiettivo del Dipartimento di Medicina e Chirurgia, i cui corsi di studio devono rispondere alle aspirazioni degli studenti, nell'ambito di un sistema di assicurazione della qualità coerente con i requisiti stabiliti a livello nazionale, tenendo in particolare considerazione la centralità dello studente, l'orientamento in entrata in grado di favorire scelte vocazionali al termine delle scuole secondarie, la dimensione internazionale della didattica, la valutazione periodica dei risultati di apprendimento utilizzando i descrittori di Dublino, il monitoraggio dell'offerta formativa, della qualità della didattica e dei servizi agli studenti, e delle carriere degli studenti per introdurre azioni utili alla riduzione della dispersione e degli abbandoni. Non meno importante è l'attività svolta dalla struttura dipartimentale nel l'assicurazione del diritto allo studio e di politiche innovative orientate al suo sostegno, nel favorire opportunità di periodi di studio all'estero in strutture

di alta qualificazione istituzionale, nonché nell’impegno e nell’implementazione di programmi di formazione universitaria di terzo livello, mediante la costruzione di percorsi di dottorato di alta qualificazione, di Master Universitari, di Scuole di Specializzazione che consentano l’immediato inserimento nel mondo del lavoro di professionisti altamente qualificati.



Obiettivi, criteri e politiche di programmazione

Il documento di “Politiche di Ateneo e Programmazione”, ribadendo quanto riportato in premessa, definisce la **strategia** che l’Ateneo intende attuare per la formulazione dell’offerta formativa, con riferimento, nel caso specifico, a quella dell’anno accademico 2022/2023.

Occorre premettere che anche un Ateneo culturalmente qualificato come l’Università di Parma non può sottrarsi ad un cambio di paradigma nella valorizzazione delle persone, nella progettazione dei servizi didattici, nella volontà di un’apertura al mondo esterno che consenta di affermare il pieno valore sociale della didattica. In caso contrario, si renderebbe necessario abbassare lo sguardo di fronte al futuro, in modo antitetico al ruolo formativo che la società assegna agli Atenei. È indispensabile, pertanto, che gli obiettivi e i criteri di programmazione siano coerenti e reali, che prevedano scadenze credibili e risultati comprovabili, nella piena consapevolezza che il ruolo dell’Università non si esaurisce in atti dovuti e commensurabili, vincolati alle necessità del momento storico e alle possibilità del principio di realtà. È questa la sfida e l’originalità che si trova ad affrontare l’istituzione universitaria, soprattutto in ambito didattico e formativo: elaborare e trasmettere cultura per il presente ma anticipare ed orientare quesiti, bisogni e valori inediti, per i quali non si disponga ancora di strategie sicure e di indicatori precisi.

Gli obiettivi di fondo dell’Ateneo, strettamente correlati al contesto precedentemente illustrato e che guidano le scelte inerenti al prossimo anno accademico come a quelli futuri, riguardano, dal punto di vista della didattica, il miglioramento della capacità attrattiva dei corsi di studio e la riduzione degli abbandoni attraverso il ricorso a leve strategiche quali la qualità dei percorsi formativi, l’innovazione delle metodologie didattiche, l’internazionalizzazione, la soddisfazione degli *stakeholders*, le azioni di tutorato e l’attenzione al *placement*. Specifica



considerazione sarà rivolta, in particolare, all'analisi delle carriere degli studenti e all'efficacia dei processi formativi, anche in relazione agli sbocchi occupazionali.

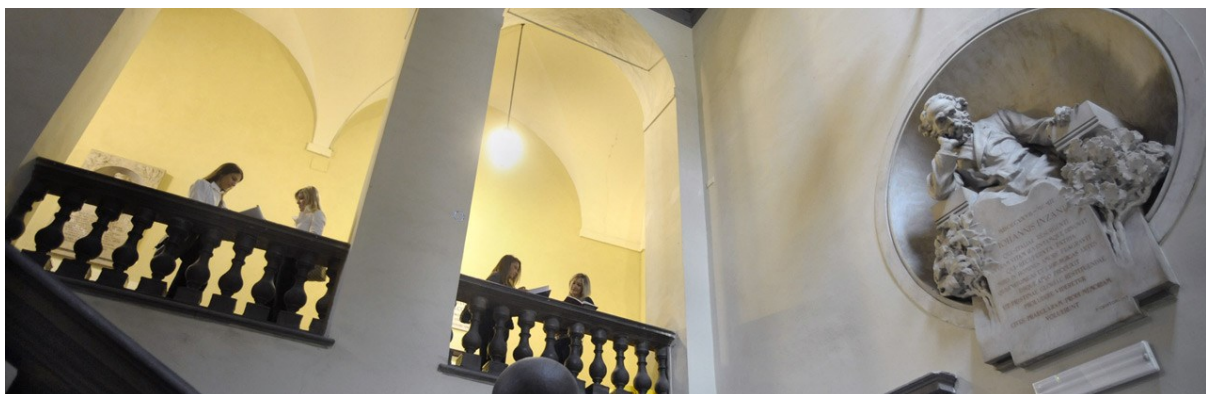
La sensibilità dell'Ateneo verso la qualità è, altresì, dimostrata dal lavoro avviato sotto la supervisione del Presidio della Qualità, in funzione dell'accreditamento periodico dei corsi di studio che si è svolto, come precedentemente specificato, nel mese di aprile 2019.

Questo percorso di miglioramento dovrà essere accompagnato da uno sforzo verso la razionalizzazione dell'offerta formativa e la conseguente riduzione del numero di insegnamenti, con particolare riferimento a quelli al di sotto di una soglia minima di studenti, al fine di indirizzare le risorse verso i corsi più sostenibili ed efficaci, capaci di produrre *performance* positive, accrescere il numero di studenti "regolari" ed attrarre nuovi studenti.

In questo contesto, ai corsi che rappresentano la tradizione accademica dell'Ateneo, in grado di esprimere in modo confacente l'insieme dei saperi, della cultura e delle competenze didattiche e di ricerca del corpo docente in servizio presso l'Università di Parma, si deve saper affiancare la tensione all'innovazione e la flessibilità necessaria ad indirizzare le politiche formative anche verso nuove offerte che consentano di generare capacità attrattiva.

La pianificazione delle politiche formative dell'Ateneo deve essere condotta, pertanto, in una logica di analisi, valutazione e miglioramento continuo che sappia in qualche modo ribaltare il processo stesso di razionalizzazione in una visione complessiva di Ateneo che eviti duplicazioni e sovrapposizioni, in nome della qualità, della coerenza interna e dell'organizzazione di filiere formative complete, fino ai corsi di dottorato di ricerca, ed altamente qualificate.

Nella progettazione dell'offerta formativa andrà proseguita, con determinazione, la direzione già assunta di una costante ottimizzazione dei percorsi esistenti, in particolare per i corsi di laurea magistrale, nell'ottica di una stretta sinergia interdipartimentale. La revisione e la progettazione dei corsi di studio dovranno tenere conto in misura determinante dei risultati della didattica, in una dialettica proficua e costante di analisi, valutazione e costruzione dei percorsi formativi.





Inoltre, prosegue il rafforzamento della capacità dell'Ateneo di rapportarsi con le altre Università della rete regionale, volto a costruire le nuove proposte formative anche attraverso forme di collaborazione; in questa direzione si sono rivolte le nuove iniziative didattiche che, a partire dall'anno accademico 2017/2018, hanno coinvolto l'Università degli Studi di Parma, Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e l'Università degli Studi di Ferrara, al fine dell'attivazione del Corso di Laurea Magistrale interateneo e internazionale in Advanced Automotive Electronic Engineering (classe LM-29 Ingegneria Elettronica) e del Corso di Laurea Magistrale interateneo e internazionale in Advanced Automotive Engineering (classe LM-33 Ingegneria Industriale), aventi sedi amministrative rispettivamente presso l'Ateneo bolognese e presso l'Università modenese. Inoltre, nell'anno accademico 2020/2021, constatato il comune interesse manifestato da Università degli Studi di Parma, Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Università degli Studi di Ferrara volto a migliorare la competitività e l'attrattività dei contenuti dell'offerta formativa degli Atenei della Regione Emilia-Romagna e a condividere la qualità della didattica e della ricerca nei settori scientifico-disciplinari comuni, è stato attivato il Corso di Laurea Magistrale interateneo e internazionale in Electric Vehicle Engineering (classe LM-28 Ingegneria elettrica), con sede amministrativa a Bologna. L'iniziativa si è inserita nelle positive esperienze sopra richiamate, con particolare riferimento al Progetto Muner (Motorvehicle University of Emilia-Romagna) che sotto l'egida della Regione riunisce i quattro Atenei emiliano-romagnoli e le grandi marche della Motor Valley in un progetto unico a livello internazionale. Nel caso

specifico, un aggregato dei maggiori marchi nazionali e mondiali nel settore automotive di tipo premium e sportivo hanno identificato un certo numero di profili professionali per i quali non esistono, a livello regionale, offerte formative adeguate e hanno collaborato con i suddetti Atenei nella progettazione di un certo numero di corsi di studio, tra cui quelli sopra citati. Il Corso di Laurea Magistrale



interateneo in Electric Vehicle Engineering (classe LM-28 Ingegneria elettrica) è fortemente orientato alla formazione di un profilo professionale finalizzato allo sviluppo ed alla integrazione dei principali componenti elettrici che compongono autoveicoli e motoveicoli stradali, con particolare riferimento al mercato di fascia premium e motorsport, e a sviluppare e gestire i relativi processi tecnologici e produttivi, attraverso un taglio orientato alla conoscenza, interpretazione e definizione delle caratteristiche dei componenti elettrici ed alla loro integrazione con gli altri componenti dei veicoli delle prossime generazioni; in tale contesto, gli Atenei interessati, oltre ad ospitare al proprio interno centri di ricerca e di



formazione di prestigio e valore internazionale, rappresentano punti di riferimento per network e sistemi territoriali quali la Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna, con i Tecnopoli e i Centri di Ricerca, che si propongono come gli attori principali dei processi di attuazione delle strategie di sviluppo regionale.

Si tratta indubbiamente di un'iniziativa didattica fortemente professionalizzante, a numero programmato in accesso, con attività didattiche svolte da docenti accademici e professionisti di alto profilo tecnico, che è tesa a preparare un ingegnere in Electric Vehicle Engineering focalizzato ai sistemi di trazione "full-electric", all'accumulo e gestione a bordo dell'energia elettrica e all'integrazione del veicolo con la rete elettrica, con conoscenze che potranno essere applicate al settore automotive negli ambiti innovazione, industrializzazione del prodotto e gestione del processo produttivo, con riferimento ai settori produttivi sia dei veicoli elettrificati che dei componenti elettrici stessi, completando la sua preparazione nell'ambito dei sistemi e componenti elettronici e dei sistemi di comunicazione utilizzati nei veicoli a trazione elettrica, delle tecniche di controllo di dispositivi elettronici di potenza, degli azionamenti elettrici e degli apparati elettrici di bordo.

In tale contesto, va perseguita un'adeguata valutazione dei risultati e un'efficace programmazione in grado, da un lato, di rafforzare l'offerta formativa laddove si registrino buone *performance* e risposte positive dal bacino territoriale e, dall'altro, di attuare azioni correttive nel caso si riscontrino oggettive difficoltà sul piano delle prestazioni dei corsi di studio e nei rapporti con il territorio stesso.

Occorre rilevare come le suddette iniziative formative si qualificano ulteriormente a seguito dell'adesione dell'Università di Parma alla Fondazione regionale per la formazione universitaria a orientamento professionale (FUP), che si pone come realtà di raccordo tra università e attori del territorio per lo sviluppo della formazione professionalizzante in attuazione anche del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che a sua volta, all'interno del 1° ambito di intervento dedicato al miglioramento dei servizi di istruzione e formazione, contempla la riforma del sistema ITS, rafforzandolo attraverso il potenziamento del modello organizzativo e didattico, consolidandolo nel sistema ordinamentale dell'Istruzione terziaria professionalizzante e integrandolo con il sistema universitario delle lauree professionalizzanti, con particolare riferimento al "modello Emilia Romagna" dove collaborano scuole, università e imprese. La Fondazione per la formazione universitaria a orientamento professionale, conformemente all'articolo 2, comma 1, del D.M. 446/2020, si configura come struttura didattica interateneo nella quale si realizza, con la partecipazione delle Associazioni imprenditoriali, la consultazione di cui all'articolo 11, comma 4, del D.M. 270/2004, rendendo permanente tale consultazione. La Fondazione, in particolare, ha lo scopo di promuovere la collaborazione fra i Soci finalizzata alla progettazione, alla promozione e alla gestione delle lauree ad orientamento professionale conformi al D.M. 446/2020 e alle nuove classi di laurea introdotte dallo stesso, nonché supporta l'istituzione e l'attivazione dei corsi di laurea a orientamento professionale, costituendo la forma di collaborazione con le aziende e con il sistema degli ITS adottato dagli Atenei della Regione Emilia-Romagna aventi sedi distaccate nel territorio regionale.



Da queste premesse sono stati individuati i criteri fondamentali per la programmazione della prossima offerta formativa, anche al fine di ripartire in modo razionale le risorse di docenza, quantitative e qualitative, e il numero di ore di didattica erogabili. Ciò ha comportato un'attenta ed approfondita analisi dei dati relativi al carico didattico dei docenti, che ha consentito di evidenziare le criticità presenti, permettendo ai Dipartimenti di individuare i criteri in base ai quali razionalizzare l'offerta formativa, ovvero l'attrattività dei corsi di studio e il rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi di docenza.

Relativamente alla docenza di riferimento, è stata ravvisata la necessità di rendere disponibili docenti, anche a livello interdipartimentale, per garantire la sostenibilità dei corsi di studio attivati ed eventualmente per ampliare il numero di garanti per i corsi di studio che attualmente prevedono un numero programmato a livello locale; in tale senso, i Dipartimenti sono stati sensibilizzati sull'opportunità di ottimizzare le risorse di docenza a disposizione dell'Università, in un'ottica di Ateneo che prescindendo da concezioni localistiche e che, parallelamente, contemperi le esigenze diverse ma complementari presenti nelle strutture dipartimentali, consentendo di pianificare un complesso di azioni che permettano di armonizzare tali esigenze.

L'attuazione delle politiche di programmazione di Ateneo, nell'ambito della formazione, richiede il monitoraggio e il riesame dei corsi di studio già attivati, la definizione di obiettivi formativi coerenti con le politiche per la qualità nell'ambito della formazione e la sostenibilità economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per i corsi di studio di nuova istituzione.

Attività propedeutica all'attuazione delle politiche di programmazione è consistita nell'indicazione, da parte dell'Ateneo, dei soggetti responsabili della progettazione e della gestione dei corsi di studio con i rispettivi compiti, nonché dei soggetti responsabili delle risorse e dei servizi ad essi necessari.

In tale contesto, gli Organi di Governo prendono in considerazione i documenti predisposti dai corsi di studio, dal Presidio della Qualità e dal Nucleo di Valutazione, al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie strategie; conseguentemente, mettono in atto interventi di miglioramento quando si evidenziano risultati diversi da quelli attesi.

Più specificatamente, per i corsi di studio di nuova istituzione dell'Ateneo di Parma si intendono tenere in adeguata considerazione i seguenti aspetti:

- analisi dell'impatto sugli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta di formazione dell'Ateneo;
- motivazione per la progettazione dei nuovi corsi di studio;
- analisi della domanda di formazione sulla base delle esigenze individuate a livello nazionale;
- analisi di profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi;
- analisi delle modalità adottate per garantire che il percorso di formazione e i risultati di apprendimento siano coerenti con gli obiettivi formativi definiti;



- analisi delle modalità previste per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati per i nuovi corsi di studio;
- presenza di risorse di docenza con competenze scientifico-culturali atte a soddisfare la domanda di formazione.

Politiche della qualità

Le **politiche della qualità** hanno l'obiettivo di realizzare la visione della Qualità dell'Ateneo nella didattica, nella ricerca e nella terza missione, e rappresentano un termine di riferimento e nello stesso tempo di stimolo al miglioramento per tutte le strutture di Ateneo, prevedendo uno stretto collegamento, oltre che con il Piano Strategico e il

Piano integrato per il ciclo della performance, anche con gli obiettivi triennali dei Dipartimenti, che hanno avviato un percorso di miglioramento dei processi di programmazione, monitoraggio e valutazione delle loro attività, coerenti con le prerogative dell'Assicurazione della Qualità.

Le politiche della qualità sono state declinate non tanto rispetto a criteri astratti, quanto nell'impegno ad attuare obiettivi concreti traducibili in azioni strategiche ed organizzative per l'Istituzione, per le persone che vi lavorano e studiano, per il contesto sociale ed economico in cui opera l'Ateneo.

L'Ateneo di Parma rispetta i valori fondanti dell'Istituzione e persegue gli obiettivi della sua missione applicando una politica fortemente orientata al miglioramento continuo di tutte le attività previste nell'ambito strategico ed i cui principi generali tendono a:

- favorire la partecipazione attiva e consapevole di tutte le componenti della comunità universitaria intorno ad obiettivi di miglioramento chiari, noti a tutti e condivisi quale premessa indispensabile per restituire l'orgoglio d'appartenenza ed il senso di comunità per un'Università al servizio delle nuove generazioni e del territorio;
- far sviluppare la giusta consapevolezza che tutti i livelli e tutti i ruoli della comunità rappresentano l'elemento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi programmati e che tutti vanno sensibilizzati nei confronti degli obiettivi della Qualità, promuovendo l'attuazione di specifici programmi di formazione e valorizzando i risultati raggiunti;





- creare una convergenza di interessi per collocare al centro del comportamento di ognuno la preoccupazione per la qualità dei processi e delle azioni;
- coinvolgere tutti gli attori con un'informazione costante, aggiornata, chiara e completa, per costituire le premesse di una reale partecipazione e favorire l'interazione;
- generare un sistema organizzativo efficiente e orientare l'attività amministrativa, finanziaria e contabile a servizio delle attività scientifiche e formative dell'Ateneo, facilitando il raggiungimento dei relativi obiettivi;
- acquisire, come metodologia di lavoro, un approccio per processi, dove ad ogni attore coinvolto devono essere proposti obiettivi chiari e raggiungibili nel breve, medio e lungo termine, con le ricadute attese, anch'esse, a breve, media e lunga scadenza, affinché possa, con fiducia, impegnarsi per mettere in moto i meccanismi di miglioramento della qualità.

Il rispetto dei principi generali della Politica della Qualità è essenziale per creare le condizioni di una nuova e positiva percezione dell'istituzione universitaria da parte dei portatori d'interesse esterni e devono avere un riflesso tangibile e misurabile sull'effettivo miglioramento delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione, nonché sulle attività amministrative.

Politica della qualità nella formazione e nei servizi agli studenti

Il miglioramento qualitativo continuo della didattica rientra tra gli obiettivi primari dell'Ateneo che, pertanto, si impegna ad acquisire consapevolezza del proprio futuro ruolo nel contesto lavorativo e nella società, supportando lo sviluppo personale dei discenti in un ambiente di apprendimento stimolante e innovativo, nonché a mantenere un ambiente di insegnamento incentrato sugli studenti, atto a permettere loro di seguire con regolarità il proprio percorso formativo e ottenere risultati di apprendimento di qualità, in accordo con i risultati di apprendimento individuati dai corsi di studio in base alla domanda di formazione proveniente dal mondo del lavoro e delle professioni, nonché dalla comunità economica, politica e sociale.

Premesso quanto sopra riportato, le principali politiche per la Qualità della Formazione sono:

- ✓ riqualificare l'offerta formativa in modo da assicurarsi che i corsi di laurea dell'Ateneo rispondano alla domanda di formazione proveniente dal mondo del lavoro e delle professioni;
- ✓ ampliare l'offerta didattica di I livello, soprattutto nelle aree STEM (*Science, Technology, Engineering and Math*), coerentemente con criteri di sostenibilità e in modo organico con l'offerta di II livello dell'Ateneo, tenendo conto del contesto del mercato del lavoro, delle specificità dell'Università di Parma e del suo territorio e del processo di revisione a livello nazionale delle classi di laurea;
- ✓ ampliare l'offerta didattica di II livello, coerentemente con criteri di sostenibilità e in modo organico con l'offerta di III livello dell'Ateneo, tenendo conto del contesto del mercato del lavoro, delle specificità dell'Università di Parma e del suo territorio e del processo di revisione a livello nazionale delle classi di laurea magistrale;



- ✓ accrescere la qualità della formazione puntando in particolare al trasferimento delle conoscenze e delle esperienze della ricerca ai corsi di secondo e terzo livello anche in relazione a iniziative di alta formazione e in coerenza con le esigenze del contesto produttivo locale;
- ✓ valorizzare l'interdisciplinarietà e lo sviluppo di progetti didattici inter-Dipartimentali e inter-Ateneo, nel rispetto dei rapporti con le altre Università, in particolare quelle del contesto emiliano-romagnolo;
- ✓ promuovere l'internazionalizzazione, attraverso una accresciuta penetrazione nelle reti internazionali della ricerca e della formazione superiore, anche incrementando gli studenti stranieri nei corsi di studio e di dottorato;
- ✓ incrementare il grado di internazionalizzazione dei titoli di studio e favorire la mobilità studentesca internazionale;
- ✓ potenziare i servizi offerti agli studenti nell'orientamento (in entrata, in uscita e in itinere) ma anche nell'accoglienza sia degli studenti provenienti da fuori provincia sia degli studenti con disabilità;
- ✓ consolidare l'organizzazione di percorsi formativi per supportare i docenti sia nella progettazione della formazione che nell'area docimologica e potenziare l'utilizzo di metodologie didattiche innovative.

L'offerta formativa, anche in riferimento al terzo livello della formazione (dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, master universitari) deve essere coerente con le esigenze del territorio, con la formazione culturale e professionale e con i possibili sbocchi occupazionali dei laureati, anche a livello internazionale. È indispensabile offrire una pluralità di corsi di studio, qualitativamente adeguati alle legittime aspirazioni degli studenti e alle esigenze del mercato del lavoro, attraverso un'offerta formativa che, nel rispetto dei vincoli previsti dal contesto normativo attuale, deve essere:

- ✓ sostenuta da risorse strutturali, finanziarie ed umane adeguate;
- ✓ correlata alle competenze scientifiche dell'Ateneo e dei singoli dipartimenti;
- ✓ strutturata sulle esigenze degli studenti e sulla loro centralità nel contesto formativo;
- ✓ trasparente sulle modalità di raggiungimento degli obiettivi formativi specifici, di verifica delle conoscenze iniziali o dei requisiti richiesti per affrontare positivamente il percorso di formazione e di verifica dei risultati di apprendimento di ogni singolo insegnamento;
- ✓ adeguata alla dimensione internazionale ed offrire corsi di studio o singoli insegnamenti in lingua straniera ed opportunità di scambio e di mobilità internazionale;





- ✓ innovativa, sfruttando le potenzialità della formazione a distanza, (piattaforme *e-learning* e di *open source* per la fruibilità del materiale didattico);
- ✓ monitorata per verificare l'andamento delle carriere degli studenti e per diminuire il fenomeno della dispersione e degli abbandoni;
- ✓ valutata per garantire il costante miglioramento qualitativo.

Politica della qualità per la ricerca

L'Ateneo assume tra i propri obiettivi prioritari per la Qualità della Ricerca il suo miglioramento qualitativo continuo con riferimento alla produzione scientifica e agli altri risultati della ricerca e si impegna quindi a sostenere i gruppi di ricerca in sede regionale, nazionale e internazionale, creando un ambiente di ricerca stimolante e innovativo.

Ritenendo che il successo dell'attività di ricerca universitaria si basi essenzialmente su capitale umano, efficienti infrastrutture e moderne attrezzature per la ricerca, finanziamenti adeguati a programmi di ricerca interna e contatto e confronto con gli attori della ricerca internazionale, le principali politiche per la Qualità della Ricerca sono:

- ✓ incentivare la partecipazione dei ricercatori a bandi europei prevedendo meccanismi premiali e stimolare le aggregazioni a livello nazionale e internazionale su tematiche di ricerca di rilevante interesse per l'Ateneo;
- ✓ incrementare la percentuale di docenti e ricercatori presenti in progetti nazionali e internazionali valutati positivamente, potenziando l'internazionalizzazione della ricerca, anche promuovendo strumenti di Ateneo per il finanziamento delle fasi di avvio delle attività di internazionalizzazione;
- ✓ incentivare il reclutamento di giovani ricercatori provenienti da altre sedi o dall'estero, prevedendone meccanismi di stabilizzazione;
- ✓ assicurare un efficace supporto amministrativo ai docenti dell'Ateneo nella fase progettuale;
- ✓ potenziare le infrastrutture e le attrezzature per la ricerca in modo da rendere i gruppi di ricerca dell'Ateneo competitivi rispetto alle realtà internazionali;
- ✓ istituire programmi poliennali di finanziamento finalizzati all'eccellenza della ricerca;
- ✓ promuovere l'internazionalizzazione delle attività di ricerca con programmi specifici sia per la mobilità in entrata che per la mobilità in uscita di docenti e ricercatori;
- ✓ potenziare procedure di monitoraggio e valutazione della produzione scientifica e degli altri risultati della ricerca (progetti, spin-off, proprietà intellettuale, *partnership* accademiche e non, iniziative di divulgazione scientifica, ecc.);
- ✓ ottimizzare la gestione delle attività di ricerca in base alle necessità dei ricercatori e dell'amministrazione, verificando con tutte le parti interessate il funzionamento, l'utilità e la semplificazione sia delle procedure già avviate che di quelle nuove;
- ✓ promuovere la comunicazione delle attività e dei risultati di ricerca dell'Ateneo, incentivando iniziative volte a migliorare la diffusione dei risultati scientifici, e migliorare la posizione dell'Ateneo nello scenario della ricerca nazionale (VQR e SUA-RD) ed internazionale (ranking universitari internazionali).



Politica della qualità per la Terza Missione

L'Ateneo assume tra i propri obiettivi prioritari per la Qualità della Terza Missione il suo miglioramento qualitativo continuo e si impegna quindi a sostenere le iniziative di trasferimento tecnologico e le attività di *Public Engagement* per costituire un punto di riferimento per le imprese del territorio e la società in modo da diventare *stakeholder* privilegiato anche a livello nazionale.

Per questo le principali politiche per la Qualità della Terza Missione sono:

- ✓ incentivare e valorizzare le sinergie e gli effetti positivi che le attività di Ateneo hanno sulle imprese per accrescere la competitività, in termini - ad esempio - di innovazione di prodotto e di processo, di ricerca e sviluppo, di brevetti, di marchi, di proprietà intellettuale, da realizzare anche con progetti di ricerca congiunti tra Ateneo e imprese e con i centri della Rete Alta Tecnologie della Regione Emilia-Romagna;
- ✓ consolidare un programma di eventi divulgativi diffusi in stretta sinergia con la città;
- ✓ favorire il benessere di chi vive la vita universitaria;
- ✓ valorizzare le strutture del Sistema Museale di Ateneo.

Politica per la qualità dei servizi

La consapevolezza che il reale miglioramento qualitativo possa concretamente realizzarsi solo quando tutte le componenti della comunità accademica vi partecipano attivamente, impone interventi anche sui servizi che non possono prescindere da:

- ✓ un'attenta mappatura del personale tecnico amministrativo che permetta una piena valorizzazione delle competenze acquisite e della professionalità del personale;
- ✓ interventi di semplificazione amministrativa e dematerializzazione;
- ✓ una gestione integrata ed univoca dei dati di riferimento dell'Ateneo;
- ✓ una struttura organizzativa funzionale alle dinamiche imposte dalle norme nazionali e dai regolamenti interni dell'Ateneo.



Politiche per l'Assicurazione della Qualità

L'Università di Parma indirizza la sua attività verso una forte spinta autovalutativa, al fine di individuare le aree di miglioramento dell'Ateneo e per accrescerne la sua reputazione ed il suo posizionamento.

In particolare, l'Ateneo promuove ed assicura la qualità della didattica, della ricerca e terza missione e dei servizi attraverso:

- l'attuazione e il mantenimento di un modello di assicurazione della qualità da parte delle strutture didattiche, di ricerca e di servizi, che comprende procedure, ruoli e responsabilità in materia di qualità della formazione e della ricerca sia a livello centrale che a livello di Dipartimento;
- la partecipazione e il contributo di tutte le componenti di Ateneo alla gestione in qualità della didattica, della ricerca e terza missione e dei servizi;
- la raccolta sistematica di dati e informazioni sull'attività svolta, sugli obiettivi perseguiti, sulle risorse impiegate, sulla soddisfazione di studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo;
- l'adozione di strumenti di rendicontazione e di trasparenza che consentano alle parti interessate di verificarne costantemente l'operato;
- l'adozione di una struttura organizzativa e di meccanismi operativi (con particolare riferimento al sistema informativo, alle modalità di definizione e articolazione degli obiettivi, alla formazione interna, ai criteri meritocratici di reclutamento e valutazione del personale, ai sistemi di verifica e di controllo dei risultati e delle performance, al sistema premiante) che consentano la realizzazione delle azioni di volta in volta programmate per l'attuazione della visione della qualità, anche attraverso un'ottimizzazione della dotazione delle risorse umane e strumentali rispetto alla domanda esterna e agli scenari di sviluppo pensati dai dipartimenti;
- il riesame annuale delle politiche per l'Assicurazione della Qualità, per valutarne l'attualità e verificare il grado di raggiungimento dei suoi obiettivi annuali;
- il miglioramento continuo della comunicazione sia interna che esterna come fondamentale strumento di partecipazione, trasparenza e controllo da parte dei dipendenti e delle parti interessate.





Nello specifico, per quanto riguarda l'Assicurazione della Qualità della Formazione, l'Ateneo si impegna a realizzare e mantenere con sistematicità i seguenti processi:

- consultare con regolarità il mondo del lavoro e delle professioni circa l'evoluzione della domanda di formazione; la qualità del servizio formativo erogato; le attività di accompagnamento al lavoro;
- predisporre un'offerta formativa che individui obiettivi di apprendimento adeguati allo sviluppo culturale degli studenti, alle esigenze del mondo del lavoro e dei portatori di interesse esterni, che tenga conto di una necessaria riflessione sui contenuti, che dichiari modalità oggettive di verifica degli obiettivi di apprendimento raggiunti, che sia sostenibile con le risorse umane e materiali a disposizione;
- attuare processi di orientamento in ingresso, in itinere per orientare le aspiranti matricole e metterle in grado di effettuare scelte informate e consapevoli, che limitino gli insuccessi nelle loro scelte future;
- attuare processi di orientamento in uscita per facilitare l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro coerentemente con le loro propensioni e potenzialità;
- promuovere la partecipazione informata degli studenti agli organi collegiali che ne prevedono la presenza sollecitando i vari attori del sistema di AQ a coinvolgerli nelle attività di miglioramento della didattica;
- verificare l'efficacia percepita dei percorsi formativi attraverso l'analisi delle schede per la raccolta delle opinioni degli studenti al fine di identificare i problemi rilevanti, analizzarne le cause e individuare soluzioni appropriate;
- promuovere, mediante azioni formative mirate e attività di accompagnamento, una cultura della qualità presso i soggetti responsabili della AQ della Didattica rendendo disponibili il materiale e il supporto necessari e impegnandosi a diffondere le pratiche migliori;
- diffondere, attraverso i siti web dell'Ateneo, informazioni utili, complete e aggiornate sull'offerta formativa.

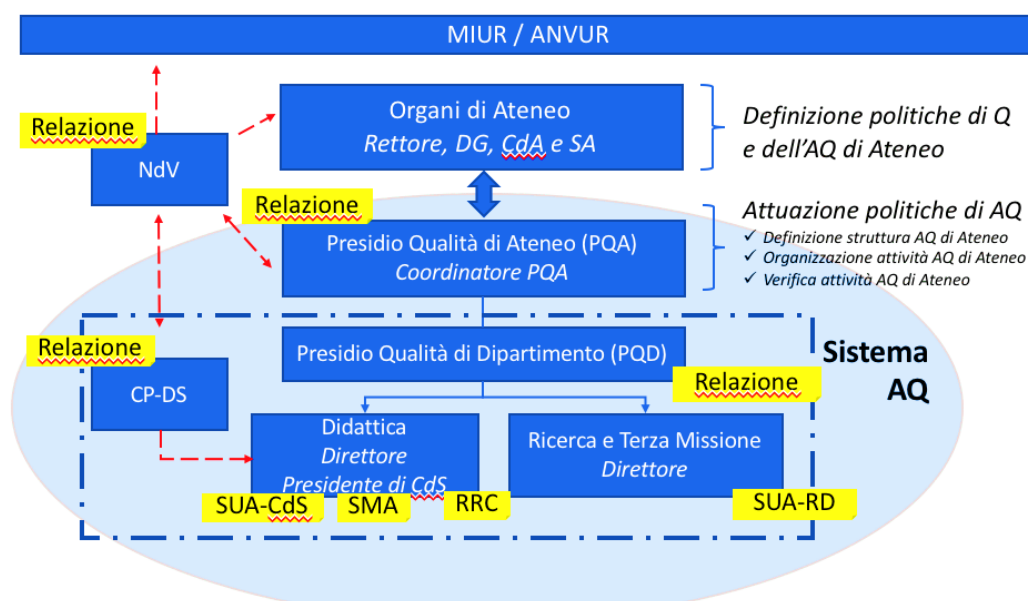
Relativamente all'Assicurazione della Qualità della Ricerca e Terza Missione, l'Ateneo si impegna a realizzare e mantenere con sistematicità i seguenti processi:

- assicurare che il proprio personale e gli studenti si attengano a solidi principi etici sia durante l'esecuzione della ricerca che al momento di pubblicarne i risultati;
- ottimizzare la gestione delle attività di ricerca e terza missione in base alle necessità dei ricercatori e dell'amministrazione, verificando con tutte le parti interessate il funzionamento, l'utilità e la semplificazione sia delle procedure già avviate che di quelle nuove;
- promuovere, mediante azioni formative mirate e attività di accompagnamento, una cultura della qualità presso i soggetti responsabili della Ricerca e Terza Missione rendendo disponibili il materiale e il supporto necessari e impegnandosi a diffondere le pratiche migliori;
- diffondere, attraverso i siti web dell'Ateneo, informazioni utili, complete e aggiornate sui risultati della Ricerca e sulle attività di Terza Missione.

Organizzazione del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ)

L'asse portante del **Sistema di AQ di Ateneo** è rappresentato, oltre che dal documento sulle "Politiche della Qualità di Ateneo", dal documento denominato "Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità", predisposto dal Presidio della Qualità di Ateneo e approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 marzo 2017, a seguito di parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta del 28 marzo 2017, e successivamente revisionato nel corso del 2018, oltre che nel corso dell'anno corrente.

Coerentemente con lo spirito definito nello Statuto dell'Ateneo, il Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo di Parma è diretto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi formativi, delle attività di ricerca scientifica e di terza missione, nonché della gestione delle risorse, così come definiti nel Piano Strategico triennale e nel Piano Integrato per la gestione del ciclo della performance. A tale scopo vengono promosse azioni sistematiche per il monitoraggio, la valutazione e la verifica della *performance* prodotta e dei risultati ottenuti. L'organizzazione del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università di Parma, che evidenzia le relazioni tra gli attori del sistema, gli obiettivi e i documenti prodotti periodicamente per la verifica delle azioni intraprese e per il miglioramento continuo, è rappresentata dallo schema seguente:



Nel documento dedicato all'"Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità", reperibile al link https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/02-02-2021/architettura_sistema_aq_di_ateneo.pdf sono elencati gli attori del sistema AQ, individuando, per ciascuno, le linee guida e gli obiettivi per l'attuazione della politica di qualità e il miglioramento continuo.

Pertanto, l'Università di Parma, nel rispetto delle fonti normative vigenti, attua un Sistema di Assicurazione della Qualità per il miglioramento continuo della didattica dei Corsi di Studio e per il miglioramento continuo della ricerca dei Dipartimenti.



Nello specifico, l'Assicurazione delle Qualità dei Corsi di Studio è elemento costitutivo della gestione, del monitoraggio e della misurazione delle dinamiche che governano la didattica, la verifica del sapere e del saper fare.

Come accennato in precedenza, le politiche per la qualità sono definite dagli Organi Accademici di governo (Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione), promosse dal Presidio della Qualità di Ateneo e valutate dal Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Da un lato, pertanto, gli Organi Accademici di governo definiscono le linee di indirizzo, secondo quanto previsto dallo Statuto di Ateneo, e le politiche della qualità, conformemente alla normativa vigente ed alle linee guida nazionali, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità; dall'altro, il Presidio della Qualità e il Nucleo di Valutazione, a diverso titolo, valutano l'efficacia delle politiche di Assicurazione della Qualità sui corsi di studio e sulla ricerca dipartimentale.

Il Presidio della Qualità, in particolare, rappresenta una struttura operativa con compiti e funzioni attribuiti allo stesso dallo Statuto e dagli Organi di Governo di Ateneo. Interloquisce costantemente sia con gli Organi di Ateneo, sia con le strutture per la didattica e per la ricerca dipartimentali attraverso il Presidio della Qualità Dipartimentale. Svolge funzioni di promozione, sorveglianza e monitoraggio del miglioramento continuo della qualità e definisce processi e procedure per l'AQ. La composizione del Presidio della Qualità è definita dallo Statuto dell'Ateneo e prevede sei docenti di ruolo dell'Ateneo con competenze, adeguata preparazione, esperienza ed attitudine maturate anche in organismi analoghi in materia di qualità, un dirigente dell'Ateneo con conoscenze nel settore della valutazione, un rappresentante del personale tecnico-amministrativo segnalato dagli eletti nel Senato Accademico e, a sottolineare il ruolo centrale dello studente nel processo di AQ, due rappresentanti degli studenti individuati dal Consiglio degli Studenti. Il Presidio della Qualità definisce i flussi informativi e documentali relativi all'Assicurazione della Qualità, con particolare attenzione a quelli da e verso gli Organi di Ateneo, il Nucleo di Valutazione, i Dipartimenti, le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti e i Corsi di Studio. In termini generali, il Presidio della Qualità:

- diffonde la cultura della Qualità;
- definisce i processi e le procedure per l'AQ, identifica e fornisce gli strumenti necessari per l'attuazione;
- supporta i Dipartimenti nell'attuazione delle Politiche per la qualità ed i relativi obiettivi;
- supporta i Dipartimenti nella gestione dei processi per l'AQ svolgendo attività di monitoraggio del regolare svolgimento; promuove il miglioramento continuo e valuta l'efficacia delle azioni intraprese;
- organizza e svolge attività di informazione per il personale a vario titolo coinvolto nell'AQ della formazione e della ricerca;
- gestisce i flussi informativi e documentali relativi all'assicurazione della qualità, verificandone il rispetto di procedure e tempi, con particolare attenzione a quelli da e



verso i predetti Organi di Ateneo, il Nucleo di Valutazione, le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, i Dipartimenti;

- si interfaccia con la U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità (Area Dirigenziale Didattica e Servizi agli Studenti), con la U.O. Controllo di Gestione (Direzione Generale) e con la U.O. Monitoraggio delle Attività di Ricerca e Terza Missione (Area Dirigenziale Ricerca, Internazionalizzazione, Biblioteche, Musei) per l'acquisizione di dati, analisi, valutazioni a supporto degli Organi di Governo per l'assunzione di decisioni e verifica dell'attuazione delle politiche di AQ;
- interagisce con l'ANVUR, il MUR e con gli altri organismi pubblici e privati interessati al sistema di Assicurazione Qualità dell'Ateneo;
- emette le linee guida per l'attuazione delle politiche e degli obiettivi di Qualità.

Relativamente alla valutazione dei corsi di studio, il Presidio della Qualità utilizza specifiche fonti documentali, con particolare riferimento alla SUA-CdS, alla Scheda di Monitoraggio Annuale, al Rapporto di Riesame ciclico, alle deliberazioni del Consiglio del Corso di Studio in tema di Assicurazione delle Qualità della didattica, alle schede dell'opinione degli studenti, oltre ad altre fonti documentali utili per valutare l'Assicurazione delle Qualità (relazioni degli incontri con gli *stakeholder*, dati di Ateneo, dati AlmaLaurea, ecc.) nonché le relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti e del Nucleo di Valutazione.

Il Nucleo di Valutazione è un organo con funzioni di valutazione e indirizzo. Ferme restando le competenze attribuite al Nucleo di Valutazione dalle norme legislative - ovvero la valutazione interna e la formulazione di indirizzi e raccomandazioni per quanto riguarda la gestione amministrativa e la gestione del ciclo della performance, le attività didattiche e di ricerca, gli interventi di sostegno al diritto allo studio, attraverso la verifica, anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, del corretto utilizzo delle risorse pubbliche, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, della produttività della didattica e della ricerca - lo Statuto di Ateneo attribuisce al Nucleo di Valutazione la funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, e la funzione di verifica dell'attività di ricerca svolta dai Dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento, di cui all'art. 23, comma 1, della Legge 240/2010. Inoltre, il Nucleo di Valutazione svolge le funzioni, in raccordo con l'attività dell'ANVUR, relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nell'Ateneo, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento delle prestazioni organizzative e individuali, nonché le funzioni di monitoraggio e verifica degli adempimenti in materia di trasparenza.

Nello specifico le competenze del Nucleo di Valutazione, composto da nove membri, di cui due professori di ruolo dell'Ateneo, cinque membri esterni di elevata qualificazione professionale anche nell'ambito della valutazione universitaria e due studenti dell'Ateneo eletti dagli iscritti all'Ateneo, possono essere così riassunte:

- valutazione della politica per l'assicurazione della qualità dell'Ateneo, con particolare riferimento alla sua coerenza con gli standard e le linee guida europee e nazionali e alla sua compatibilità con le risorse disponibili;



- valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dell'organizzazione (processi e struttura organizzativa) dell'Ateneo per la formazione e la ricerca e per l'AQ della formazione e della ricerca;
- valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del Sistema di AQ dei Corsi di Studio (CdS) e dei Dipartimenti;
- valutazione della coerenza della politica per l'AQ di Ateneo e la sua compatibilità con le risorse disponibili;
- valutazione della messa in atto e del monitoraggio dell'AQ della formazione e della ricerca a livello di Ateneo, corsi di studio, dipartimenti ed eventuali strutture di raccordo;
- valutazione dell'efficacia complessiva della gestione per la qualità della formazione e della ricerca, anche con riferimento all'efficacia degli interventi di miglioramento;
- formulazione di indirizzi e raccomandazioni volti a migliorare la qualità delle attività di formazione e di ricerca dell'Ateneo;
- accertamento della persistenza dei requisiti quantitativi e qualitativi per l'accREDITAMENTO iniziale e periodico dei corsi di studio e dei dipartimenti.



A livello di Dipartimento è operante il Presidio della Qualità dipartimentale (PQD) organismo operativo e di raccordo fra Dipartimento e Presidio della Qualità di Ateneo. Essenzialmente il PQD applica, per quanto di competenza, le politiche e gli indirizzi generali per la Qualità stabiliti dagli Organi di Governo di Ateneo e coadiuva i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio nella stesura dei documenti di AQ del corso di studio (SUA-CdS, Rapporto di Riesame ciclico, Scheda di monitoraggio annuale); il Direttore nella stesura dei documenti di AQ della ricerca (SUA-RD, eventuali documenti programmatici del Dipartimento) promuovendo il miglioramento continuo in Ricerca e Didattica attraverso attività di autovalutazione e valuta l'efficacia delle azioni intraprese.

A livello del Corso di Studio è infine operante un Referente per l'Assicurazione della Qualità (RAQ) che dialoga, nell'immediato, con il Presidente del Consiglio di Corso di Studio e con il Direttore del Dipartimento, per interventi tempestivi e mirati volti al miglioramento continuo dell'Assicurazione delle Qualità del Corso di Studio incardinato nel Dipartimento.



Ulteriori attori del Sistema di AQ e le relative funzioni sono reperibili all'interno del succitato documento denominato "Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità".

Come declinato nel Piano Strategico per il triennio 2022-2024, l'Università degli Studi di Parma definisce la sua "Mission" e i suoi "Valori": lo studente, il personale docente, il personale



tecnico-amministrativo e la società. Per ottenere soddisfazione nel raggiungimento degli obiettivi istituzionali statuari della formazione, della ricerca e della terza missione, e rimanendo fedele ai propri obiettivi fondanti, l'Università degli Studi di Parma attribuisce all'Assicurazione delle Qualità la guida di ogni sua azione istituzionale in termini di miglioramento continuo della qualità. Il miglioramento continuo, mediante l'Assicurazione della Qualità, è quindi lo strumento che consente all'Ateneo di Parma di soddisfare le aspettative dei propri clienti, ovvero, nell'accezione di cliente secondo

le norme ISO 9001, lo studente e il Ministero dell'Università e della Ricerca. Lo studente è messo nelle condizioni di raggiungere la formazione culturale e professionale idonea, nel minor tempo curriculare possibile, allo scopo di entrare nel mercato del lavoro e, pertanto, assumere un ruolo attivo nel contesto della società. In questo modo l'Università valorizza le risorse (FFO) assegnate dal Ministero per il raggiungimento di tale obiettivo.

Per concludere, si evidenzia come sul portale di Ateneo sia presente un'apposita sezione dedicata all'Assicurazione della Qualità, reperibile al link <http://www.unipr.it/AQ>, nella quale è stata pubblicata, unitamente ad altro materiale, la seguente documentazione, consultabile al link indicato tra parentesi:

- ✓ "Politiche della Qualità dell'Ateneo di Parma"
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/06-08-2018/politiche_per_la_qualita_dellateneo.pdf)
- ✓ "Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità"
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/02-02-2021/architettura_sistema_aq_di_ateneo.pdf)
- ✓ "Sistema di Gestione dell'Assicurazione della Qualità della Didattica di Ateneo"
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/04-07-2018/sistema_gestione_aq_didattica.pdf)
- ✓ "Linee Guida per la progettazione di nuovi corsi di studio"
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/30-11-2020/linee_guida_per_la_progettazione_di_nuovi_cds.pdf)
- ✓ "Linee Guida per il funzionamento dei Comitati di Indirizzo"
(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/30-11-2020/linee_guida_per_il_funzionamento_dei_comitati_di_indirizzo.pdf)
- ✓ "Linee Guida per il funzionamento delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti"



- https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/05-10-2020/linee_guida_per_funzionamento_cpds_-_30-09-2020.pdf
- ✓ “Linee Guida per il funzionamento del Presidio della Qualità di Dipartimento”
https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/05-10-2020/linee_guida_per_funzionamento_pqd_-_30-09-2020.pdf
- ✓ “Linee Guida per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)”
https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/30-11-2020/linee_guida_sma.pdf
- ✓ “Linee Guida per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC)”
https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/05-10-2020/linee_guida_rrc_-_30-09-2020.pdf
- ✓ “Linee Guida per la compilazione della Scheda Insegnamento (Syllabus) e per la progettazione formativa”
https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/30-11-2020/linee_guida_per_syllabus.pdf
- ✓ “Linee Guida per la formulazione dei questionari per i tirocini curriculari”
https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/30-11-2020/linee_guida_per_la_formulazione_di_questionari_tirocini.pdf
- ✓ Note procedurali per la compilazione della SUA-CdS 2021/2022
https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/11-12-2020/note_procedurali_per_compilazione_sua-cds_2021-22.pdf
- ✓ “Linee guida sull’utilizzo dei risultati dei questionari per la rilevazione dell’Opinione degli Studenti (OPIS)”
https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/05-10-2020/linee_guida_opis_-_30-09-2020.pdf
- ✓ Linee guida per la compilazione della SUA-CdS - Sezione A (Obiettivi della formazione)
https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/30-11-2020/linee_guida_sez._a_sua-cds.pdf
- ✓ Linee guida per la compilazione della SUA-CdS - Sezione B (Esperienza dello studente)
https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/30-11-2020/linee_guida_sez._b_sua-cds.pdf
- ✓ Linee guida per la compilazione della SUA-CdS - Sezione C (Risultati della formazione)
https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/30-11-2020/linee_guida_sez._c_sua-cds.pdf
- ✓ Linee guida per la compilazione della SUA-CdS - Sezione D (Organizzazione e gestione della qualità)
https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/30-11-2020/linee_guida_sez._d_sua-cds.pdf
- ✓ Linee guida per la gestione dell’AQ dei Corsi di Studio
https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/23-07-2017/linee_guida_sistema_gestione_aq_cds_20170717.pdf
- ✓ “Sistema di Gestione della Assicurazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione”



(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/05-10-2019/sistema_gestione_aq_ricerca_e_terza_missione.pdf)

- ✓ “Linee Guida per la gestione della AQ della Ricerca e della Terza Missione dei Dipartimenti”

(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/05-10-2020/linee_guida_aq_ricerca_e_terza_missione_-_30-09-2020.pdf)

- ✓ “Linee Guida per il monitoraggio delle attività di *Public Engagement*”

(https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/30-11-2020/linee_guida_public_engagement.pdf)



Razionalizzazione e qualificazione dell’offerta formativa

Gli obiettivi e le politiche di programmazione dell’Università di Parma tendono, come richiesto dal Ministero dell’Università e della Ricerca e come accennato in precedenza, alla **razionalizzazione e alla qualificazione dell’offerta formativa**, al fine di migliorare la qualità, l’efficacia e l’efficienza delle sedi didattiche, nonché di provvedere all’adeguamento degli ordinamenti didattici, allo scopo di definirli secondo criteri di maggiore determinatezza e trasparenza nei confronti degli studenti. Per razionalizzazione si intende l’insieme degli interventi mirati ad ottimizzare e bilanciare il rapporto tra il numero dei corsi ed il numero degli studenti, in relazione alle risorse disponibili e al bacino di utenza. Per qualificazione si intende l’insieme degli interventi mirati a promuovere la qualità dell’offerta formativa e la sua coerenza con le potenzialità di ricerca, la tradizione scientifica dell’Ateneo e il relativo inserimento nella comunità scientifica internazionale.

Pertanto, appare opportuno privilegiare un’offerta formativa che punti strategicamente alla necessità di una formazione professionalizzante ed attenta anche ai bisogni del territorio. Le diverse strutture dipartimentali dovrebbero progressivamente intensificare, in questo senso, le occasioni di incontro, attraverso conferenze pubbliche aperte a rappresentanti delle istituzioni, del mondo del lavoro e delle forze sociali, di illustrazione e confronto della propria offerta con le richieste provenienti da tali realtà. Allo stesso modo è opportuno salvaguardare i contenuti formativi dell’offerta didattica, nel rispetto dei vincoli imposti dalle procedure di accreditamento, in una prospettiva che contempi le esigenze formative delle nuove generazioni.



Un aspetto fondamentale del riassetto dell'offerta formativa è rappresentato dal raggiungimento di adeguati standard di sostenibilità a livello finanziario, di numerosità degli studenti, di docenza, di infrastrutture, di qualità della ricerca e della didattica.

Occorre prioritariamente razionalizzare i percorsi formativi di primo livello, in particolare consolidando un'adeguata presenza di percorsi generalisti che permettano il raggiungimento di una solida formazione di base e possano garantire, altresì, l'accesso a corsi di laurea magistrale anche di classi diverse. La razionalizzazione della didattica di primo livello può consentire, inoltre, di evitare la duplicazione dell'offerta formativa presente in altri Atenei così da garantire, da un lato, recuperi di efficienza e, dall'altro, un *imprinting* più marcato all'offerta formativa, ma anche per consentire ai laureati triennali di soddisfare effettivamente le esigenze formative del territorio.

Per i percorsi formativi di secondo livello ed a ciclo unico specializzanti appare opportuno promuovere l'interazione tra contenuti disciplinari didattici ed attività di ricerca svolta nei Dipartimenti, con particolare attenzione agli sbocchi professionali consentiti da ciascuna laurea magistrale. Di sicura utilità può essere la partecipazione, ove possa apportare un valore aggiunto al livello di preparazione dei discenti, nei processi formativi specializzanti di figure professionali provenienti dal mondo del lavoro e l'induzione all'utilizzo di metodologie didattiche da parte dei docenti che favoriscano la partecipazione e l'acquisizione di dimestichezza degli studenti con gli strumenti della professione.

Conformemente a quanto sopra riportato è necessario garantire coerenza dei corsi di laurea triennale come misure di formazione iniziale, dei corsi di laurea magistrale come percorsi più distintivi in grado di avviare una percepibile curvatura "professionalizzante", dei master e dei corsi di specializzazione come interventi specifici e di alta specializzazione, dei corsi di dottorato come duplice avvio all'attività di ricerca e, laddove possibile, di applicazione.

L'attrattività dell'offerta formativa, di conseguenza, non può prescindere da una maggiore integrazione con il territorio, in particolare per i corsi di laurea di primo livello, e da una più chiara distintività dei percorsi relativamente ai corsi di secondo livello, anche al fine di migliorare la regolarità delle carriere studentesche, riducendo la dispersione e formando persone competenti, curiose, critiche e coraggiose. Occorre trasmettere la consapevolezza che la conoscenza non si



possiede come un tesoro, ma si pratica come una capacità e, per tale ragione, è necessario fare esperienza di ambiti conoscitivi diversi, vivere l'esperienza stessa della ricerca e, aspetto importante che viene spesso tralasciato, partecipare attivamente al processo didattico.

È altresì opportuno evidenziare l'importanza del tema della formazione in servizio degli insegnanti, nell'ambito dell'istituzione di percorsi di formazione, nella consapevolezza che



sono numerose le esperienze di spessore presenti in Ateneo che potrebbero essere ricordate e valorizzate. L’Agenzia Nazionale per la Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) pone particolare attenzione alle politiche volte a realizzare la qualità della formazione, nell’ambito di un sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento che mira ad assicurare che le Istituzioni di formazione superiore operanti in Italia erogino uniformemente un servizio di qualità adeguata ai propri utenti e alla società nel suo complesso; più specificatamente, uno dei punti di attenzione dell’ANVUR è basato sull’Assicurazione della Qualità dei corsi di studio con focus rivolto alle competenze nella didattica e alla presenza di strumenti che consentano la formazione del personale docente, in un contesto di miglioramento complessivo della qualità delle attività formative e di ricerca.

L’Ateneo di Parma ha quindi ritenuto opportuno, attraverso la nomina di un gruppo di lavoro per lo sviluppo dell’insegnamento universitario, porre le basi per la realizzazione di corsi di formazione destinati a docenti sugli aspetti prettamente pedagogici dell’insegnamento universitario che contemplino gli aspetti docimologici e l’utilizzo di nuove tecnologie a sostegno dell’apprendimento; il gruppo di lavoro ha già avviato un intenso lavoro di progettazione della ricerca-formazione sui bisogni formativi dei docenti universitari che si è concretizzata in numerose attività rese evidenti al link https://www.unipr.it/www.unipr.it/AQ/qualita_didattica

Con Decreto Rettorale n. 397 del 12 maggio 2020 è stata aggiornata la composizione del suddetto Gruppo di lavoro, nella consapevolezza del ruolo strategico che riveste l’impiego di metodologie e tecnologie didattiche innovative a sostegno della formazione dei docenti, al fine di mantenere la didattica ad un livello in grado di soddisfare le aspettative e le necessità degli studenti, considerato che l’Ateneo, nel porre in primo piano lo studente, deve adottare ogni strumento possibile per consentire allo stesso un più agevole percorso di studi, non solo legato alle attività di tutoring previste dalla normativa vigente, ma anche attraverso l’aggiornamento dei docenti.

Le università, nel contesto del processo di Bologna e della Strategie Europa 2020, si trovano dinnanzi alla sfida del continuo cambiamento e della necessità di migliorare e sviluppare l’offerta formativa rivolta alle nuove generazioni, nell’ambito di un panorama accademico con studenti “nuovi” e diversificati, giovani e adulti, in presenza e a distanza, con un respiro sempre più internazionale e con un sempre maggiore dialogo con le organizzazioni del mondo del lavoro; le competenze dei docenti universitari, oltre che disciplinari e teoriche, devono necessariamente essere rivolte all’ambito pedagogico e didattico di promozione di metodologie di insegnamento, all’apprendimento e alla valutazione, oltre che di tipo organizzativo, di comunicazione, di scambio e di costruzione di comunità di pratiche a livello nazionale e internazionale, in un contesto di miglioramento e apprendimento continui. Da questo punto di vista, è indubbio il ruolo di alta responsabilità dei docenti universitari nel rendere gli studenti autonomi e artefici del proprio progetto personale e professionale, senza prescindere dalla necessità di considerare la valutazione delle *performances* di insegnamento, unitamente ad altri fattori legati alla ricerca, nella progressione di carriera dei docenti, favorendo il riconoscimento e la valorizzazione dei docenti che contribuiscono, in modo virtuoso, all’innalzamento della qualità dell’insegnamento e dell’apprendimento; è parimenti importante, unitamente alla proposta di metodologie didattiche che possano costituire il repertorio del docente, supportare i professori nella presa di consapevolezza delle proprie



concezioni sull'insegnamento, congiuntamente alla capacità di leggere il contesto e l'influenza che esso esercita nelle scelte didattiche e valutative.

Pertanto, negli ultimi anni, anche alla luce del lavoro di analisi dei bisogni formativi dei docenti universitari e di progettazione del processo di ricerca-formazione, sono stati organizzati seminari per i docenti sulle tematiche relative all'uso dei materiali didattici con copyright, sulla didattica in lingua straniera e sull'uso di tecnologie innovative e visive nell'insegnamento; in tempi più recenti sono state poste le basi per la realizzazione di corsi di formazione destinati a docenti sugli aspetti prettamente pedagogici dell'insegnamento universitario che contemplassero le questioni docimologiche e l'utilizzo di nuove tecnologie a sostegno dell'apprendimento. Appare opportuno dare continuità e nuovo impulso alle attività in essere sulle tematiche riferite alla progettazione formativa, alla comprensione della differenza tra approccio formativo basato su credenze e approccio formativo basato su evidenze, all'autovalutazione della coerenza tra metodo didattico adottato e obiettivi di apprendimento attesi dagli studenti, all'efficacia didattica, alla compilazione del Syllabus e alla costruzione delle competenze docimologiche dei docenti, nonché di mettere in evidenza le buone pratiche presenti in Ateneo, mantenendo a sistema tale azione che consente al personale docente di fruire di tecniche che permettano la corretta gestione dei rapporti con gli strumenti, con importanti ricadute dei principi della progettazione sulla formazione accademica.

Per favorire la partecipazione attiva degli studenti al processo didattico, è necessario promuovere lo sviluppo di attività didattiche interdisciplinari che consentano l'interazione di studenti di diversi corsi, anche attraverso gli strumenti dell'*e-learning*, nonché incentivare l'opportunità di integrare la prova finale con attività svolte all'interno di un gruppo di ricerca, di un laboratorio o di un'azienda, anche all'estero. In tema di *e-learning*, oltre alla necessità di migliorare l'offerta didattica in presenza attraverso il ricorso a metodologie proprie dell'*e-learning* medesimo, non si può non accennare all'opportunità di incrementare l'offerta didattica a distanza, con un investimento globale per rendere l'Ateneo più attrattivo in termini di iscrizioni, anche in considerazione di problemi e vincoli di ordine logistico, e per mantenere una presenza importante in un settore che unisce ICT e metodologia della didattica, utile anche per accedere ai finanziamenti europei.

La progettazione e l'incremento di attività didattiche di tipo laboratoriale può permettere agli studenti di confrontarsi con problemi e metodi di ricerca, compatibili con la loro preparazione; in questo senso è indispensabile completare ed aggiornare la dotazione strumentale che consenta di utilizzare in tutte le aule universitarie, come supporto alla forma tradizionale della lezione, l'accesso in locale e in remoto a risorse multimediali.



L'offerta formativa attuale necessita, quindi, di un *restyling* che sia in grado di aumentare la differenziazione dei contenuti dei corsi di primo e di secondo livello, con una chiara ed esplicita manifestazione della progressiva specializzazione acquisita nei diversi livelli formativi; parimenti, deve essere perseguita una maggiore integrazione tra il progetto formativo dei corsi di secondo livello ed i Dottorati di Ricerca, rafforzando le peculiarità degli stessi.

In questo modo è possibile favorire due generi di integrazione: quella tra l'offerta formativa e le competenze ed esigenze produttive del territorio in ambito regionale e transfrontaliero, in particolare per quanto riguarda i percorsi formativi che incidono sullo sviluppo sociale, e quella tra didattica e ricerca a livello locale e in contesto internazionale, in collaborazione con i Paesi limitrofi, per lo sviluppo di un'offerta formativa competitiva, unica e di alta qualificazione.

Sotto questo aspetto l'Ateneo ha già avviato un importante lavoro finalizzato ad aumentare il numero dei corsi di studio internazionali con titolo doppio o congiunto, nell'ottica di aumentare e promuovere la mobilità internazionale, anche in funzione della preparazione della prova finale. La dimensione internazionale dell'Università, che deve rappresentare l'orizzonte dell'azione, nonché l'ambito naturale nel quale si colloca l'attività di didattica e ricerca, il perimetro nel quale si muovono gli studenti e i ricercatori, oltre che il contesto nel quale realizzare un confronto, nella consapevolezza di una competizione ormai globale sia nella ricerca sia nella formazione. È quindi indispensabile migliorare il posizionamento dell'Ateneo di Parma nel contesto internazionale, aumentando l'attrattività degli studenti e dei docenti stranieri, senza prescindere dal rafforzamento dell'offerta formativa tramite l'incentivazione di accordi di doppio titolo o titolo congiunto, la promozione della mobilità degli studenti in entrata e in uscita, lo sviluppo di competenze linguistiche ed esperienze internazionali attraverso tirocini formativi e stage e facendo rete con gli Atenei più prestigiosi, anche dei Paesi emergenti.



Occorre, infine, aumentare la consapevolezza che una ricerca eccellente e specializzata sia in grado di alimentare una didattica altrettanto eccellente e, per quanto possibile, dati i vincoli ministeriali, specializzata in termini sia di ambiti tematici che di livelli di erogazione. Una ricerca e, quindi, una didattica di eccellenza permetteranno il trasferimento di conoscenza utile allo sviluppo economico e culturale, ma anche sociale e ambientale, del territorio e del Paese. L'adattabilità, flessibilità e rapidità di risposta alle esigenze informative, formative e di consulenza del territorio garantite dalla capacità di innovazione strategica e culturale dell'Ateneo contribuiranno a renderlo un interlocutore imprescindibile per il sistema delle imprese, degli enti finanziari, culturali e politici locali.

Anche per l'anno accademico 2022/2023 l'Università di Parma ha avviato il processo istruttorio finalizzato all'attivazione di nuovi corsi di studio, percorso particolarmente articolato che prende avvio dall'analisi del contesto di riferimento dell'Ateneo, in modo da favorire la coerenza con il Piano Strategico di Ateneo, con gli obiettivi e le politiche di programmazione, nonché con la vigente situazione normativa e legislativa; partendo da tali presupposti, l'Ateneo, attraverso la nota rettorale prot. n. 65541 del 4 marzo 2021 avente per oggetto "Riqualificazione dell'offerta formativa e progettazione di nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2022/2023" ha preso in considerazione la possibilità di attivare, a partire dall'anno accademico 2022/2023, nuovi corsi di studio, purché in possesso di specifiche caratteristiche, nonché di riqualificare l'offerta formativa. Pertanto l'obiettivo, in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo, è teso alla riqualificazione dell'offerta formativa in un'ottica di ottimizzazione dei percorsi didattici tenendo conto della recente evoluzione della normativa nazionale, delle mutate esigenze del contesto economico e territoriale, della necessità di sostenere lo sviluppo culturale e professionale dei giovani, nonché di promuovere l'internazionalizzazione dei percorsi educativi. Attraverso tale lavoro di analisi critica è necessario porre attenzione anche alla piena sostenibilità dei corsi di studio, limitando la proliferazione degli insegnamenti a scelta e dei curricula – soprattutto per i corsi di studio a bassa numerosità di iscritti – e garantendo il pieno assolvimento del carico didattico del personale docente di ruolo nell'ambito di attività formative obbligatorie.

Per l'anno accademico 2022/2023 l'Ateneo ha stabilito che le proposte di attivazione di nuove iniziative formative, perfezionabili da parte dei Consigli di Dipartimento, derivino dalla revisione e dall'eventuale riformulazione di corsi di studio attualmente in essere oppure siano tese a rafforzare programmi interateneo già avviati oppure a promuovere corsi di studio ad orientamento professionale introdotti con D.M. n. 446 del 12 agosto 2020, per i quali possono essere valutate opportunità di attivazione se finalizzate a promuovere fruttuose interazioni con il sistema produttivo e il territorio.

La Commissione per la valutazione delle proposte di istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2022/2023, nominata con Decreto Rettorale n. 3220 (prot. n. 246596) del 10 dicembre 2019 e convocata con nota rettorale prot. n. 160841 del 24 giugno 2021, si è riunita in data 13 luglio 2021 per valutare le proposte inoltrate dai Dipartimenti.

Ai fini della valutazione delle proposte pervenute, la Commissione si è avvalsa delle Linee Guida per la scrittura del documento "Progettazione del CdS" (sezione 1.1), predisposte dal Presidio della Qualità di Ateneo e diffuse con nota rettorale prot. n. 112147 del 7 maggio 2021.



Con medesima nota rettorale è stata ravvisata l'opportunità, allo scopo di favorire la presentazione di proposte di progettazione di nuovi corsi di studio, che queste fossero circoscritte agli aspetti essenziali previsti dalle "Linee guida ANVUR per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'anno accademico 2021/2022". Da precisare, in tale ambito, che le linee guida relative all'anno accademico 2022/2023 non sono ancora state emanate da ANVUR.

A tal fine è stato quindi richiesto, in questa fase, che le proposte prendessero esclusivamente in considerazione il punto 1.1 (Premesse alla progettazione dei corsi di studio e consultazione con le parti interessate – R3.A.1), tenendo comunque conto dei principali elementi di analisi a sostegno dell'attivazione dei corsi di studio, in relazione alle esigenze culturali e alle potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale, nonché delle modalità di analisi condotte per verificare la potenzialità di sviluppo del progetto formativo, in relazione all'eventuale presenza di corsi di studio della stessa classe o comunque caratterizzati da profili formativi simili.

Anche per l'anno accademico 2022/2023 le proposte di istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio devono inquadarsi nell'Obiettivo D1 (Riqualificazione e ampliamento dell'offerta formativa) e nell'Obiettivo INT1 (Miglioramento dell'attrattività internazionale dell'Ateneo) del Piano Strategico di Ateneo, in linea con il lavoro intrapreso negli anni precedenti con il coinvolgimento degli attori del contesto produttivo, secondo una strategia sviluppata su diversi livelli:

- a livello territoriale, al fine di promuovere una interazione tra le opportunità di formazione offerte e le eccellenze locali;
- a livello regionale e nazionale, allo scopo di valorizzare l'asset esistente sul territorio di Parma;
- a livello internazionale, in considerazione delle competenze specialistiche sviluppate dall'Università di Parma e delle esigenze del tessuto imprenditoriale del territorio, sempre più orientato a mercati esteri.

La riqualificazione e l'ampliamento dell'offerta formativa non potranno prescindere dall'attenta analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, oltre che dalla implementazione sistematica dell'analisi a livello di Ateneo delle risorse di docenza disponibili, ai fini di assicurare la piena sostenibilità dell'offerta formativa, in continuità con quanto già posto in essere.

L'Ateneo di Parma è impegnato in questi ultimi anni a rafforzare la dimensione strategica del suo processo di internazionalizzazione e a rinnovare le priorità politiche della sua azione. La dimensione strategica è stata rafforzata riconoscendo il carattere comprensivo dei processi di internazionalizzazione, che investono tutte le aree di azione delle Università: didattica, ricerca e terza missione.

La nuova strategia si articola in due linee distinte con obiettivi e strumenti propri. La prima linea si riferisce al filone della *Internationalization at Home* e ha come obiettivo strategico prioritario nella fase attuale il miglioramento dell'attrattività internazionale e la possibilità di un più ampio accesso ad iniziative di respiro internazionale per gli studenti iscritti, per affrontare con decisione uno dei punti deboli dell'azione passata dell'Ateneo. Per perseguire



questo obiettivo è stato predisposto un pacchetto di azioni strategiche integrate, che comprende la creazione di percorsi didattici e di ricerca di respiro internazionale, analisi mirate dei segmenti di mercato più promettenti, la revisione delle procedure e delle tempistiche d'iscrizione delle studentesse e degli studenti stranieri, la realizzazione di misure di qualità a sostegno dei corsi di studio, anche in vista dell'accreditamento della sede presso agenzie internazionali. In tal modo si mira ad accrescere la componente straniera dei nostri iscritti attraverso azioni che incidono sulla attrattività sia dal lato dell'offerta, migliorando la qualità dell'offerta formativa ed ampliando l'offerta in lingua veicolare, che della domanda, intercettando ed offrendo assistenza agli studenti stranieri potenzialmente interessati a studiare a Parma. L'impronta internazionale del nostro Ateneo sarà resa più marcata accrescendo il contributo di docenti internazionali all'interno dei corsi d'insegnamento attraverso un utilizzo diffuso e sistematico della modalità telematica o mista, coinvolgendo in primo luogo docenti stranieri delle Università partner.

Inoltre si è ritenuto opportuno proseguire l'impegno intrapreso dall'Ateneo nell'ambito del rafforzamento delle competenze trasversali, in particolare si è evidenziata la necessità di



sviluppare attività formative finalizzate a fornire allo studente un bagaglio di conoscenze, abilità e qualità che devono affiancarsi alle competenze specifiche/disciplinari; queste ulteriori conoscenze, che entrano in gioco quando si deve tradurre una competenza in comportamento, rispondendo ad un'esigenza dell'ambiente organizzativo e lavorativo, vengono definite soft skills o

competenze trasversali. L'esigenza di base è quella di colmare il divario che intercorre tra l'università e il mondo del lavoro, che è esposto a continue sfide interconnesse, di tipo economico, sociale, scientifico-tecnologico, politico e culturale. È opportuno anche ricordare che la necessità di migliorare il livello di "preparazione digitale" è stata anche amplificata dalla pandemia da COVID-19, che ha accelerato la transizione digitale a causa del forzato ricorso alle attività lavorative e di formazione da remoto. Per contribuire efficacemente alla formazione di laureati in grado di saper affrontare le sfide globali si intende pertanto rafforzare le attività con valenza trasversale offerte dall'Ateneo agli studenti di tutti i corsi di studio. In questo contesto, è importante ricordare anche che una didattica efficace non può prescindere da un continuo aggiornamento delle competenze didattiche dei docenti. Tale azione strategica si pone in continuità con quanto già realizzato dall'Ateneo anche grazie all'operato del Gruppo di Lavoro per lo sviluppo della didattica universitaria che ha già avviato un intenso lavoro di analisi dei bisogni formativi dei docenti universitari e di progettazione del necessario processo di ricerca-formazione anche con riferimento alla didattica digitale.



Conformemente a quanto stabilito dal Senato Accademico nella seduta del 27 aprile 2021, per l'anno accademico 2021/2022 è stata prevista l'attivazione dei seguenti insegnamenti trasversali nell'ambito delle attività a libera scelta opzionabili da tutti gli studenti iscritti ai corsi di studio dell'Università degli Studi di Parma:

INSEGNAMENTO	CFU	ORE	CORSO DI STUDIO DI RIFERIMENTO	DIPARTIMENTO DI RIFERIMENTO
Academic Writing and Soft Skills	6	30	LM Language Sciences and Cultural Studies for Special Needs	Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali
Cittadinanza e Costituzione	6	36	LT Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali	Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali
Fondamenti di lingua dei segni italiana	6	30	LT Civiltà e Lingue Straniere Moderne	Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali
Learning in Action (<i>idoneità</i>)	6	42	LT Economia e Management	Scienze Economiche e Aziendali
Lingua italiana per stranieri	6	40	LT Lettere	Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali
Quality Assurance in ambito formativo: processi, metodi e strategie nella Università in Italia	3	21	LT Economia e Management	Scienze Economiche e Aziendali
Sviluppo sostenibile	6	66	LM Produzioni Animali Innovative e Sostenibili	Scienze Medico-Veterinarie

Le succitate attività formative a scelta possono essere inserite dagli studenti nel proprio piano degli studi, sia come crediti formativi curriculari tra gli insegnamenti a scelta (TAF D), sia come crediti formativi soprannumerari. Ulteriori informazioni sull'argomento e specifici avvisi inerenti ai singoli insegnamenti sono stati pubblicati all'apposito link del portale di Ateneo denominato "Soft Skills – Attività didattiche trasversali": <https://www.unipr.it/node/30327>. Notevole è la valenza degli insegnamenti trasversali, in un contesto di approccio interdisciplinare ai saperi accademici, che si inserisce anche nei più recenti dibattiti a livello internazionale riconducibili agli obiettivi dell'Agenda 2030, supportando un'idea di Università quale agente di trasformazione a cui è affidata la formazione di cittadini con le competenze necessarie per promuovere un nuovo modello di comunità sociale e consapevoli nel cogliere le sfide del futuro. Anche a livello nazionale vi è grande attenzione ai progetti per l'ampliamento delle competenze trasversali in ambito universitario che siano in grado di integrarsi con le conoscenze e le competenze disciplinari, nella convinzione che l'Università, pur impegnata nella propria missione primaria di alta formazione e ricerca, debba anche offrire ai giovani l'opportunità di acquisire ulteriori competenze su tematiche di particolare interesse e con valenza trasversale e multidisciplinare, opzionabili da tutti gli studenti iscritti ai corsi di studio dell'Università di Parma. Occorre evidenziare, a tale proposito, come la normativa tuteli l'autonomia della scelta da parte degli studenti ai quali è data libertà di opzione tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo - consentendo anche l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle attività formative di base e caratterizzanti - in modo da favorire



la flessibilità dei percorsi formativi, facilitare la mobilità e l'internazionalizzazione, nonché per consentire agli studenti di esplorare le proprie attitudini in contesti formativi differenti da quelli scelti.

Potenziamento dei servizi offerti agli studenti

È necessario ribadire, all'interno del presente documento che si occupa di politiche e di programmazione, come lo studente costituisca il *focus* dell'Università degli Studi di Parma e, per tale ragione, lo ponga al centro delle azioni di formazione, di ricerca, delle procedure amministrative e di relazioni con il territorio e ne valorizzi la partecipazione e il pieno coinvolgimento nella vita universitaria, con l'obiettivo di sviluppare nello studente medesimo, nel rispetto delle sue esigenze e legittime aspettative, la capacità di generare e di condividere le proprie conoscenze favorendo, da laureato, un suo significativo contributo intellettuale per la crescita culturale ed economica del Paese.



A questo fine l'Ateneo pone l'accento sulla predisposizione di un'offerta formativa che individui obiettivi di apprendimento adeguati allo sviluppo culturale degli studenti, all'evoluzione multiculturale e tecnologica della società, alle esigenze del mondo del lavoro e dei portatori di interesse esterni. Tale attenzione, che non prescinde da un monitoraggio continuo della qualità e dell'efficacia della didattica impartita, è poi declinata in una serie di azioni riconducibili a diversi ambiti che vanno dal diritto allo studio all'intera filiera della formazione (orientamento in entrata, orientamento in itinere, *placement*), dalla qualità dei servizi al potenziamento delle attività culturali, ricreative e sportive, al riconoscimento del diritto di rappresentanza.

In particolare, l'Università intende mettere lo studente in condizione di avere un adeguato livello di conoscenza dei percorsi formativi offerti per effettuare una scelta informata che gli consenta un accesso consapevole al sistema universitario, proponendo un percorso informativo e di supporto pensato per accompagnare gli studenti nei luoghi, nei momenti e nelle azioni della loro vita in Ateneo: dall'orientamento fino ai primi passi nel mondo del lavoro.



In questo senso, l'Ateneo parmense è un luogo di studio e di sviluppo degli individui che ha l'obiettivo di accompagnare e sostenere ogni studente nel mettere a frutto le proprie potenzialità e attitudini e, in virtù del suo essere Ateneo pubblico, laico e pluralista, afferma la centralità dello sviluppo della cultura e della ricerca, nonché il diritto, per i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi.

I **servizi agli studenti** rappresentano conseguentemente una dimensione essenziale per sostenere la qualità della formazione accademica in quanto risorsa principale e strumento di miglioramento della performance della didattica.

Per rendere effettivo quanto sopra enunciato, l'Ateneo di Parma ha intrapreso un ambizioso percorso per essere riconosciuta come un'organizzazione in grado di dichiarare, dimostrare e migliorare costantemente i servizi erogati, con l'obiettivo primario di soddisfare l'utenza.

La valutazione dei corsi di studio universitari, elemento che negli ultimi anni è divenuto centrale nel dibattito sulle modalità con cui l'Università debba rispondere ai bisogni di formazione superiore nella società della conoscenza, comprende come elemento imprescindibile l'erogazione efficace ed efficiente di servizi di supporto alla didattica.

Il ruolo strategico svolto in tale contesto dalle Unità Organizzative afferenti all'Area Dirigenziale Didattica e Servizi agli Studenti e, per quanto di pertinenza, all'Area Dirigenziale Sistemi Informativi e all'Area Dirigenziale Ricerca, Internazionalizzazione, Biblioteche e Musei, nonché la necessità di mantenere nel tempo standard qualitativi adeguati, ha portato tali Unità Organizzative a migliorare la qualità dei servizi erogati, consentendo una valutazione dei servizi offerti e dei principi che ne governano l'erogazione.

Pertanto, l'Ateneo considera la qualità del servizio erogato un elemento fondamentale per la propria strategia, specie in un'ottica di autonomia universitaria. Tutto il personale interessato è impegnato nel raggiungimento dell'obiettivo primario rappresentato dalla soddisfazione dello studente ed è profondamente coinvolto nel monitoraggio e nella misurazione del servizio e nel rispetto della legislazione applicabile, al fine di prevenire e risolvere eventuali non conformità, nel tentativo di attuare un miglioramento continuo dei relativi processi.

Il raggiungimento di tali obiettivi richiede l'attuazione di strategie volte ad assicurare la massima attenzione alle esigenze presenti e future degli studenti, mirando a superare le loro stesse aspettative, e il miglioramento continuo e misurabile delle prestazioni del personale, con particolare attenzione a quei processi che influenzano direttamente la qualità del servizio; in questo contesto diviene dirimente il coinvolgimento, la motivazione e la crescita professionale delle risorse umane a tutti i livelli.

Le attività per il raggiungimento degli obiettivi vengono periodicamente pianificate e il loro esito è soggetto a verifica nell'ambito di un'efficace interazione dei processi, mirando al miglioramento continuo dei servizi erogati e dei flussi informativi tra gli uffici, nonché ad un puntuale e sistematico monitoraggio degli indicatori e delle relative tempistiche. Il



miglioramento continuo deve trovare forma attraverso l'attuazione di opportuni piani e mediante la diffusione e l'aggiornamento della politica per la qualità.

Migliorare la qualità significa anzitutto ottimizzare, nel rispetto delle prassi adottate e delle regole di comportamento, la qualità del lavoro di tutto il personale tecnico-amministrativo addetto all'erogazione dei servizi, al fine di mantenere una prestazione coerente con la strategia delle Aree Dirigenziali preposte e la crescita del successo universitario dell'utenza, interpretandone in modo sempre più adeguato le esigenze e le aspettative. In questo senso è necessario garantire che i processi di assicurazione della qualità siano effettivamente attuati e tenuti costantemente aggiornati, promuovendo la consapevolezza delle esigenze e delle aspettative dello studente da parte dell'intera organizzazione e stimolando la raccolta di tutte le indicazioni che possano portare ad ulteriori miglioramenti della qualità.

Alla luce di quanto sopra riportato, l'Università di Parma:

- favorisce l'ammissione agli studi universitari del maggior numero possibile di giovani, compatibilmente con le proprie capacità di assicurare un'elevata qualità della didattica, della ricerca e della terza missione;
- riconosce il diritto dello studente di accedere al sistema universitario con un adeguato livello di conoscenza dei percorsi formativi offerti e di essere messo nelle condizioni di effettuare una scelta informata tale da consentirgli di valorizzare le proprie attitudini ed esprimere le proprie potenzialità. A questo scopo l'Università predispone articolate azioni di orientamento in ingresso che rappresentano, di fronte alla moltiplicazione dei cicli formativi, ai cambiamenti introdotti dalle varie riforme che si sono susseguite e alla crescente complessità del mondo del lavoro, una risorsa strategica, affinché i percorsi di studio individuali e il moderno sistema della formazione possano centrare i rispettivi obiettivi;
- promuove la rimozione di barriere di natura economico-sociale e individuale all'accesso all'Università, differenziando la tassazione sulla base delle fasce di reddito, premiando gli studenti meritevoli, favorendo l'ingresso di studenti con disabilità e con DSA attraverso benefici economici e servizi alla persona e implementando nuove tecnologie per la didattica *on-line* e la formazione a distanza, mezzi fondamentali per l'allargamento della fascia di utenza raggiungibile e per il potenziamento della qualità dell'offerta didattica, che costituiscono elemento imprescindibile dello sviluppo dell'Università di Parma in ambito formativo;





- riconosce i processi di monitoraggio delle carriere degli studenti e le azioni collettive e individuali a sostegno del regolare percorso degli studi (tutorato) quali elementi fondamentali per declinare in modo concreto e fattivo il concetto di diritto allo studio, ponendo al centro le potenzialità dello studente, da valorizzare e supportare;
- intende proporsi come sede di alta formazione per studenti residenti fuori regione e studenti esteri, mediante l'attivazione di insegnamenti e di corsi di studio in lingua inglese, allo scopo di diventare punto di riferimento per l'educazione e la formazione alla ricerca; a supporto della mobilità studentesca in ingresso, l'Ateneo cura strategie di comunicazione, di accoglienza e di supporto linguistico;
- promuove nei propri studenti la cultura della dimensione internazionale della formazione attraverso azioni di mobilità in uscita con l'adesione a schemi di mobilità europea e l'inserimento degli studenti in Università e enti di ricerca esteri con una propria rete di connessioni;
- aderisce ai processi di dematerializzazione della pubblica amministrazione operando affinché le procedure di immatricolazione, gestione delle carriere e delle attività didattiche siano interamente condotte attraverso servizi informatizzati e piattaforme *on-line*, portando ad una semplificazione del rapporto Amministrazione - Studente;
- si adopera per il potenziamento dei servizi bibliotecari e della fruibilità delle strutture da parte degli studenti per lo studio e la ricerca, e garantisce agli studenti l'accesso alle banche dati *on-line*, delle quali persegue l'ampliamento aderendo a consorzi universitari, nonché offre servizi di guida alla consultazione dei *database* e delle riviste elettroniche;
- è attiva, attraverso gli stages ed i tirocini presso aziende ed enti pubblici e privati, nell'orientamento in uscita, favorendo la realizzazione di condizioni in grado di consentire l'ingresso nel mondo produttivo e dei servizi di laureati qualificati, con elevate potenzialità di promuovere innovazione e sviluppo; funzionale a tale obiettivo è il coinvolgimento dei medesimi partner aziendali nei comitati di indirizzo, per un'azione costante di revisione e aggiornamento dell'offerta didattica e degli specifici obiettivi formativi;
- dialoga e si confronta costantemente con il mondo produttivo con l'intento di favorire il radicamento nei propri laureati della cultura della creazione di impresa;
- riconosce i processi di monitoraggio delle azioni di erogazione dei servizi agli studenti e l'individuazione delle opportune azioni di miglioramento come elementi essenziali nell'ambito del processo complessivo di assicurazione della qualità dei corsi di studio





e dell'intero Ateneo che la stessa Università assume quale elemento fondante della propria struttura organizzativa e funzionale.

L'Ateneo, relativamente all'erogazione dei servizi agli studenti, persegue una corretta diffusione delle informazioni, con modalità chiare e trasparenti, il miglioramento e potenziamento dei servizi offerti via *web* inerenti alla carriera degli studenti, la semplificazione e razionalizzazione delle regole interne di organizzazione della didattica e l'implementazione di adeguati sistemi di valutazione dei servizi, che consentano un loro costante miglioramento.

I servizi agli studenti rappresentano, pertanto, uno degli *asset* principali dei piani di sviluppo dell'Università e, nell'ambito della politica di Ateneo, i servizi per lo studente devono essere in grado di accompagnarlo in tutto il percorso universitario, a partire dall'orientamento in ingresso per passare al tutorato, a stage e tirocini fino al *job placement*, in stretta collaborazione con le realtà imprenditoriali. In questo senso si intende rafforzare e tendere al miglioramento continuo dell'offerta di servizi all'avanguardia, anche grazie alla condivisione di servizi con altri Atenei, e perseguire una forte innovazione didattica e metodologica, nel rispetto della tutela del diritto allo studio.

L'Università di Parma deve essere in grado di fornire una formazione solida e flessibile, fondata sul connubio tradizione-innovazione, valorizzata in prospettiva internazionale e tecnologica, orientata allo sviluppo equilibrato di competenze contenutistiche, competenze relazionali e capacità riflessive e critiche, rivolgendosi agli studenti curandone unicità e integralità, anche mediante l'offerta di strumenti utili per valorizzare e rafforzare competenze in una prospettiva di *long life learning*.

Per contribuire efficacemente allo sviluppo del Paese e del territorio è necessario, oltre che intervenire sul fronte della programmazione dell'offerta formativa, rendere effettivo il principio costituzionale del diritto allo studio, promuovendo azioni finalizzate a garantire a



tutti l'accesso alla formazione universitaria e la prosecuzione degli studi in un'ottica di uguaglianza delle opportunità educative. L'offerta di agevolazioni e facilitazioni di diversa natura, siano esse dirette o erogate sotto forma di servizi, gioca un ruolo fondamentale nella



sceita di prosecuzione degli studi e della sede universitaria, per le immediate ripercussioni che essa ha sulla sostenibilità economica da parte delle famiglie. Questo asse strategico si pone peraltro in piena coerenza con il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, PNRR; l'Università di Parma intende farsi parte attiva nella realizzazione della strategia basata sull'attrazione dello studente, attuata anche attraverso forme di intervento volte a garantire una serie di servizi che permettano di migliorare la qualità della vita universitaria e favorire il raggiungimento di risultati rilevanti. In primo luogo, il raggiungimento di tali finalità si è ottenuto con il consolidamento delle attività di orientamento in ingresso e accoglienza e delle attività di orientamento in itinere.

Particolare attenzione deve essere rivolta ai progetti di orientamento rivolti agli studenti delle scuole superiori, in modo da promuovere una conoscenza puntuale ed approfondita dell'offerta formativa dell'Ateneo e, al contempo, stimolare scelte consapevoli sul progetto di vita dei discenti stessi. Le azioni di orientamento verranno implementate in coerenza alle esigenze espresse dal mondo del lavoro e dal tessuto produttivo, che attualmente segnalano carenze significative di laureati in ambito scientifico-tecnologico, con particolare valorizzazione delle competenze digitali e trasversali. Tra l'altro, alla luce delle nuove iniziative ministeriali volte al supporto delle attività di orientamento e tutorato, si ravvisa la necessità di avviare un coordinamento interdipartimentale finalizzato ad armonizzare i progetti, di derivazione ministeriale, da implementare anche in rete con gli altri Atenei (Piani di Orientamento e Tutorato e Piano Lauree Scientifiche).

È utile potenziare gli strumenti di valutazione delle competenze in ingresso degli studenti, in particolare per quelli che evidenziano un elevato tasso di dispersione, anche mediante la definizione di azioni di recupero didattico dopo il test di ingresso non selettivo previsto per i corsi di studio a libero accesso. In questa prospettiva, devono essere assicurati adeguati servizi di *tutoring* durante tutto il percorso universitario, calibrati tenendo conto anche dei meccanismi di valutazione dei corsi di studio, allo scopo di perseguire il risultato di un miglioramento della qualità degli stessi, prevedendo *tutor* per ogni singolo corso di studio.

Sono da privilegiare e migliorare i servizi agli studenti che concorrono alla loro formazione culturale e scientifica e che facilitano l'ingresso nel mondo del lavoro; l'obiettivo deve essere quello di offrire agli studenti l'opportunità di acquisire, durante il percorso formativo scelto, abilità integrative certificate. Tali obiettivi devono essere perseguiti predisponendo adeguate risorse finanziarie, che consentano sia la fruizione di servizi anche nelle ore pomeridiane e serali (es. biblioteche, sale lettura), sia l'arricchimento dei servizi medesimi (es. aggiornamento del patrimonio bibliotecario ed incentivazione dei servizi di prestito interbibliotecario, nonché acquisizione di nuove banche dati). In quest'ottica deve essere intesa la predisposizione di percorsi formativi che promuovano l'eccellenza attraverso una didattica integrata e interattiva, orientata alle crescenti sollecitazioni provenienti dal mondo del lavoro. L'Università, consapevole della mutevolezza del mondo socio-economico attuale, deve essere in grado di offrire opportunità di crescita individuale, coniugando le esigenze di formazione istituzionale con le richieste di formazione professionale.



Nella prospettiva di una completa digitalizzazione occorre rafforzare i meccanismi già introdotti di gestione via web delle iscrizioni e delle immatricolazioni, del ciclo di riscossione delle tasse universitarie, della prenotazione on line per il sostenimento degli esami di profitto e della relativa verbalizzazione digitale. Inoltre, nella consapevolezza che la didattica richiede uno sforzo costante e comune di miglioramento e di innovazione, occorre una riflessione di Ateneo sulle nuove metodologie di insegnamento, in stretto raccordo con le istanze degli studenti.

Anche lo stage dovrebbe essere maggiormente valorizzato come proficuo ambiente di confronto tra studente, docente e azienda; gli stessi docenti dovrebbero avere un ruolo più attivo sia nel validare che nel guidare i percorsi di stage. Non ultimo, è importante stimolare gli studenti ad acquisire una più efficace formazione linguistica e combinare le attività didattiche con esperienze e *placement* internazionali. Nella sostanza, le azioni necessarie volte a prevenire la dispersione studentesca ed invertire la tendenza, possono essere individuate nel rafforzamento delle attività di orientamento in ingresso, delle attività di tutorato e delle attività di *counseling*.

Per ulteriori approfondimenti, è possibile riferirsi al link https://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/28-11-2018/politiche_unipr_per_servizi_studenti.pdf, ove è stato pubblicato il documento relativo alle Politiche dell'Università per i servizi agli studenti, contenente le principali linee strategiche dell'Università di Parma in base alle quali si sviluppano i servizi agli studenti in ambito didattico, articolati attraverso una serie di azioni specifiche messe in atto dall'Ateneo per offrire e attuare la rete di servizi a sostegno degli studenti.



Lo stato attuale del sistema di valutazione della didattica

I dati derivanti dalla compilazione delle schede SUA-CdS, in particolare quelli relativi all'offerta didattica erogata, consentono di calcolare l'indicatore di sostenibilità della didattica, requisito essenziale di Assicurazione della Qualità. Tale indice è inteso come quantità massima di didattica assistita erogabile dall'Ateneo, tenendo conto della docenza strutturata, con percentuale massima del 30% ammissibile per i contratti esterni.

Un'ulteriore verifica effettuata dal sistema è quella relativa ai requisiti di docenza, ovvero ai requisiti di accreditamento dei corsi di studio previsti dall'allegato A al Decreto Ministeriale 1154/2021. La banca dati verifica, infatti, il numero dei docenti di riferimento, la loro qualifica e la coerenza dell'incarico previsto con il settore scientifico-disciplinare.

Di seguito vengono sinteticamente descritti i suddetti indicatori.

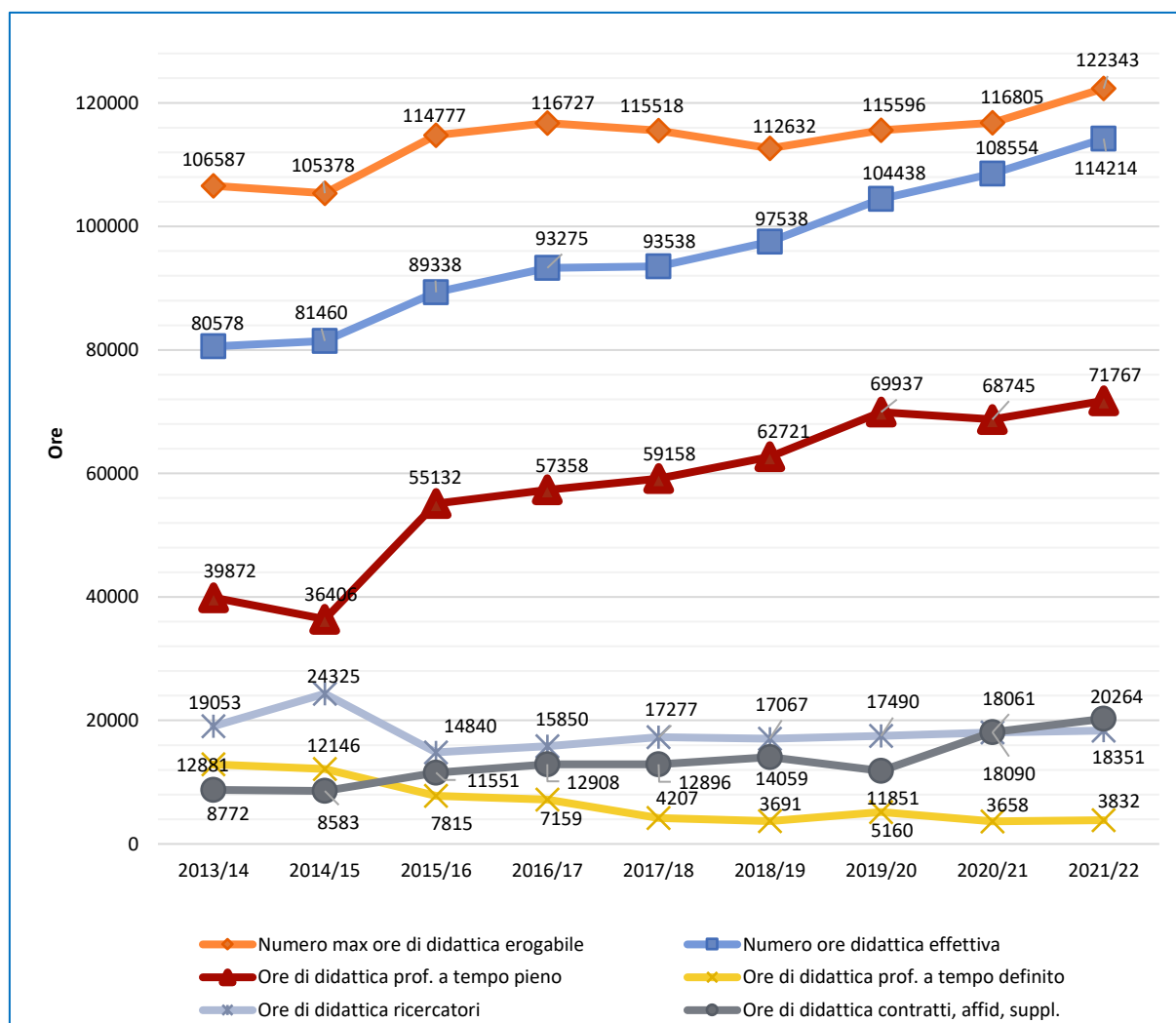
Indice di sostenibilità della didattica (Indice DID)

Anno accademico	Numero massimo di ore di didattica erogabili a livello di Ateneo	Previsione numero di ore di didattica, di cui →	Ore didattica assistita riferita a Prof. a tempo pieno	Ore didattica assistita riferita a Prof. a tempo definito	Ore didattica assistita riferita a Ricercatori	Ore didattica assistita per contratti, affidam. o supplenze
2021/2022	122.343 (120 x 566 + 90 x 37 + 60 x 381) x (1 + 0,3)	114.214	71.767	3.832	18.351	20.264
2020/2021	116.805 (120 x 574 + 90 x 39 + 60 x 291) x (1 + 0,3)	108.554	68.745	3.658	18.061	18.090
2019/2020	115.596 (120 x 572 + 90 x 38 + 60 x 281) x (1 + 0,3)	104.438	69.937	5.160	17.490	11.851
2018/2019	112.632 (120 x 555 + 90 x 38 + 60 x 277) x (1 + 0,3)	97.538	62.721	3.691	17.067	14.059
2017/2018	115.518 (120 x 549 + 90 x 48 + 60 x 311) x (1 + 0,3)	93.538	59.158	4.207	17.277	12.896
2016/2017	116.727 (120 x 539 + 90 x 71 + 60 x 312) x (1 + 0,3)	93.275	57.358	7.159	15.850	12.908
2015/2016	114.777 (120 x 524 + 90 x 81 + 60 x 302) x (1 + 0,3)	89.338	55.132	7.815	14.840	11.551
2014/2015	105.378 (120 x 370 + 90 x 120 + 60 x 431) x (1 + 0,3)	81.460	36.406	12.146	24.325	8.583
2013/2014	106.587 (120 x 388 + 90 x 123 + 60 x 406) x (1 + 0,3)	80.578	39.872	12.881	19.053	8.772

$$DID = (Yp \times Nprof + Ypdf \times Npdf + Yr \times Nric) \times (1 + X)$$

Ai fini del calcolo di DID:

- Nprof = numero dei professori a tempo pieno dell'Ateneo;
- Npdf = numero dei professori a tempo definito dell'Ateneo;
- Nric = numero totale dei ricercatori a tempo pieno e definito dell'Ateneo;
- Yp = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai professori a tempo pieno (120 ore);
- Ypdf = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai professori a tempo definito (90 ore);
- Yr = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai ricercatori (60 ore);
- X = percentuale di didattica assistita erogabile per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza (30%).





Il grafico, basato sugli elementi presenti nella banca-dati SUA-CdS 2021/2022, evidenzia un consolidato avvicinamento dei dati riferiti al numero di ore di didattica effettivamente erogata al numero massimo di ore potenzialmente erogabili. Entrambi i dati sono in aumento in ragione della diversa composizione del personale docente e, in particolare, per effetto dell'accrescimento del numero di ricercatori a tempo determinato, che sono tenuti allo svolgimento di un numero minimo di ore di didattica frontale; in aumento anche il numero di ore di didattica frontale previste nell'anno accademico 2021/22 per i professori a tempo pieno (+ 4,2%) e a tempo definito (+ 4,5%) rispetto all'anno accademico 2020/2021, così come si rileva un incremento delle ore di didattica frontale erogate dai ricercatori a tempo indeterminato e a tempo determinato (+ 1,6%). Anche nell'anno accademico 2021/2022 prosegue la negativa inversione di tendenza relativamente alle ore di didattica svolte per contratto, affidamento o supplenza, con un aumento del numero di ore di didattica frontale rispetto all'anno accademico 2020/2021.

Requisiti di docenza

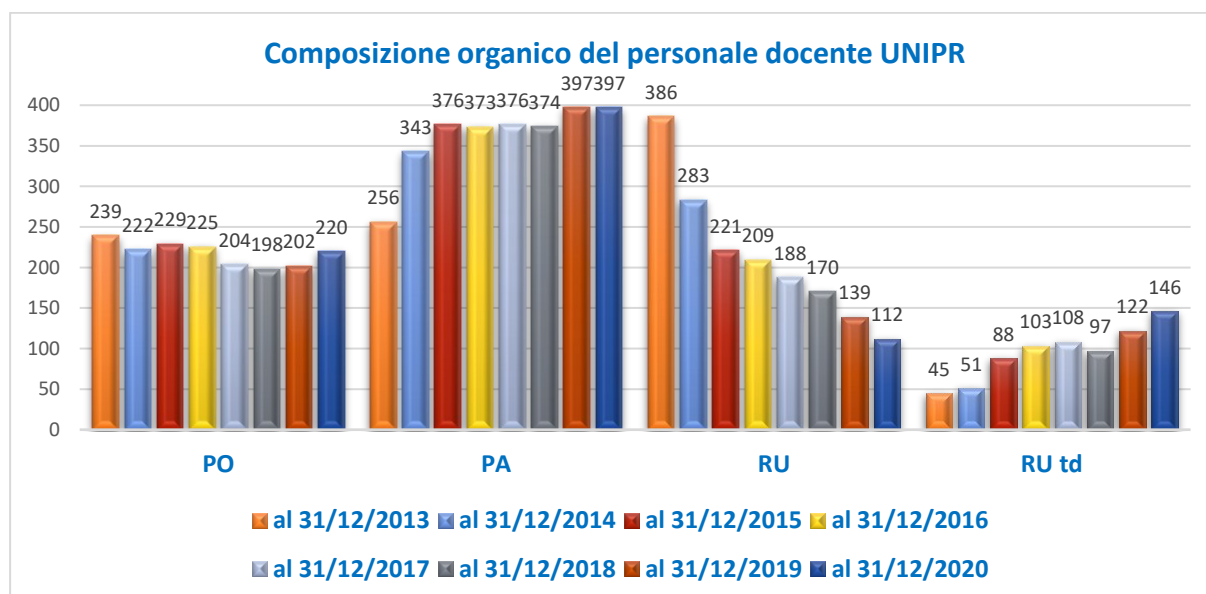
Numero minimo di docenti di riferimento, appartenenti ai settori scientifico-disciplinari di base, caratterizzanti o affini e integrativi del corso (D.M. 1154/2021)

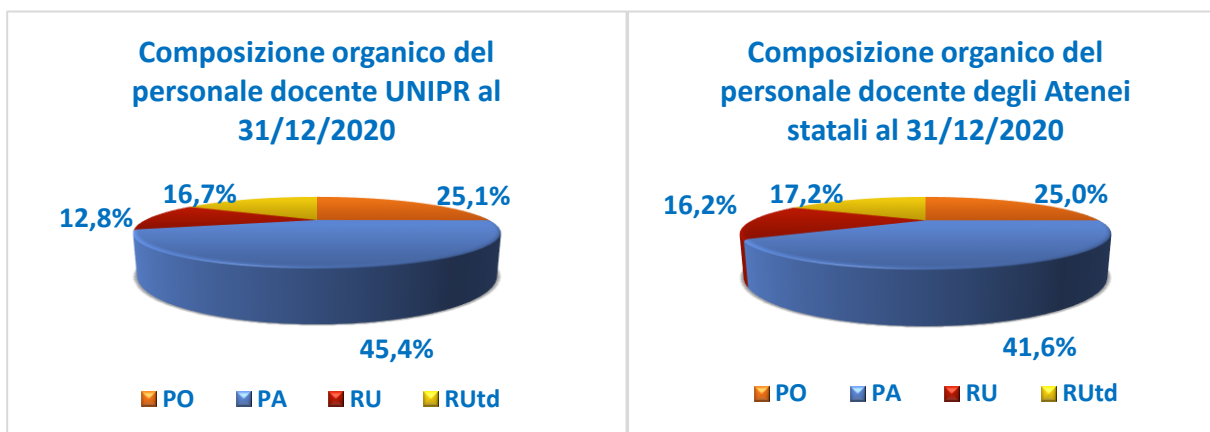
Corsi di Studio	Docenti (PO, PA, RU, RUtd)	di cui PO/ PA a tempo indeterminato	Figure specialistiche aggiuntive
Laurea	9	5	/
Laurea magistrale	6	4	/
Laurea magistrale a ciclo unico di 5 anni	15	8	/
Laurea magistrale a ciclo unico di 6 anni	18	10	/
LT Scienze Motorie, LT Servizio Sociale	5	3	/
LM Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate, LM Programmazione e Gestione Servizi Sociali	4	2	/
LT Professioni Sanitarie, LT ad orientamento professionale	4	2	5
LM Scienze Infermieristiche	3	1	3

- Nel caso in cui il numero di immatricolati a ciascun corso di studio superi le numerosità massime teoriche, il numero di docenti di riferimento/anno viene incrementato in misura proporzionale al superamento di tali soglie.
- Ogni docente di riferimento deve avere l'incarico didattico di almeno un'attività formativa nel relativo corso di studio; può essere conteggiato 1 sola volta o, al più, essere indicato come docente di riferimento per due corsi di studio con peso pari a 0,5 per ciascun corso di studio.
- Ai fini del rispetto dei requisiti di docenza, almeno il 50% dei docenti di riferimento deve afferire a macrosettori corrispondenti ai settori scientifico disciplinari di base (TAF A) o caratterizzanti (TAF B) del corso.
- Nel caso di piani di raggiungimento della docenza si applicano le tabelle di cui all'allegato A al D.M. 1154/2021.

Anno accademico	Docenza necessaria	Docenza di riferimento (peso garanti)	Docenza in organico al 31/12 dell'anno precedente
2021/2022	848	849	875
2020/2021	787	798	860
2019/2020	758	764	839
2018/2019	716	720	876
2017/2018	698	716	910
2016/2017	719	734	914
2015/2016	718	732,5	899
2014/2015	461	543	926

Nell'anno accademico 2021/2022 prosegue l'incremento della docenza necessaria (n. 848), per effetto dell'attivazione di nuovi corsi di studio e dell'incremento, più moderato rispetto al passato, dei numeri relativi all'utenza sostenibile, ovvero al numero di studenti iscrivibili al primo anno di corso, al fine di tutelarsi in sede di valutazione ex-post da parte di Anvur; tali aspetti, determinanti per l'attivazione di nuovi corsi di studio per il successivo anno accademico, hanno pertanto implicato un aumento contestuale della docenza di riferimento rispetto allo scorso anno accademico, tenendo anche conto dell'ampliamento della possibilità di utilizzo dei docenti a contratto in qualità di docenti di riferimento, introdotta dal D.M. 6/2019. Da evidenziare, in particolare, come i corsi di studio siano ricorsi all'utilizzo di n. 22 docenti a contratto, in lieve diminuzione rispetto ai 23 docenti a contratto dello scorso anno accademico, a fronte di n. 48 [875-(849-22)] docenti strutturati non utilizzati come docenti di riferimento per corsi di studio erogati dall'Ateneo. In generale la docenza di riferimento risulta essere sempre superiore alla docenza necessaria in quanto alcuni corsi di studio, in particolare quelli che prevedono una numerosità massima di studenti maggiore a quella della classe di laurea o di laurea magistrale di riferimento, indicano un numero di garanti superiori a quelli necessari. La docenza in organico (al 31/12) è in aumento ed evidenzia differenziazioni in termini di composizione delle relative fasce, analogamente alla situazione presente a livello nazionale, come sotto indicato:





Anche a livello di docenza necessaria, e quindi di organico, è garantita la sostenibilità dell'offerta formativa per il prossimo anno accademico, come si evince dalla seguente tabella:

Classe, Corso ed eventuale indicazione del numero programmato	Docenza necessaria 2021/22	Docenza di riferimento 2021/22	Iscritti al 1° anno – ANS 2020 – Dati al 10/11/2021	Iscritti al 1° anno – ESSE3 2021 – Dati al 10/11/2021 ⁽¹⁾	Numerosità massima classe	Ipotesi utenza sostenibile	Ipotesi docenza necessaria 2022/23
---	----------------------------	--------------------------------	---	--	---------------------------	----------------------------	------------------------------------

Per il computo del numero di studenti si fa riferimento:

- per i corsi già accreditati erogati con modalità convenzionale o mista, al valore minimo tra il numero di studenti iscritti al primo anno riferito ai due aa.aa. antecedenti a quello cui si riferisce l'offerta formativa da attivare. Esempio: per l'Offerta Formativa a.a. 2022/2023 si considera il valore più basso tra il numero degli studenti iscritti al primo anno nell'a.a. 2021/2022 e quelli degli iscritti al primo anno nell'a.a. 2020/2021;
- per i nuovi corsi di studio di cui si propone l'accreditamento, all'utenza potenziale sostenibile;
- per i corsi a numero programmato a livello nazionale, al valore del contingente di studenti iscrivibili al primo anno attribuito agli atenei (D.M. n. 285 del 3 febbraio 2017).

L-1 BENI ARTISTICI, LIBRARI E DELLO SPETTACOLO	9	1. BONVICINI Mariella** PA L-FIL-LET/04 2. GEMIGNANI Carlo Alberto PA M-GGR/01 3. GIUFFRÉ Martina PA M-DEA/01 4. RINALDI Rinaldo* PO L-FIL-LET/10 5. ROSCIONI Lisa PA M-STO/02 6. RUSSO Paolo PA L-ART/07 7. SPATTINI Gian Claudio** PA IUS/10 8. VERATELLI Federica PA L-ART/04 9. BORTOLETTI Francesca RD L-ART/05	121	126	200	200	9
---	---	---	-----	-----	-----	-----	---



<p>L-2 BIOTECNOLOGIE (<i>progr. locale: 110</i>)</p>	9	<p>1. CABASSI Clotilde Silvia PA VET/05</p> <p>2. CORRADINI Roberto PO CHIM/06</p> <p>3. GOFFRINI Paola PA BIO/18</p> <p>4. GULLÌ Mariolina PA AGR/07</p> <p>5. MARMIROLI Marta PA BIO/13</p> <p>6. MAESTRI Elena PO BIO/13</p> <p>7. PELOSI Giorgio PA CHIM/03</p> <p>8. VISIOLI Giovanna RU BIO/13</p> <p>9. ZANIBONI Massimiliano RU BIO/09</p>	124	109	100	110	9
<p>L-4 DESIGN SOSTENIBILE PER IL SISTEMA ALIMENTARE (<i>progr. locale: 100</i>)</p>	9	<p>1. COLLINI Luca PA ING-IND/14</p> <p>2. GHERRI Barbara RD ICAR/10 (<i>TAF C</i>)</p> <p>3. GIANDEBIAGGI Paolo PO ICAR/17</p> <p>4. MILANESE Daniel PO ING-IND/22</p> <p>5. VOCALE Pamela RD ING-IND/10</p> <p>6. BARBERO Silvia (<i>POLITO</i>) PA ICAR/13</p> <p>7. CAMPAGNARO Cristian (<i>POLITO</i>) PA ICAR/13</p> <p>8. FINO Paolo (<i>POLITO</i>) PO ING-IND/22</p> <p>9. MAZALI Tatiana (<i>POLITO</i>) RD SPS/08</p>	/	68	180	100	9
<p>L-5 STUDI FILOSOFICI</p>	9	<p>1. AMERINI Fabrizio PA M-FIL/08</p> <p>2. BIANCHI Andrea PA M-FIL/05</p> <p>3. CENTI Beatrice PO M-FIL/06</p> <p>4. GHERARDI Laura RD SPS/07</p> <p>5. IOCCO Gemmo RD M-FIL/06</p> <p>6. IORI Luca RD L-ANT/02</p> <p>7. PINZANI Roberto PA M-FIL/02</p> <p>8. TESINI Mario PO SPS/02</p>	78	77	200	200	9



		9. TESTA Italo PA M-FIL/01					
L-7 INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	9	1. BELLETTI Beatrice PO ICAR/09 2. CARPINTERI Andrea PO ICAR/08 3. CERIONI Roberto PO ICAR/09 4. MASSERA Chiara PA CHIM/07 5. MIGNOSA Paolo PO ICAR/02 6. MINGIONE Giuseppe PO MAT/05 7. MONTEPARA Antonio PO ICAR/04 8. MONTRASIO Lorella PA ICAR/07 9. PAVESI Maura PA FIS/01	63	57	180	180	9
L-8 INGEGNERIA INFORMATICA, ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	9	1. BERTOZZI Massimo PA ING-INF/05 2. BONI Andrea PA ING-INF/01 3. CASELLI Stefano PO ING-INF/05 4. CUCINOTTA Annamaria PO ING-INF/02 5. DELMONTE Nicola PA ING-INF/01 6. LOCATELLI Marco PO MAT/09 7. MUCCI Domenico PA MAT/05 8. UGOLINI Alessandro RD ING-INF/03 9. VANNUCCI Armando RU ING-INF/03	164	157	180	180	9
L-8 INGEGNERIA DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE	9	1. AMORETTI Michele PA ING-INF/05 2. CAGNONI Stefano PA ING-INF/05 3. COVA Paolo PA ING-INF/01 4. FOGGI Tommaso RD ING-INF/03 5. POGGI Agostino PO ING-INF/05 6. POLI Federica PA ING-INF/02 7. PRATI Andrea PO ING-INF/05	43	86	180	180	9



		<p>8. TOMAIUOLO Michele RU ING-INF/05</p> <p>9. ALEOTTI Jacopo PA ING-INF/05</p>					
L-9 INGEGNERIA GESTIONALE	14	<p>1. ADDONA Davide RD MAT/05</p> <p>2. BELLONI Marino PA MAT/05</p> <p>3. BENINI Anna RD MAT/03</p> <p>4. BIGLIARDI Barbara PA ING-IND/35</p> <p>5. COCCONI Monica PA IUS/10 (TAF C)</p> <p>6. COSCIA Alessandra PA MAT/05</p> <p>7. GARZIERA Rinaldo PO ING-IND/13</p> <p>8. GRAIFF Claudia PA CHIM/07</p> <p>9. LORENZINI Giulio PO ING-IND/11</p> <p>10. LUTEY Adrian Hugh Alexander RD ING-IND/16</p> <p>11. MORINI Mirko PA ING-IND/08</p> <p>12. PONTIROLI Daniele RD FIS/01</p> <p>13. ROMOLI Luca PA ING-IND/16</p> <p>14. TOSCANI Andrea RD ING-IND/32</p>	270	321	180	299	14
L-9 INGEGNERIA MECCANICA	10	<p>1. BILIOTTI Leonardo PA MAT/03</p> <p>2. BOZZOLI Fabio PA ING-IND/10</p> <p>3. CANTARELLI Giancarlo PA MAT/07</p> <p>4. DE RENZI Roberto PO FIS/01</p> <p>5. FAVI Claudio RD ING-IND/15</p> <p>6. GAMBAROTTA Agostino PO ING-IND/08</p> <p>7. GARLATTI Elena RD FIS/03</p> <p>8. RIVA Enrica PA ING-IND/14</p> <p>9. ROYER CARFAGNI Gianni F. Mario PO ICAR/08</p> <p>10. ACERBI Emilio Daniele Giovanni PO MAT/05</p>	225	203	180	219	10



L-10 LETTERE	9	1. CARUSI Cristina PA L-ANT/02 2. CENTENARI Margherita RD L-FIL-LET/13 3. GENTILE Marco PA M-STO/01 4. MARTINELLI Donatella PA L-FIL-LET/12 5. PAGLIARA Alessandro PA L-ANT/03 6. RABONI Giulia PA L-FIL-LET/13 7. RINOLDI Paolo PA L-FIL-LET/09 8. VILLICICH Riccardo RD L-ANT/10 9. BONORA Elena PO M-STO/02	110	136	200	200	9
L-11 CIVILTÀ E LINGUE STRANIERE MODERNE	10	1. BERETTA Stefano PA L-LIN/13 2. CABASSI Nicoletta RU L-LIN/21 3. CANEPARI Michela PA L-LIN/12 4. MARGANI Alfonso** RU L-FIL-LET/15 5. MARTINES Enrico RU L-LIN/08 6. PEROTTI Olga PA L-LIN/05 7. PESSINI Alba PA L-LIN/03 8. TORRE SANTOS Jorge RD L-LIN/07 9. VALENTI Simonetta PO L-LIN/03 10. VALERO GISBERT Maria Joaquina PA L-LIN/07	339	307	250	333	11
L-13 BIOLOGIA (<i>progr. locale: 199</i>)	9	1. ABBRUZZETTI Stefania PA FIS/07 2. BARUFFINI Enrico RD BIO/18 3. BISCEGLIE Franco PA CHIM/03 4. CASNATI Alessandro PO CHIM/06 5. LUNGHI Paolo RD BIO/06 6. MORI Alessandra PA BIO/05 7. RICCI Ada PA BIO/04	199	199	180	199	9



		8. ROSSI Valeria PA BIO/07 9. TORELLI Anna RU BIO/01					
L-17 ARCHITETTURA RIGENERAZIONE SOSTENIBILITÀ (<i>progr. nazion.: 123</i>)	9	1. COISSON Eva PA ICAR/19 2. FREDDI Francesco PA ICAR/08 3. GANDOLFI Carlo Giorgio Benedetto RD ICAR/14 4. MAMBRIANI Carlo PO ICAR/18 5. MELLEY Maria RU ICAR/17 6. OTTONI Federica PA ICAR/19 7. PRANDI Enrico PA ICAR/14 8. ROSSETTI Silvia RD ICAR/20 9. ZERBI Andrea PA ICAR/17	96	123	180	123	9
L-18 ECONOMIA E MANAGEMENT	30	1. AZZALI Stefano PO SECS-P/07 2. BAIARDI Donatella PA SECS-P/02 3. BALLUCHI Federica PO SECS-P/07 4. BARGELLI Claudio RU SECS-P/12 5. CAPONE Gianluca RD SECS-P/06 6. CUCINELLI Doriana RD SECS-P/11 7. CURATOLO Salvatore RU SECS-P/06 8. DI NELLA Luca PO IUS/01 9. ANDREI Paolo PO SECS-P/07 10. FAVERO Gino RU SECS-S/06 11. FORNACIARI Luca PA SECS-P/07 12. FURLOTTI Katia PA SECS-P/07 13. GIOVATI Antonio RU IUS/01 14. GRANDI Alberto PA SECS-P/12 15. LANDINI Fabio PA SECS-P/02	1031	1041	250	1027	36



		16. LATUSI Sabrina PA SECS-P/08 17. MAIO Emanuela RD IUS/01 18. MAZZA Tatiana RD SECS-P/07 19. MENEGATTI Mario PO SECS-P/01 20. PELLEGRINI Davide PA SECS-P/08 21. PODESTÀ Gian Luca PO SECS-P/12 22. RIANI Marco PO SECS-S/01 23. RONCHINI Beatrice PA SECS-P/11 24. SABBADIN Edoardo PA SECS-P/08 25. SOANA Maria Gaia PA SECS-P/11 26. TORRICELLI Lorenzo* RD SECS-S/06 27. VENEZIANI Mario RD AGR/01 28. VERGURA Donata Tania RD SECS-P/08 29. WOLLEB Guglielmo* PO SECS-P/01 30. ZANGRANDI Antonello PO SECS-P/07					
L-18 SISTEMA ALIMENTARE: SOSTENIBILITÀ, MANAGEMENT E TECNOLOGIE	9	1. BATTISTON Pietro RD SECS-P/01 2. CORBELLINI Aldo RD SECS-S/03 3. CRISTINI Guido PO SECS-P/08 4. FERRETTI Marco PA SECS-P/07 5. MALCEVSCHI Alessio RU AGR/07 (TAF C) 6. MANSANI Luigi PO IUS/04 7. NIZZOLI Daniele RD BIO/07 (TAF C) 8. SANFELICI Simona PO SECS-S/06 9. TAGLIAVINI Giulio PO SECS-P/11	185	158	250	250	9
L-19 SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	12	1. ARGIROPOULOS Dimitris RD M-PED/03 2. BUZZI Stefano RU MED/43 (TAF C)	415	569	250	416	15



<p>E DEI PROCESSI FORMATIVI</p>		<p>3. CAPRA Marco PA L-ART/07</p> <p>4. FABBIANELLI Faustino PO M-FIL/06</p> <p>5. HUEMER Wolfgang Andreas PA M-FIL/05</p> <p>6. LUCIANO Elena PA M-PED/01</p> <p>7. MESSORI Rita PA M-FIL/04</p> <p>8. MOZZONI Isabella RU M-GGR/02</p> <p>9. NOBILE Angelo CONTR M-PED/02</p> <p>10. PINTUS Andrea RD M-PED/04</p> <p>11. SALVARANI Luana PA M-PED/02</p> <p>12. ANTONIETTI Maja RU M-PED/03</p>					
<p>L-20 COMUNICAZIONE E MEDIA CONTEMPORANEI PER LE INDUSTRIE CREATIVE</p>	<p>11</p>	<p>1. ASTORI Davide PA L-LIN/01</p> <p>2. CARICATI Luca RD M-PSI/05</p> <p>3. CASERO Cristina PA L-ART/03 (TAF C)</p> <p>4. DERIU Marco PA SPS/08</p> <p>5. GANDOLFI Roberta Pierangela PA L-ART/05</p> <p>6. GENOVESI Piergiovanni PA M-STO/04</p> <p>7. GUERRA Michele PO L-ART/06</p> <p>8. MALVEZZI Jennifer RD L-ART/06</p> <p>9. MARTIN Sara RD L-ART/06</p> <p>10. SELIGARDI Beatrice CONTR L-FIL-LET/11</p> <p>11. ANELLO Giancarlo PA IUS/11 (TAF C)</p>	<p>315</p>	<p>373</p>	<p>250</p>	<p>333</p>	<p>11</p>
<p>L-22 SCIENZE MOTORIE, SPORT E SALUTE (progr. locale: 251)</p>	<p>6</p>	<p>1. MASOTTI Vittoria RU MED/43 (TAF C)</p> <p>2. MIRANDOLA Prisco PO M-EDF/02</p> <p>3. RONDA Nicoletta RU MED/09</p> <p>4. BORRA Elena PA BIO/09</p> <p>5. GALLI Daniela PA M-EDF/02</p>	<p>251</p>	<p>251</p>	<p>180</p>	<p>251</p>	<p>6</p>



		6. MARANESI Monica RD M-PSI/02					
L-26 SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (<i>progr. locale: 133</i>)	11	1. BANCALARI Elena RD AGR/16 2. CIRLINI Martina RD CHIM/10 3. GATTI Monica PO AGR/16 4. IANIERI Adriana PO VET/04 5. MARTUZZI Francesca PA AGR/19 6. MENOZZI Davide PA AGR/01 7. PANIZZI Stefano RU MAT/05 8. PRANDI Barbara RD CHIM/10 9. RIGHI Lara PA CHIM/03 10. SFORZA Stefano PO CHIM/06 11. ZANARDI Emanuela PA VET/04	128	128	100	133	11
L-27 SCIENZA DEI MATERIALI	9	1. BERTUCCI Alessandro RD CHIM/01 2. BOSIO Alessio RU FIS/01 3. CADEMARTIRI Ludovico PA CHIM/03 4. DALCANALE Enrico PO CHIM/04 5. ORSI Davide RD FIS/03 6. PAINELLI Anna PO CHIM/02 7. ROGOLINO Dominga PA CHIM/03 8. WIMBERGER Sandro Marcel PA FIS/03 9. BERSANI Danilo PA FIS/03	/	34	100	100	9
L-27 CHIMICA (<i>progr. locale: 144</i>)	12	1. BALDINI Laura PA CHIM/06 2. BIGI Franca PO CHIM/06 3. CAMMI Roberto PO CHIM/02 4. CARERI Maria PO CHIM/01 5. CERA Gianpiero RD CHIM/06	120	131	100	144	12



		6. DELLA CÀ Nicola PA CHIM/04 7. GIANNETTO Marco PA CHIM/01 8. MAESTRI Giovanni PA CHIM/06 9. MARCHIÒ Luciano PA CHIM/03 10. MAZZOLINI Piero RD FIS/03 11. SISSA Cristina RD CHIM/02 12. TEGONI Matteo PA CHIM/03					
L-30 FISICA	9	1. ALLODI Giuseppe PA FIS/03 2. BARALDI Andrea PA FIS/01 3. BONINI Marisa PA FIS/02 4. CRISTOFOLINI Luigi PA FIS/03 5. D'AMICO Guido RD FIS/02 6. GHIDINI Massimo PA FIS/01 7. GRIGUOLO Luca PA FIS/02 8. PIETRONI Massimo PO FIS/02 9. SOLZI Massimo PO FIS/01	58	38	100	100	9
L-31 INFORMATICA	10	1. ALFIERI Roberto RU INF/01 2. CATTANEO Andrea RD MAT/03 3. DAL PALÙ Alessandro PA INF/01 4. DE PIETRI Roberto PA FIS/02 5. DESTRI Giulio CONTR INF/01 6. GUARDASONI Chiara PA MAT/08 7. ROSSI Gianfranco* PO INF/01 8. STERNIERI Armando CONTR SECS-P/08 (TAF C) 9. TARDINI Nicoletta RD MAT/03 10. ZACCAGNINI Alessandro PA MAT/05	208	195	180	219	10



<p>L-32 SCIENZE DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE</p>	<p>12</p>	<p>1. CHELLI Alessandro PA GEO/04 2. DELCANALE Pietro RD FIS/07 3. GRASSO Donato Antonio PA BIO/05 4. MAGGI Raimondo PA CHIM/06 5. MENTA Cristina RU BIO/05 6. MILANI Christian RD BIO/19 7. MONTANINI Alessandra PA GEO/07 8. PAVESI Angelo PA BIO/18 9. PERSICO Davide RD GEO/01 10. PETRAGLIA Alessandro PA BIO/03 11. RIZZOLI Corrado PO CHIM/03 12. ROVERI Marco PO GEO/02</p>	<p>137</p>	<p>148</p>	<p>100</p>	<p>144</p>	<p>12</p>
<p>L-34 SCIENZE GEOLOGICHE</p>	<p>9</p>	<p>1. CELICO Fulvio PO GEO/05 2. FEO Alessandra RD FIS/02 3. LEONELLI Giovanni Francesco M. PA GEO/04 4. MONEGATTI Paola RU GEO/01 5. STORTI Fabrizio PO GEO/03 6. TINTERRI Roberto PA GEO/02 7. TOSCANI Lorenzo** PA GEO/08 8. TRUA Teresa PA GEO/07 9. TURCO Elena PA GEO/01</p>	<p>20</p>	<p>27</p>	<p>100</p>	<p>100</p>	<p>9</p>
<p>L-35 MATEMATICA</p>	<p>9</p>	<p>1. CELADA Pietro RU MAT/05 2. GROPPI Maria PO MAT/07 3. LORENZI Luca Francesco Giuseppe PO MAT/05 4. LUNARDI Alessandra PO MAT/05 5. MORINI Fiorenza RU MAT/02</p>	<p>65</p>	<p>42</p>	<p>100</p>	<p>100</p>	<p>9</p>



		6. MORINI Massimiliano PO MAT/05 7. PASQUERO Stefano RU MAT/07 8. ZEDDA Michela PA MAT/03 9. BARONI Paolo PA MAT/05					
L-36 SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	9	1. CASTELLI Emanuele RD SPS/04 2. COPPOLA Cristina PO IUS/01 3. DEGLI ANTONI Giacomo PA SECS-P/02 4. INGLESE Marco RD IUS/14 5. MANFREDINI Matteo PA SECS-S/04 6. PUTINATI Stefano PA IUS/17 (TAF C) 7. SCAFFARDI Lucia PA IUS/21 8. VALENTI Veronica PA IUS/09 9. CARPANELLI Elena RD IUS/13	253	194	250	250	9
L-38 SCIENZE ZOOTECNICHE E TECNOLOGIE DELLE PRODUZIONI ANIMALI <i>(progr. locale: 188)</i>	16	1. BENTLEY Stefano RU VET/04 2. BONAZZI Giuseppe PA AGR/01 3. BRESCIANI Carla PA VET/10 4. CACCHIOLI Antonio PA VET/01 5. CANTONI Anna Maria PA VET/03 6. DE RENSIS Fabio PO VET/02 7. DESIDERIO Luca RD MAT/08 8. GENCHI Marco PA VET/06 9. GROLLI Stefano PA BIO/10 10. LOSI Aba PA FIS/07 11. MENOZZI Alessandro PA VET/07 12. MEZZADRI Francesco RD CHIM/03 13. QUINTAVALLA Fausto PO VET/08	188	188	100	188	16



		14. RAMONI Roberto PA BIO/10 15. SABBIONI Alberto PA AGR/17 16. TADDEI Simone PA VET/05					
L-39 SERVIZIO SOCIALE	5	1. BIANCHI Malaika RU IUS/17 2. MAZZACUVA Francesco RD IUS/17 3. PANTANO Fabio PA IUS/07 4. PELLEGRINO Vincenza PA SPS/08 5. SCIVOLETTO Chiara PA SPS/12	223	208	200	239	5
L/SNT1 INFERMIERISTICA (<i>progr. nazion.: 310</i>)	11	1. AMPOLLINI Luca RD MED/21 2. ARCANGELETTI Maria Cristina PA MED/07 3. CAVAZZONI Andrea RD MED/04 4. CERESINI Graziano PA MED/09 5. GALLO Mariana RD BIO/10 6. GERBELLA Marzio RD BIO/09 7. GOTRI Lucia CONTR MED/45 8. LUGLI Marco RU BIO/13 9. MERLINI Cinzia CONTR MED/45 10. MOZZONI Paola RD MED/44 11. SARLI Leopoldo PA MED/18	268	217	75	310	9
L/SNT1 OSTETRICIA (<i>progr. nazion.: 25</i>)	5	1. AFFANNI Paola RU MED/42 2. ALFIERI Roberta PA MED/04 3. CROCI Simonetta PA FIS/07 4. MISSALE Gabriele PA MED/17 5. NERI Serena CONTR MED/47	12	17	75	25	4
L/SNT2 ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA	5	1. GOVONI Paolo* RU BIO/17	9	13	75	21	4



(<i>progr. nazion.: 21</i>)		2. CARTA Arturo PA MED/30 3. GANDOLFI Stefano PO MED/30 4. MACALUSO Claudio PA MED/50 5. MIGNONE Ilaria CONTR MED/50					
L/SNT2 FISIOTERAPIA (<i>progr. nazion.: 47</i>)	10	1. CABASSI Aderville PA MED/09 2. CHETTA Alfredo Antonio PO MED/10 3. FAINARDI Valentina RD MED/38 4. LAURETANI Fulvio PA MED/09 5. LUPPINO Giuseppe PO BIO/09 6. MOSETTI Federica CONTR MED/48 7. PARRINO Liborio PA MED/26 8. POGLIACOMI Francesco PA MED/33 9. POZZOLI Cristina RU BIO/14 10. SASSO Enrico RU MED/26	28	27	75	47	8
L/SNT2 LOGOPEDIA (<i>progr. nazion.: 15</i>)	5	1. BERGHENTI Maria Teresa CONTR MED/50 2. COSTANTINO Cosimo PA MED/34 3. CUCURACHI Nicola RU MED/43 4. VERONESI Licia PA MED/42 5. BACCIU Andrea PA MED/31	8	11	75	15	4
L/SNT3 TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA (<i>progr. nazion.: 20</i>)	5	1. CARBOGNANI Paolo PO MED/21 2. MARTINI Chiara CONTR MED/50 3. PEDRAZZI Giuseppe PA FIS/07 4. SELIS Luisella RU MED/44 5. SVERZELLATI Nicola PA MED/36	7	11	75	20	4
L/SNT3 TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	5	1. AMPOLLINI Monica CONTR MED/46	17	18	75	36	4



(<i>progr. nazion.: 36</i>)		2. CORRADI Domenico PO MED/08 3. MIRAGOLI Michele PA MED/50 4. ORLANDINI Guido RU BIO/16 5. PERTINHEZ Thelma PA BIO/12					
L/SNT3 TECNICHE AUDIOPROTESICHE (<i>progr. nazion.: 20</i>)	5	1. ADAMI Maristella** RU BIO/14 2. DALLA VALLE Raffaele PA MED/18 3. FAVA Giovanni CONTR MED/50 4. PASANISI Enrico PO MED/31 5. VINCENTI Vincenzo PA MED/31	15	11	75	20	4
L/SNT4 TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (<i>progr. nazion.: 20</i>)	5	1. ANDREOLI Roberta PA MED/44 2. BACCI Cristina PA VET/04 3. BERTORELLI Giuseppina PA MED/10 4. CORRADI Massimo PO MED/44 5. ZONI Roberta RU MED/42	22	11	75	20	4
L/GASTR SCIENZE GASTRONOMICHE	14	1. BOLPAGNI Rossano RD BIO/07 2. BOTTARI Benedetta PA AGR/16 3. CARINI Eleonora PA AGR/15 4. CASSI Davide PA FIS/03 5. CHIANCONE Benedetta PA AGR/03 6. CHIAVARO Emma PA AGR/15 7. DALL'ASTA Chiara PA CHIM/10 8. GANINO Tommaso PA AGR/03 9. GHIDINI Sergio PA VET/04 10. LAZZI Camilla PA AGR/16 11. MORA Cristina PO AGR/01 12. SARTORI Andrea PA CHIM/06	306	259	200	311	13



		13. SCAZZINA Francesca PA BIO/09 14. SUMMER Andrea PO AGR/19					
L-P01 COSTRUZIONI, INFRASTRUTTURE E TERRITORIO <i>(progr. locale: 50)</i>	5	1. BRIGHENTI Roberto PA ICAR/08 2. FORLANI Gianfranco PO ICAR/06 3. MARANZONI Andrea PA ICAR/01 4. VACONDIO Renato RD ICAR/02 5. ZAZZI Michele PO ICAR/20	14	16	100	100	4
LMG/01 GIURISPRUDENZA	15	1. MONTANARI Massimo PO IUS/15 2. NATALE Andrea Vincenzo RD IUS/01 3. PULIATTI Salvatore PO IUS/18 4. VASTA Stefania PA IUS/10 5. VENEZIANI Paolo PO IUS/17 6. VITALI Matteo Ludovico PA IUS/04 7. ZANICHELLI Maria PA IUS/20 8. BASINI Giovanni Francesco PO IUS/01 9. BIANCHI Luca PA IUS/15 10. BOLDRINI Federica RD IUS/19 11. CASSIBBA Fabio Salvatore PA IUS/16 12. ERRERA Andrea PO IUS/19 13. GALLI Cesare PO IUS/04 14. GHIDONI Luca RD IUS/01 15. GRAGNOLI Enrico PO IUS/07	170	174	230	230	15
LM-4 ARCHITETTURA E CITTÀ SOSTENIBILI	6	1. CASELLI Barbara RD ICAR/20 2. COSTI Dario PO ICAR/14 3. FERRETTI Daniele PA ICAR/09 4. NABONI Emanuele PA ICAR/10	52	24	80	80	6



		5. QUINTELLI Carlo PO ICAR/14 6. VERNIZZI Chiara PO ICAR/17					
LM-6 SCIENZE BIOMEDICHE TRASLAZIONALI	8	1. CARNEVALI Luca RD BIO/09 2. DALLABONA Cristina RD BIO/18 3. DIECI Giorgio PO BIO/11 4. PERRIS Roberto PO BIO/06 5. SAVI Monia RD BIO/09 6. SGOIFO Andrea PO BIO/09 7. STILLI Donatella** PA BIO/09 8. TURRONI Francesca PA BIO/19	123	87	80	119	8
LM-6 SCIENZE BIOMOLECOLARI, GENOMICHE E CELLULARI	6	1. BOLCHI Angelo PA BIO/11 2. DONNINI Claudia* PO BIO/18 3. FERRARI Roberto PA BIO/11 4. PERACCHI Alessio PA BIO/10 5. PERCUDANI Riccardo PO BIO/10 6. RIVETTI Claudio PO BIO/11	57	27	80	80	6
LM-6 ECOLOGIA ED ETOLOGIA PER LA CONSERVAZIONE DELLA NATURA	6	1. BODINI Antonio PA BIO/07 2. CARBOGNANI Michele RD BIO/03 3. LEONARDI Stefano PA BIO/07 4. NONNIS MARZANO Francesco PA BIO/05 5. VALSECCHI Paola Maria PA BIO/05 6. VILLA Giuliana* PO GEO/01 (TAF C)	49	39	80	80	6
LM-8 BIOTECNOLOGIE GENOMICHE, MOLECOLARI E INDUSTRIALI	6	1. LODI Tiziana* PA BIO/18 2. MONTANINI Barbara PA BIO/11 3. MOR Marco PO CHIM/08	73	63	65	75	6



		4. PINALLI Roberta PA CHIM/04 5. RUOTOLO Roberta RD BIO/13 6. SANSONE Francesco PA CHIM/06					
LM-9 BIOTECNOLOGIE MEDICHE, VETERINARIE E FARMACEUTICHE (progr. locale: 70)	6	1. COMPARI Carlotta RU CHIM/02 2. DALL'ASTA Valeria* PO MED/04 3. DONOFRIO Gaetano PO VET/05 4. PALANZA Paola PO BIO/13 5. SALERI Roberta PA VET/02 6. STORTI Paola RD MED/15	50	52	65	70	6
LM-13 FARMACIA (progr. locale: 179)	26	1. BALLABENI Vigilio PA BIO/14 2. BAROCELLI Elisabetta PO BIO/14 3. BIANCHERA Annalisa RD CHIM/09 4. BRUNI Renato PA BIO/15 5. BUTTINI Francesca PA CHIM/09 6. CALIGIANI Augusta PA CHIM/10 7. CAMPANINI Barbara PA BIO/10 8. CARCELLI Mauro PA CHIM/03 9. CARETTA Antonio PA BIO/09 10. CASTELLI Riccardo RD CHIM/08 11. ANNUNZIATO Giannamaria RD CHIM/08 12. ELVIRI Lisa PA CHIM/01 13. FAVARI Elda PA BIO/14 14. INCERTI Matteo RU CHIM/08 15. NICOLI Sara PA CHIM/09 16. PADULA Cristina RU CHIM/09 17. POLVERINI Eugenia PA FIS/07	179	179	100	179	26



		18. RIVARA Mirko RU CHIM/08 19. ROSSI Alessandra RU CHIM/09 20. SANTI Patrizia PO CHIM/09 21. SARACCO Alberto PA MAT/03 22. SILVA Claudia PA CHIM/08 23. TOGNOLINI Massimiliano PA BIO/14 24. ZANARDI Franca PO CHIM/06 25. ZULIANI Valentina PA CHIM/08 26. RIVARA Silvia PO CHIM/08					
LM-13 CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE (progr. locale: 133)	19	1. BATTISTINI Lucia PA CHIM/06 2. BERTONI Simona PA BIO/14 3. BETTINI Ruggero PO CHIM/09 4. BRUNO Stefano PA BIO/10 5. COSTANTINO Gabriele PO CHIM/08 6. COZZINI Pietro PA CHIM/03 7. CURTI Claudio PA CHIM/06 8. FISICARO Emilia** PA CHIM/02 9. LODOLA Alessio PA CHIM/08 10. PALATUCCI Giampiero PA MAT/05 11. PEScina Silvia RD CHIM/09 12. PIERONI Marco PA CHIM/08 13. RADI Marco PA CHIM/08 14. RIGHETTI Laura RD BIO/15 15. UMILTÀ Maria Alessandra PA BIO/09 16. VACONDIO Federica PA CHIM/08 17. VIAPPIANI Cristiano PO FIS/07	133	133	100	133	19



		18. ZANOTTI Ilaria RU BIO/14 19. ZIMETTI Francesca RD BIO/14					
LM-14 LETTERE CLASSICHE E MODERNE	6	1. AGNESINI Alex PO L-FIL-LET/04 2. MAGNANI Massimo PO L-FIL-LET/02 3. MORIGI Alessia PA L-ANT/07 4. REGGIANI Nicola RD L-ANT/05 5. ROTA Gualtiero PA L-FIL-LET/06 6. VOCE Stefania RU L-FIL-LET/08	81	43	100	100	6
LM-17 FISICA	6	1. BURIONI Raffaella PA FIS/03 2. CARRETTA Stefano PO FIS/03 3. FORNARI Roberto PO FIS/03 4. PARISINI Antonella PA FIS/03 5. RICCÒ Mauro PO FIS/01 6. SANTINI Paolo PO FIS/03	25	16	65	65	6
LM-18 SCIENZE INFORMATICHE	6	1. BERGENTI Federico PA INF/01 2. BERTINI Flavio CONTR INF/01 3. CHIESA Alessandro RD FIS/03 (TAF C) 4. BAGNARA Roberto PO INF/01 5. DI RENZO Francesco PA FIS/02 (TAF C) 6. ZAFFANELLA Enea PA INF/01	30	9	65	65	6
LM-19 GIORNALISMO, CULTURA EDITORIALE E COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE	6	1. IACOLI Giulio PA L-FIL-LET/14 (TAF C) 2. LEONARDI Emanuele* RD SPS/08 3. MANGHI Sergio CONTR SPS/08 4. PIAZZA Isotta PA L-FIL-LET/11 5. TRUFFELLI Matteo PA SPS/02	162	104	100	116	6



		6. VARETTI Carlo PA L-FIL-LET/10 (TAF C)					
LM-23 INGEGNERIA CIVILE	6	1. BERNARDI Patrizia PA ICAR/09 2. BRUNO Nazarena RD ICAR/06 3. GIULIANI Felice PO ICAR/04 4. SPAGNOLI Andrea PO ICAR/08 5. TEBALDI Gabriele PA ICAR/04 6. VANTADORI Sabrina PA ICAR/08	30	13	80	80	6
LM-27 COMMUNICATION ENGINEERING	6	1. BONONI Alberto PO ING-INF/03 2. COLAVOLPE Giulio PO ING-INF/03 3. FERRARI Gianluigi PA ING-INF/03 4. PIEMONTESE Amina RD ING-INF/03 5. RAHELI Riccardo PO ING-INF/03 6. SERENA Paolo PA ING-INF/03	9	4	80	80	6
LM-29 INGEGNERIA ELETTRONICA	6	1. CHIORBOLI Giovanni PA ING-INF/07 2. CIAMPOLINI Paolo PO ING-INF/01 3. DE MUNARI Ilaria PA ING-INF/01 4. MENOZZI Roberto PO ING-INF/01 5. MATRELLA Guido RU ING-INF/01 6. SOZZI Giovanna PA ING-INF/01	27	11	80	80	6
LM-31 INGEGNERIA GESTIONALE	10	1. BOTTANI Eleonora PO ING-IND/17 2. GANUGI Piero PO SECS-S/03 (TAF C) 3. GROPPETTI Roberto** PO ING-IND/16 4. MONTANARI Laura CONTR ING-IND/17 5. NICOLODI Lorenzo PO MAT/03 6. PETRONI Alberto PO ING-IND/35	159	81	80	146	10



		7. RIZZI Antonio PO ING-IND/17 8. ROMAGNOLI Giovanni RD ING-IND/17 9. SILVESTRI Marco RU ING-IND/13 (TAF C) 10. ZAMMORI Francesco RU ING-IND/35					
LM-32 INGEGNERIA INFORMATICA	6	1. CONSOLINI Luca PA ING-INF/04 2. GUARINO LO BIANCO Corrado PA ING-INF/04 3. LODI RIZZINI Dario RD ING-INF/05 4. MORDONINI Monica RU ING-INF/05 5. PIAZZI Aurelio PO ING-INF/04 6. ZANICHELLI Francesco PA ING-INF/05	32	29	80	80	6
LM-33 INGEGNERIA MECCANICA	6	1. AMABILI Marco PA ING-IND/13 2. CASOLI Paolo PO ING-IND/08 3. MORONI Fabrizio RD ING-IND/14 4. PAGLIARINI Giorgio* PO ING-IND/10 5. RAINIERI Sara PO ING-IND/10 6. VANALI Marcello PA ING-IND/12	74	40	80	80	6
LM-33 ENGINEERING FOR THE FOOD INDUSTRY	6	1. CERRI Emanuela PA ING-IND/21 (TAF C) 2. DE LUCA Silvio RD VET/04 (TAF C) 3. MANCONI Elisabetta PA ING-IND/13 4. MONTANARI Roberto PO ING-IND/17 5. VIGNALI Giuseppe PA ING-IND/17 6. VOLPI Andrea PA ING-IND/17	27	10	80	80	6
LM-35 INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO	6	1. RONCELLA Riccardo PA ICAR/06 2. SEGALINI Andrea PA GEO/05 3. TANDA Maria Giovanna PO ICAR/02	8	3	80	80	6



		4. VALENTINO Roberto PA ICAR/07 5. LONGO Sandro Giovanni PO ICAR/01 6. AURELI Francesca PA ICAR/02					
LM-39 LANGUAGE SCIENCES AND CULTURAL STUDIES FOR SPECIAL NEEDS	6	1. BESEGGHI Micol RD L-LIN/12 2. DALOISO Michele PA L-LIN/02 3. GHIDINI Maria Candida PA L-LIN/21 4. LONGHI Elisabetta RD L-LIN/14 5. MEZZADRI Marco PO L-LIN/02 6. SAGLIA Diego PO L-LIN/10	/	29	100	100	6
LM-40 MATEMATICA	6	1. APPEL Andrea RD MAT/02 2. BISI Marzia PA MAT/07 3. MEDORI Costantino PO MAT/03 4. AIMI Alessandra PA MAT/08 5. MORANDIN Francesco PA MAT/06 6. TOMASSINI Adriano PO MAT/03	19	8	65	65	6
LM-41 MEDICINE AND SURGERY - Sede di Piacenza <i>(progr. nazion.: 100)</i>	30	1. <i>Concorso</i> PO MED/33 2. <i>Concorso</i> RD MED/05 3. <i>Concorso</i> RD MED/09 4. <i>Concorso</i> PA MED/40 5. <i>Concorso</i> RD MED/36 6. ARDIZZI Martina RD M-PSI/02 (TAF C) 7. BUSSOLATI Ovidio PO MED/04 8. CIOCIOLA Tecla RD MED/07 9. CRESTANI Carlo RU MED/43 10. D'ADDA Tiziana RU MED/08 11. DE CONTO Flora RU MED/07	/	12	60	100	30



		12. DE TROIA Alessandro RU MED/22 13. GALLI Carlo PA BIO/17 14. GIORDANO Giovanna PA MED/08 15. GIOVATI Laura RD MED/07 16. IAPICHINO Gioacchino Giovanni RU MED/18 17. LAGRASTA Costanza Anna Maria RU MED/08 18. MAGGIORE Umberto PA MED/14 19. MANISCALCO Pietro PO MED/33 20. MINELLI Roberta RU MED/13 21. MUSOLINO Antonino PA MED/06 22. NICCOLI Giampaolo PA MED/11 23. POLI Tito PA MED/29 24. PONZI Davide RD BIO/13 25. POTÌ Francesco RD BIO/14 26. RONDA Luca PA FIS/07 27. ROTI Giovanni RD MED/15 28. SILVA Mario RD MED/36 29. TONNA Matteo PA MED/25 30. VITALE Marco PO BIO/16					
LM-41 MEDICINA E CHIRURGIA (progr. nazion.: 260)	77	1. NICOLINI Francesco PO MED/23 2. PASSERI Giovanni PA MED/09 3. PERCESEPE Antonio PA MED/03 4. PERRONE Serafina PA MED/38 5. PETRONINI Pier Giorgio PO MED/04 6. POLI Enzo PA BIO/14 7. RIDOLO Erminia PA MED/09	234	199	60	260	77



		<p>8. RIZZI Federica Maria Angela PA BIO/11</p> <p>9. ROTOLI Bianca Maria RU MED/04</p> <p>10. ROZZI Stefano PA BIO/09</p> <p>11. RUBINI Patrizia RU MED/18</p> <p>12. SALA Roberto RU MED/04</p> <p>13. SILINI Enrico Maria PO MED/08</p> <p>14. STANGANELLI Ignazio PA MED/35</p> <p>15. TAGLIAFERRI Sara RD MED/01</p> <p>16. TIRINDELLI Roberto PA BIO/09</p> <p>17. TISEO Marcello PA MED/06</p> <p>18. TONI Roberto PO BIO/16</p> <p>19. TORELLI Paola PA MED/26</p> <p>20. VAIENTI Enrico PA MED/33</p> <p>21. VIRGILIO Edoardo RD MED/18</p> <p>22. VOLPI Riccardo** PA MED/09</p> <p>23. FELICIANI Claudio PA MED/35</p> <p>24. FERRARI Carlo PO MED/17</p> <p>25. FERRARI Elena RU BIO/10</p> <p>26. FIACCADORI Enrico PA MED/14</p> <p>27. FORMICA Francesco PA MED/23</p> <p>28. FRANZONI Lorella PA BIO/10</p> <p>29. FREYRIE Antonio PO MED/22</p> <p>30. FRIZZIERO Antonio PA MED/34</p> <p>31. GAIANI Federica RD MED/12</p> <p>32. GHI Tullio PA MED/40</p> <p>33. GIULIANI Nicola PO MED/15</p>					
--	--	---	--	--	--	--	--



		34. GOLDONI Matteo PA MED/01				
		35. GRANELLA Franco RU MED/26				
		36. GUIZZARDI Stefano PA BIO/17				
		37. LAGHI Luigi Andrea Giuseppe PA MED/12				
		38. MAGGIO Marcello Giuseppe PO MED/09				
		39. MAGLIANI Valter PA MED/07				
		40. MAGLIONA Bruno RU MED/43				
		41. MARCHESI Carlo PO MED/25				
		42. MASSELLI Elena RD BIO/16				
		43. MERISIO Carla RU MED/40				
		44. MESCHI Tiziana PA MED/09				
		45. MORA Paolo PA MED/30				
		46. NAPONELLI Valeria RD BIO/10				
		47. CECCARELLI Francesco PO MED/33				
		48. CECCHI Rossana PO MED/43				
		49. CONTI Stefania PO MED/07				
		50. COSTA Lucio Guido Maria PO BIO/14				
		51. COSTI Renato PO MED/18				
		52. CRAFA Pellegrino PA MED/08				
		53. CRAVIOTTO Luisa RU MED/15				
		54. DALL'ASTA Andrea PA MED/40				
		55. DE FILIPPO Massimo PA MED/36				
		56. DE PANFILIS Chiara PA MED/25				
		57. DE' ANGELIS Gian Luigi PO MED/12				
		58. DEI CAS Alessandra PA MED/13				
		59. DEL RIO Paolo PO MED/18				



		<p>60. DELL'ABATE Paolo** PA MED/18</p> <p>61. DI NUZZO Sergio RU MED/35</p> <p>62. ESPOSITO Susanna Maria Roberta PO MED/38</p> <p>63. AIELLO Marina PA MED/10</p> <p>64. AZZARONE Matteo RU MED/22</p> <p>65. BACCIOTTINI Franco** RU BIO/12</p> <p>66. BACIARELLO Marco PA MED/41</p> <p>67. BARBARO Fulvio RD BIO/16</p> <p>68. BARILLI Amelia RD MED/05</p> <p>69. BETTATI Stefano PO FIS/07</p> <p>70. BETTUZZI Saverio** PO BIO/10</p> <p>71. BIGNAMI Elena Giovanna PO MED/41</p> <p>72. BONADONNA Riccardo PO MED/13</p> <p>73. BONELLI Mara RU MED/04</p> <p>74. CALDERARO Adriana PA MED/07</p> <p>75. CANNONE Valentina PA MED/09</p> <p>76. CARUBBI Cecilia PA BIO/16</p> <p>77. CASOLARI Emilio CONTR MED/38</p>					
<p>LM-42 MEDICINA VETERINARIA (progr. nazion.: 65)</p>	16	<p>1. VOLTA Antonella PA VET/09</p> <p>2. RAVANETTI Francesca PA VET/01</p> <p>3. BIANCHI Ezio PA VET/08</p> <p>4. BIGLIARDI Enrico PA VET/10</p> <p>5. BONARDI Silvia PA VET/04</p> <p>6. BORGHETTI Paolo PO VET/03</p> <p>7. CAVIRANI Sandro PO VET/05</p> <p>8. CORRADI Attilio PO VET/03</p>	43	39	60	65	16



		9. CROSARA Serena RD VET/08 10. DI IANNI Francesco RD VET/10 11. GNUDI Giacomo PO VET/09 12. GRASELLI Francesca PA VET/02 13. BASINI Giuseppina PA VET/02 14. KRAMER Laura Helen PO VET/06 15. MARTANO Marina PO VET/09 16. MARTELLI Paolo PO VET/08 17. QUINTAVALLA Cecilia PA VET/08					
LM-46 ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA (<i>progr. nazion.: 30</i>)	18	1. CAFFARELLI Carlo PA MED/38 2. CALCIOLARI Elena RD MED/28 3. COLUCCI Maria Eugenia RD MED/42 4. DI BLASIO Alberto PA MED/28 5. DOMINICI Michele Maria RU MED/19 6. FERRARI Silvano PA MED/29 7. GAZZANI Silvia Eleonora CONTR MED/36 8. LUMETTI Simone RD MED/28 9. MACALUSO Guido Maria PO MED/28 10. MANFREDI Edoardo RD MED/28 11. MANFREDI Maddalena PA MED/28 12. MARCHESI Federico PA MED/18 13. MELETI Marco PA MED/28 14. OSSOLA Paolo RD MED/25 15. PIZZI Silvia PO MED/28 16. SESENNA Enrico** PO MED/29 17. TOFFOLI Andrea RD MED/28	22	24	60	30	18



		18. VESCOVI Paolo PA MED/28					
LM-50 PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO DEI SERVIZI EDUCATIVI	6	1. BERTASIO Danila** PA SPS/08 2. CATELLI Nicola RD L-FIL-LET/10 (TAF C) 3. DONDI Maurizio PA VET/08 (TAF C) 4. FELINI Damiano PA M-PED/01 5. PAPOTTI Davide PO M-GGR/01 6. TRIONFINI Paolo RD M-STO/04	169	111	100	116	6
LM-51 PSICOBIOLOGIA E NEUROSCIENZE COGNITIVE	7	1. BRUNO Nicola PO M-PSI/01 2. FERRARI Vera PA M-PSI/01 3. FOGASSI Leonardo PO BIO/09 (TAF C) 4. GALLESE Vittorio PO M-PSI/02 5. PELOSI Annalisa RU M-PSI/03 6. PINO Olimpia PA M-PSI/01 7. PISANI Francesco PA MED/39 (TAF C)	163	59	100	133	7
LM-51 PSICOLOGIA DELL'INTERVENTO CLINICO E SOCIALE (<i>progr. locale: 133</i>)	7	1. CIGALA Ada PA M-PSI/04 2. CORSANO Paola PO M-PSI/04 3. MANCINI Tiziana PA M-PSI/05 4. MOLINARI Luisa Maria Emilia E. PO M-PSI/04 5. MONACELLI Nadia RU M-PSI/05 6. MUSETTI Alessandro RD M-PSI/07 7. VENTURELLI Elena CONTR M-PSI/05	239	90	100	133	7
LM-52 RELAZIONI INTERNAZIONALI ED EUROPEE	6	1. CASTAGNINO BERLINGHIERI Umberto RD SPS/06 2. MAGAGNOLI Stefano PA SECS-P/12 3. PINESCHI Laura PO IUS/13 4. RICCA Mario PO IUS/11	42	9	100	100	6



		5. TROMBETTA PANIGADI Francesca PA IUS/13 6. VAGLIASINDI Pietro PO SECS-P/03					
LM-54 CHIMICA	6	1. CAUZZI Daniele Alessandro PA CHIM/03 2. MASINO Matteo RU CHIM/02 3. MATTAROZZI Monica RD CHIM/01 4. MUCCHINO Claudio PA CHIM/01 5. TEREZIANI Francesca PA CHIM/02 6. BACCHI Alessia PO CHIM/03	19	15	65	65	6
LM-61 SCIENZE DELLA NUTRIZIONE UMANA	8	1. BERNINI Franco PO BIO/14 2. BRIGHENTI Furio PO BIO/09 3. DEL RIO Daniele PO MED/49 4. DELLAFIORA Luca RD CHIM/10 5. FAGGIANO Serena RD BIO/10 6. SCALVINI Laura RD CHIM/08 (TAF C) 7. SONVICO Fabio PA CHIM/09 (TAF C) 8. ALINOVI Marcello RD AGR/15	192	140	65	140	12
LM-67 SCIENZE E TECNICHE DELLE ATTIVITÀ MOTORIE PREVENTIVE E ADATTATE	8	1. ARDISSINO Diego PA MED/11 2. BIANCHI Valentina RD ING-INF/01 (TAF C) 3. BRIANTI Rodolfo CONTR MED/09 4. CALZETTA Luigino RD MED/10 5. GOBBI Giuliana PO M-EDF/01 6. PELÀ Giovanna Maria** RU MED/11 7. RAMAZZINA Ileana PA M-EDF/01 8. ARCARI Maria Luisa PA BIO/16	203	176	80	179	8
LM-70 SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI	9	1. TEDESCHI Tullia RU CHIM/06	86	50	65	108	9



<i>(progr. locale: 108)</i>		2. BARBANTI Davide PA AGR/15 3. BERNINI Valentina PA AGR/16 4. FOLLI Claudia PA BIO/10 5. MENA PARRENO Pedro Miguel RD MED/49 (TAF C) 6. MUSCI Marilena PA CHIM/01 7. NEVIANI Erasmo PO AGR/16 8. RINALDI Massimiliano PA AGR/15 9. SOGARI Giovanni RD AGR/01					
LM-70 FOOD SAFETY AND FOOD RISK MANAGEMENT	6	1. GALAVERNA Gianni PO CHIM/10 2. PACIULLI Maria RD AGR/15 3. MAISTRELLO Lara (UNIMORE) PA AGR/11 4. STEFANI Emilio (UNIMORE) PA AGR/12 5. BATTILANI Paola (Cattolica MI) PO AGR/12 6. CIPOLAT-GOTET Claudio RD AGR/19	71	31	65	65	6
LM-71 CHIMICA INDUSTRIALE	6	1. CAVALLI Enrico PA CHIM/02 2. MOTTI Elena PA CHIM/04 3. PEDRINI Alessandro RD CHIM/04 4. PELAGATTI Paolo PA CHIM/03 5. SECCHI Andrea PA CHIM/06 6. BIANCHI Federica PA CHIM/01	32	19	65	65	6
LM-74 SCIENZE GEOLOGICHE APPLICATE ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	6	1. ARTONI Andrea PA GEO/02 2. BALSAMO Fabrizio PA GEO/03 3. FRANCESE Roberto PA GEO/11 4. MANTOVANI Luciana RD GEO/06 5. PETRELLA Emma PA GEO/05 6. SALVIOLI MARIANI Emma** RU GEO/07	22	6	65	65	6



<p>LM-75 SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LE RISORSE</p>	<p>6</p>	<p>1. ARDUINI Arturo** PA CHIM/06 2. BARTOLI Marco PA BIO/07 3. DONATI Michele PA AGR/01 4. IACUMIN Paola PO GEO/08 5. ROSSETTI Giampaolo PA BIO/07 6. VIAROLI Pierluigi PO BIO/07</p>	<p>28</p>	<p>17</p>	<p>65</p>	<p>65</p>	<p>6</p>
<p>LM-77 INTERNATIONAL AND BUSINESS DEVELOPMENT</p>	<p>8</p>	<p>1. POLETTI Lucia PA SECS-P/11 2. ARRIGHETTI Alessandro PO SECS-P/06 3. DALL'AGLIO Vincenzo RU SECS-P/01 4. FABBRI Paolo RU SECS-P/02 5. LASAGNI Andrea PA SECS-P/06 6. LAURINI Fabrizio PA SECS-S/03 7. MAGNANI Marco PA SECS-P/02 8. MARCHINI Pier Luigi PA SECS-P/07</p>	<p>170</p>	<p>105</p>	<p>100</p>	<p>149</p>	<p>8</p>
<p>LM-77 TRADE E CONSUMER MARKETING (<i>progr. locale: 149</i>)</p>	<p>8</p>	<p>1. CARDINALI Maria Grazia PA SECS-P/08 2. CECCARELLI Giovanni Marcello PO SECS-P/12 3. CERIOLI Andrea PO SECS-S/01 4. IEVA Marco RD SECS-P/08 5. LUCERI Beatrice PO SECS-P/08 6. ZERBINI Cristina RD SECS-P/08 7. ZILIANI Cristina PO SECS-P/08 8. BELLINI Silvia PA SECS-P/08</p>	<p>184</p>	<p>107</p>	<p>100</p>	<p>149</p>	<p>8</p>
<p>LM-77 AMMINISTRAZIONE E DIREZIONE AZIENDALE</p>	<p>8</p>	<p>1. BELTRAMI Pierdanilo Adriano PA IUS/04 2. BENAZZI Adriano RU IUS/12 3. CILLONI Andrea PA SECS-P/07 4. FANELLI Simone RD SECS-P/07</p>	<p>146</p>	<p>64</p>	<p>100</p>	<p>149</p>	<p>8</p>



		5. MILIOLI Maria Adele PA SECS-S/01 6. MOSCONI Franco PO SECS-P/06 7. REGALLI Massimo PA SECS-P/11 8. TIBILETTI Veronica PA SECS-P/07					
LM-77 GESTIONE DEI SISTEMI ALIMENTARI DI QUALITÀ E DELLA GASTRONOMIA	6	1. ARFINI Filippo PO AGR/01 2. BAGLIONI Simone PO SPS/07 3. BEGHÉ Deborah RD AGR/03 (TAF C) 4. CASOLI Antonella PO CHIM/12 (TAF C) 5. MANCINI Maria Cecilia PA AGR/01 6. MORELLI Gianluca RD SECS-S/03	97	43	100	100	6
LM-77 FINANZA E RISK MANAGEMENT	6	1. CACCIAMANI Claudio PO SECS-P/11 2. GANDOLFI Gino PO SECS-P/11 3. MODESTI Paola Assunta Emilia Maria PO SECS-S/06 4. OLIVIERI Annamaria PO SECS-S/06 5. SCHWIZER Paola Gina Maria PO SECS-P/11 6. VERGA Giovanni CONTR SECS-P/01	102	48	100	100	6
LM-78 FILOSOFIA	6	1. STAITI Andrea Sebastiano PA M-FIL/03 2. COLIVA Annalisa (UNIMORE) PA M-FIL/05 3. LA VERGATA Antonello (UNIMORE) PO M-FIL/06 4. BERTOZZI Marco CONTR M-FIL/01 5. BININI Irene RD M-FIL/08 6. SEDDONE Guido* PA M-FIL/01	46	15	100	100	6
LM-86 PRODUZIONI ANIMALI INNOVATIVE E SOSTENIBILI	6	1. BERTINI Simone PO VET/07 2. GAZZA Ferdinando PA VET/01 3. MALACARNE Massimo PA AGR/19	29	20	65	65	6



		4. MORINI Giorgio RU VET/10 5. OSSIPRANDI Maria Cristina PA VET/05 6. RIGHI Federico PA AGR/18					
LM-87 PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI	4	1. D'ALOIA Antonio PO IUS/08 (TAF C) 2. GRECO Maria Giovanna RD IUS/07 3. PALLADINI Susanna PA IUS/07 4. CONTI Giorgio RU IUS/10	70	55	100	100	4
LM-89 STORIA E CRITICA DELLE ARTI E DELLO SPETTACOLO	6	1. FADDA Elisabetta PA L-ART/02 2. FERRARI Simone PA L-ART/02 3. BRUNETTI Oronzo PA ICAR/18 4. MILANESI Giorgio RD L-ART/01 5. NICOLOSI Anika PA L-FIL-LET/02 6. SALARELLI Alberto PA M-STO/08	39	42	100	100	6
LM/SNT1 SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE <i>(progr. nazion.: 30)</i>	4	1. AMBANELLI Alessandra RU IUS/01 2. PASQUARELLA Cesira Isabella M. PO MED/42 3. PEDRABISSI Stefania RU IUS/10 4. PRUNETI Carlo PA M-PSI/08	30	0	50	30	3

⁽¹⁾ dati provvisori soggetti ad incremento; i dati di riferimento saranno quelli derivanti dall'Anagrafe Nazionale Studenti, depurati da rinunce e trasferimenti in corso d'anno, che fornirà ANVUR in sede di analisi ex-post

* cessazione nel corso del 2021

** cessazione prevista nel 2022 (tali docenti possono comunque essere considerati come garanti se erogheranno attività didattica nell'a.a. 2022/2023, prima della cessazione dal servizio)

LM Lingue, Culture, Comunicazione - UNIMORE	ANGELETTI Gioia PA L-LIN/10
LT Scienze e Tecniche Psicologiche - UNIMORE	BONINI Luca PO M-PSI/02
LM Advanced Automotive Electronic Engineering - UNIBO	CONCARI Carlo PA ING-IND/32
LT Scienze e Tecniche Psicologiche - UNIMORE	FRANCESCHINI Christian RU M-PSI/08
LM Advanced Automotive Engineering - UNIMORE	NICOLETTO Gianni PO ING-IND/14
LT Scienze e Tecniche Psicologiche - UNIMORE	PANARI Chiara PA M-PSI/06



<i>LM Advanced Automotive Engineering - UNIMORE</i>	PIRONDI Alessandro PO ING-IND/14
<i>LT Scienze e Tecniche Psicologiche - UNIMORE</i>	ROLLO Dolores PA M-PSI/04
<i>LM Electric Vehicle Engineering - UNIBO</i>	TASORA Alessandro PA ING-IND/13

Come indicato nella tabella precedentemente riportata, per i seguenti corsi di studio potrebbe rendersi necessario aumentare, già per l'anno accademico 2022/2023, il numero di docenti di riferimento:

- L-11 Civiltà e Lingue Straniere Moderne
- L-18 Economia e Management
- L-19 Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi
- LM-61 Scienze della Nutrizione Umana

È invece prevista, conformemente alla nuova normativa, una diminuzione del numero di docenti di riferimento per i corsi di studio delle professioni sanitarie e per i corsi di laurea ad orientamento professionale.

Si evidenzia, inoltre, che alcuni corsi di laurea magistrale potrebbero superare, a seguito delle verifiche ex post di ANVUR e tenuto conto del periodo di immatricolazione ancora in corso, la numerosità massima della classe; pertanto, tali corsi di studio dovranno essere attentamente monitorati in quanto potrà rendersi necessario incrementare, rispetto alla quota attuale, il numero di docenti di riferimento per l'anno accademico 2022/2023.

I seguenti corsi di studio presentano docenti che svolgono il ruolo di garante e che sono cessati o cesseranno dal servizio nel corso dell'anno solare 2021; per tali ragioni dovranno essere sostituiti in tale ruolo per il prossimo anno accademico:

- ✓ Corso di Laurea in Beni Artistici, Librari e dello Spettacolo (n. 1);
- ✓ Corso di Laurea in Economia e Management (n. 2);
- ✓ Corso di Laurea in Informatica (n. 1);
- ✓ Corso di Laurea in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica (n. 1);
- ✓ Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie Genomiche, Molecolari e Industriali (n. 1);
- ✓ Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie Mediche, Veterinarie e Farmaceutiche (n. 1);
- ✓ Corso di Laurea Magistrale in Ecologia ed Etologia per la Conservazione della Natura (n. 1);
- ✓ Corso di Laurea Magistrale in Filosofia (n. 1);
- ✓ Corso di Laurea Magistrale in Giornalismo, Cultura Editoriale e Comunicazione Multimediale (n. 1);
- ✓ Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica (n. 1);
- ✓ Corso di Laurea Magistrale in Scienze Biomolecolari, Genomiche e Cellulari (n. 1).

I seguenti corsi di studio presentano docenti che svolgono il ruolo di garante e che cesseranno dal servizio nel corso dell'anno solare 2022; per tali ragioni dovranno essere sostituiti in tale ruolo per il prossimo anno accademico, qualora non fossero titolari di insegnamenti:



- ✓ Corso di Laurea in Beni Artistici, Librari e dello Spettacolo (n. 2);
- ✓ Corso di Laurea in Civiltà e Lingue Straniere Moderne (n. 1);
- ✓ Corso di Laurea in Scienze Geologiche (n. 1);
- ✓ Corso di Laurea in Tecniche Audioprotesiche (n. 1);
- ✓ Corso di Laurea Magistrale in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (n. 1);
- ✓ Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale (n. 1);
- ✓ Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia (n. 4);
- ✓ Corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria (n. 1);
- ✓ Corso di Laurea Magistrale in Progettazione Coordinamento dei Servizi Educativi (n. 1);
- ✓ Corso di Laurea Magistrale in Scienze Biomediche Traslazionali (n. 1);
- ✓ Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate (n. 1);
- ✓ Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie per l’Ambiente e le Risorse (n. 1);
- ✓ Corso di Laurea Magistrale in Scienze Geologiche Applicate alla Sostenibilità Ambientale (n. 1).

Le situazioni sopra rappresentate relative alle cessazioni dal servizio sono da prendere in considerazione unitamente ai nuovi ingressi di personale docente in programma.

Per quanto attiene al seguente corso di studio, si rileva che sono stati indicati, in sede di accreditamento per l’anno accademico 2021/2022, un numero maggiore di docenti di riferimento rispetto alle previsioni di cui al D.M. 6/2019, confermate dal D.M. 1154/2021:

- Corso di Laurea Magistrale in Medicina Veterinaria.

È opportuno, anche alla luce del Piano Strategico 2022-2024 e del D.M. 289 del 25 marzo 2021 (Programmazione triennale delle Università) che tra i “garanti” dei corsi di studio siano inseriti, laddove possibile, docenti di ruolo appartenenti a settori scientifico-disciplinari di base (TAF A) e caratterizzanti (TAF B). Infatti, l’obiettivo A – Didattica di cui agli indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati (D.M. 289/2021) prende in considerazione, al punto b), la “proporzione dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei corsi di studio attivati”. Ciò presuppone l’inserimento, al numeratore, dei docenti di ruolo (PO, PA, RUc, RUtd) indicati come docenti di riferimento del corso di studio appartenenti a settori di base e caratterizzanti per il corso di studio medesimo e, al denominatore, del totale dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento del corso di studio (L, LM, LMCU).

Si riportano di seguito le tabelle in cui vengono evidenziati, per ciascuna struttura, i dati numerici e percentuali, aggiornati al 2 ottobre 2021, relativi ai docenti afferenti al Dipartimento e ai docenti di riferimento (“garanti”) dei corsi di studio per l’anno accademico 2021/2022. L’indicazione numerica tra parentesi è relativa al confronto delle informazioni alla stessa data dello scorso anno (2 ottobre 2020).



DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE IMPRESE CULTURALI	
Docenti strutturati in servizio al 02/10/2021	104 (+7)
di cui "garanti" nei corsi di studio dello stesso Dipartimento	96 (+6)
di cui "garanti" nei corsi di studio di altri Dipartimenti	0 (=)
di cui docenti strutturati non "garanti"	8 (+1)
"garanti" a contratto	5 (-2)
% "garanti" strutturati su docenti strutturati	94,1% ↑

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA, STUDI POLITICI E INTERNAZIONALI	
Docenti strutturati in servizio al 02/10/2021	50 (=)
di cui "garanti" nei corsi di studio dello stesso Dipartimento	37 (-2)
di cui "garanti" nei corsi di studio di altri Dipartimenti	2 (+1)
di cui docenti strutturati non "garanti"	11 (+1)
"garanti" a contratto	0 (=)
% "garanti" strutturati su docenti strutturati	78,0% ↓

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA	
Docenti strutturati in servizio al 02/10/2021	135 (+3)
di cui "garanti" nei corsi di studio dello stesso Dipartimento	118 (+10)
di cui "garanti" nei corsi di studio di altri Dipartimenti	2 (-1)
di cui docenti strutturati non "garanti"	15 (-6)
"garanti" a contratto	1 (-1)
% "garanti" strutturati su docenti strutturati	88,9% ↑

DIPARTIMENTO DI MEDICINA E CHIRURGIA	
Docenti strutturati in servizio al 02/10/2021	204 (+11)
di cui "garanti" nei corsi di studio dello stesso Dipartimento	188 (+16)
di cui "garanti" nei corsi di studio di altri Dipartimenti	0 (-1)
di cui docenti strutturati non "garanti"	16 (-4)
"garanti" a contratto	12 (+4)
% "garanti" strutturati su docenti strutturati	93,5% ↑

DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIMICHE, DELLA VITA E DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	
Docenti strutturati in servizio al 02/10/2021	130 (-1)
di cui "garanti" nei corsi di studio dello stesso Dipartimento	101 (+5)
di cui "garanti" nei corsi di studio di altri Dipartimenti	12 (=)
di cui docenti strutturati non "garanti"	17 (-6)
"garanti" a contratto	0 (=)
% "garanti" strutturati su docenti strutturati	86,9% ↓

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEGLI ALIMENTI E DEL FARMACO	
Docenti strutturati in servizio al 02/10/2021	87 (+1)
di cui "garanti" nei corsi di studio dello stesso Dipartimento	81 (+5)
di cui "garanti" nei corsi di studio di altri Dipartimenti	5 (+1)
di cui docenti strutturati non "garanti"	1 (-5)
"garanti" a contratto	0 (-1)
% "garanti" strutturati su docenti strutturati	100,0% ↑



DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE E AZIENDALI	
Docenti strutturati in servizio al 02/10/2021	75 (=)
<i>di cui "garanti" nei corsi di studio dello stesso Dipartimento</i>	72 (+2)
<i>di cui "garanti" nei corsi di studio di altri Dipartimenti</i>	2 (-1)
<i>di cui docenti strutturati non "garanti"</i>	1 (-1)
"garanti" a contratto	1 (-3)
% "garanti" strutturati su docenti strutturati	98,7% ↑

DIPARTIMENTO DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E INFORMATICHE	
Docenti strutturati in servizio al 02/10/2021	80 (+4)
<i>di cui "garanti" nei corsi di studio dello stesso Dipartimento</i>	43 (=)
<i>di cui "garanti" nei corsi di studio di altri Dipartimenti</i>	28 (+7)
<i>di cui docenti strutturati non "garanti"</i>	9 (-3)
"garanti" a contratto	3 (+2)
% "garanti" strutturati su docenti strutturati	88,9% ↑

DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICO-VETERINARIE	
Docenti strutturati in servizio al 02/10/2021	53 (+1)
<i>di cui "garanti" nei corsi di studio dello stesso Dipartimento</i>	36 (+2)
<i>di cui "garanti" nei corsi di studio di altri Dipartimenti</i>	8 (=)
<i>di cui docenti strutturati non "garanti"</i>	9 (-1)
"garanti" a contratto	0 (=)
% "garanti" strutturati su docenti strutturati	83,0% ↑

**ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI DI ATENEO (Fonte: ANVUR 26/06/2021 -
Elaborazione dati: U.O. Progettazione Didattica e AQ - 01/10/2021)**

CODICE	DESCRIZIONE	ANNO	UNIPR	TREND UNIPR	MEDIA NAZION.	MEDIA NORD-EST (area di appart. UNIPR)
-	Nr. di corsi di laurea magistrale a ciclo unico	2020	6	→	4,739	6,100
-	Nr. di corsi di laurea magistrale	2020	41	↗	27,513	40,083
-	Nr. di corsi di laurea	2020	38	↗	26,395	36,833
-	Nr. di Dipartimenti Legge 240 al 31/12	2020	9	→	9,562	12,077
-	Nr. di docenti in servizio al 31/12	2020	875	↗	639,448	876,462
-	Nr. di personale tecnico-amministrativo in servizio al 31/12	2020	850	↘	715,985	872,833
-	Nr. ore di didattica erogata da ricercatori a tempo determinato	2020	6.343	↘	5.055,578	7.489,708
-	Nr. ore di didattica erogata dal personale docente a tempo indeterminato	2020	76.684	↗	61.709,746	82.410,917
-	Nr. ore di didattica potenziale	2020	88.410	↗	62.726,932	87.791,538
-	Nr. ore di ore di didattica erogata	2020	108.558	↗	97.604,789	128.786,917
-	Corsi di dottorato	2020	18	→	12,107	16,692
-	Immatricolati puri (L, LMCU)	2020	5.389	↗	3.817,420	5.242,333



-	Avvii di carriera al primo anno (L, LMCU, LM)	2020	10.121	↗	6.594,975	9.315,083
-	Iscritti (L, LMCU, LM)	2020	28.652	↗	20.807,272	27.665,333
-	Iscritti per la prima volta a lauree magistrali	2020	2.917	↗	1.693,500	2.566,833
-	Iscritti regolari ai fini del costo standard (L, LMCU, LM)	2020	22.535	↗	15.633,235	21.933,500
-	Iscritti regolari ai fini del costo standard, immatricolati puri (L, LMCU, LM)	2020	18.796	↗	12.854,247	18.467,333
-	Laureati (L, LM, LMCU)	2020	5.194	↗	4.027,413	5.769,250
-	Laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso	2020	3.288	↗	2.311,438	3.647,083
iA_C_2	Indice di qualità media dei collegi di dottorato (R + X medio di Ateneo)	2018	2,406	↘	2,826	2,995
iA_C_3	Percentuale degli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato che si sono laureati in altro Ateneo	2019	0,470	↗	0,455	0,495
iA_C_4	Percentuale di professori e ricercatori assunti nell'anno precedente non già in servizio presso l'Ateneo	2020	0,510	↘	0,510	0,509
iA1	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei corsi di studio che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno scolastico	2019	0,565	↘	0,547	0,628
iA2	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso	2020	0,633	↗	0,574	0,632
iA3	Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni	2020	0,481	↘	0,281	0,389
iA4	Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo	2020	0,584	↗	0,371	0,489
iA5A	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area medico-sanitaria	2020	14,098	↗	14,638	15,089
iA5B	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area scientifico-tecnologica	2020	19,611	↘	16,489	16,906
iA5C	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per i corsi dell'area umanistico-sociale	2020	46,500	↘	35,629	34,700
iA6A	Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L) per i corsi dell'area medico-sanitaria *	2020	0,821	↗	0,785	0,837
iA6ABIS	Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L) per i corsi dell'area medico-sanitaria **	2020	0,821	↗	0,778	0,829



iA6ATER	Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L) per i corsi dell'area medico-sanitaria ***	2020	0,914	↗	0,885	0,917
iA6B	Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L) per i corsi dell'area scientifico-tecnologica *	2020	0,280	↘	0,252	0,298
iA6BBIS	Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L) per i corsi dell'area scientifico-tecnologica **	2020	0,258	↘	0,216	0,273
iA6BTER	Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L) per i corsi dell'area scientifico-tecnologica ***	2020	0,753	↘	0,697	0,749
iA6C	Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L) per i corsi dell'area umanistico-sociale *	2020	0,361	↘	0,291	0,335
iA6CBIS	Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L) per i corsi dell'area umanistico-sociale **	2020	0,344	↘	0,264	0,313
iA6CTER	Percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (L) per i corsi dell'area umanistico-sociale ***	2020	0,733	↘	0,628	0,669
iA7A	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM, LMCU) per i corsi dell'area medico-sanitaria *	2020	0,944	↗	0,937	0,943
iA7ABIS	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM, LMCU) per i corsi dell'area medico-sanitaria **	2020	0,933	↗	0,933	0,938
iA7ATER	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM, LMCU) per i corsi dell'area medico-sanitaria ***	2020	0,933	↗	0,943	0,949
iA7B	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM, LMCU) per i corsi dell'area scientifico-tecnologica *	2020	0,896	↗	0,892	0,925
iA7BBIS	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM, LMCU) per i corsi dell'area scientifico-tecnologica **	2020	0,891	↗	0,885	0,920
iA7BTER	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM, LMCU) per i corsi dell'area scientifico-tecnologica ***	2020	0,901	↗	0,898	0,929
iA7C	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM, LMCU) per i corsi dell'area umanistico-sociale *	2020	0,839	↗	0,755	0,808
iA7CBIS	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM, LMCU) per i corsi dell'area umanistico-sociale **	2020	0,829	↗	0,734	0,799
iA7CTER	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal titolo (LM, LMCU) per i corsi dell'area umanistico-sociale ***	2020	0,840	↘	0,768	0,822
iA8	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L,	2020	0,948	↘	0,943	0,947



	LMCU, LM), di cui sono docenti di riferimento					
iA9	Proporzione di corsi di laurea magistrale che superano il valore di riferimento (0,8) - Rapporto tra i CdS che hanno valore di riferimento dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali pari o superiore alla soglia (0,8) e il numero totale dei CdS LM dell'Ateneo	2020	0,854	↘	0,891	0,955
iA10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi	2019	0,017	↘	0,020	0,026
iA11	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero	2020	0,109	↘	0,135	0,168
iA12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero	2020	0,022	↘	0,038	0,044
iA13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire	2019	0,626	↗	0,607	0,741
iA14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea	2019	0,825	↗	0,820	0,849
iA16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno	2019	0,541	↗	0,496	0,582
iA16BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno	2019	0,544	↗	0,503	0,584
iA17	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea	2019	0,595	↗	0,576	0,653
iA18	Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio	2020	0,732	↗	0,727	0,723
iA19	Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	2020	0,706	↘	0,639	0,640
iA21	Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno	2019	0,898	↗	0,904	0,923



iA21BIS	Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno nello stesso Ateneo	2019	0,864	↗	0,863	0,884
iA22	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea	2019	0,460	↗	0,424	0,493
iA23	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente corso di studio dell'Ateneo	2019	0,042	↘	0,049	0,039
iA24	Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni	2019	0,234	↘	0,238	0,196
iA25	Proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio	2020	0,912	↗	0,907	0,908
iA26A	Proporzione di laureati occupati a un anno dal titolo (LM, LMCU) per area medico-sanitaria *	2020	0,726	↘	0,658	0,674
iA26ABIS	Proporzione di laureati occupati a un anno dal titolo (LM, LMCU) per area medico-sanitaria **	2020	0,726	↘	0,647	0,665
iA26ATER	Proporzione di laureati occupati a un anno dal titolo (LM, LMCU) per area medico-sanitaria ***	2020	0,754	↘	0,678	0,696
iA26B	Proporzione di laureati occupati a un anno dal titolo (LM, LMCU) per area scientifico-tecnologica *	2020	0,713	↗	0,724	0,759
iA26BBIS	Proporzione di laureati occupati a un anno dal titolo (LM, LMCU) per area scientifico-tecnologica **	2020	0,707	↗	0,679	0,749
iA26BTER	Proporzione di laureati occupati a un anno dal titolo (LM, LMCU) per area scientifico-tecnologica ***	2020	0,738	↗	0,712	0,773
iA26C	Proporzione di laureati occupati a un anno dal titolo (LM, LMCU) per area umanistico-sociale *	2020	0,544	↘	0,513	0,552
iA26CBIS	Proporzione di laureati occupati a un anno dal titolo (LM, LMCU) per area umanistico-sociale **	2020	0,536	↘	0,475	0,537
iA26CTER	Proporzione di laureati occupati a un anno dal titolo (LM, LMCU) per area umanistico-sociale ***	2020	0,633	↘	0,578	0,624
iA27A	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area medico-sanitaria	2020	7,157	↘	6,178	5,737
iA27B	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area scientifico-tecnologica	2020	18,300	↗	16,163	15,292
iA27C	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo per l'area umanistico-sociale	2020	36,141	↘	25,938	25,722

iA28A	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area medico-sanitaria	2020	4,322	↘	4,237	4,385
iA28B	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area scientifico-tecnologica	2020	10,908	↗	9,021	8,770
iA28C	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, per l'area umanistico-sociale	2020	21,383	↘	14,697	13,947
-	Indicatore di spese di indebitamento	2019	0,730	→	2,659	1,954
-	Indicatore di spese di personale	2019	68,960	↗	66,988	64,694
-	Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria	2019	1,190	→	1,223	1,256

- * *sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari*
- ** *sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari*
- *** *sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari (sono esclusi dall'intervista coloro non occupati impegnati in formazione non retribuita)*





Processo istruttorio finalizzato all'attivazione di nuovi corsi di studio presso l'Università di Parma

Nell'ambito del contesto di riferimento precedentemente descritto e coerentemente al Piano Strategico di Ateneo, agli obiettivi e alle politiche di programmazione, nonché alla vigente situazione normativa e legislativa, l'Università degli Studi di Parma ha preso in considerazione la possibilità di attivare, a partire dall'anno accademico 2022/2023, nuovi corsi di laurea e di laurea magistrale.

L'azione strategica posta in essere dall'Ateneo ha tenuto conto dell'evoluzione scientifica e tecnologica, delle esigenze economiche e sociali, della necessità di assicurare adeguati livelli di qualità, efficienza ed efficacia dei corsi di studio, al fine di rispondere al bisogno di consolidare il numero degli studenti che scelgono l'Università di Parma per la loro formazione universitaria, nonché per riqualificare l'offerta formativa di Ateneo dal punto di vista culturale ed intellettuale, anche in riferimento alle direttive proposte nel documento "Europe 2020 Target: Tertiary Education Attainment".

Si è ritenuto, quindi, che il raggiungimento dei succitati obiettivi fosse correlato ad un'innovazione concreta dell'offerta formativa in grado di rispondere ai bisogni professionali del mondo del lavoro. A tale scopo, si è preliminarmente operato sulla base dei seguenti indirizzi:

- evitare di alimentare una concorrenza interna con i corsi di laurea magistrale già presenti;
- favorire un tasso di occupazione elevato, grazie all'ascolto attivo e progettuale dei bisogni della domanda e dell'offerta di lavoro;
- migliorare l'attrattività complessiva dell'Ateneo;
- realizzare un posizionamento distintivo rispetto agli altri Atenei della regione Emilia-Romagna con ricadute positive sulla capacità competitiva dell'Università di Parma.

Il quadro normativo e regolamentare in tema di istituzione ed attivazione di nuovi corsi di studio, con particolare riferimento alle Linee Guida ANVUR per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'anno accademico 2021/2022, emanate dall'ANVUR in data 9 settembre 2020, e al Regolamento Didattico di Ateneo, approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 15 dicembre 2016 ed emanato con DRD n. 1417 del 30 giugno 2017, con particolare riferimento agli artt. 16 "Ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale" e 17 "Istituzione e modificazione dei corsi di laurea e di laurea magistrale", è particolarmente complesso e articolato. Occorre inoltre evidenziare che le nuove Linee Guida ANVUR per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'anno accademico 2022/2023 non sono ancora state emanate alla data di approvazione del presente documento.

Il D.M. 1154/2021 dedica all'art. 4 le modalità di accreditamento iniziale dei corsi di studio, precisando che i nuovi corsi di studio sono istituiti nel rispetto di quanto previsto dalle linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle Università, previo accreditamento iniziale di durata massima triennale disposto non oltre il 15 aprile antecedente l'anno

accademico di attivazione, a seguito di parere positivo del CUN sull'ordinamento didattico e di verifica da parte di ANVUR del possesso dei requisiti necessari. L'accreditamento di nuovi corsi di studio può essere concesso anche a fronte di un piano di raggiungimento dei requisiti di docenza che si completi entro la durata normale del corso, assicurando una presa di servizio dei docenti di riferimento in stretta relazione al numero di anni di corso da attivare, e tenuto conto che tale piano deve essere approvato dagli Organi di Governo e valutato positivamente dal Nucleo di Valutazione di Ateneo; nel caso sopra illustrato o qualora siano già presenti piani di raggiungimento per corsi accreditati negli anni precedenti, l'accreditamento e l'istituzione di nuovi corsi può essere proposto nel limite massimo del 2% dell'offerta formativa già accreditata e in regola con i requisiti di docenza, a condizione che l'Indicatore di sostenibilità economico finanziaria (ISEF) di Ateneo sia maggiore di 1.

In ogni caso, non è possibile disporre l'accreditamento di ulteriori corsi di studio in caso di sussistenza di piani di raggiungimento per oltre un quarto dei corsi di studio accreditati o in caso di giudizio di accreditamento periodico condizionato dell'Ateneo.

Ai fini della verifica del possesso del requisito di docenza per l'accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio, si fa riferimento ai seguenti numeri minimi dei docenti di riferimento calcolati con riferimento al quadro Didattica erogata della SUA nell'anno accademico in corso di svolgimento per i corsi già accreditati che hanno completato almeno un ciclo completo di studi e tenuto conto del quadro della Didattica programmata per gli eventuali corsi di nuova istituzione:

Corsi di Studio	Docenti (PO, PA, RU, RUtd)	di cui PO/ PA a tempo indetermin.	Figure specialistiche aggiuntive
Laurea	9	5	/
Laurea magistrale	6	4	/
Laurea magistrale a ciclo unico di 5 anni	15	8	/
Laurea magistrale a ciclo unico di 6 anni	18	10	/
LT Scienze Motorie, LT Servizio Sociale	5	3	/
LM Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate, LM Programmazione e Gestione Servizi Sociali	4	2	/
LT Professioni Sanitarie, LT ad orientamento professionale	4	2	5
LM Scienze Infermieristiche	3	1	3

Nell'ambito dei docenti di riferimento sono conteggiate le seguenti tipologie di docenza, fermo restando che ogni docente di riferimento deve avere l'incarico didattico di almeno un'attività formativa nel relativo corso di studio:

- Professori a tempo indeterminato, Ricercatori e Assistenti del ruolo ad esaurimento, Ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettere a) e b) della Legge 240/10;
- Docenti in convenzione ai sensi dell'art. 6, comma 11 Legge 240/10, con Università anche straniere ed enti pubblici di ricerca;
- Professori a tempo determinato di cui all'articolo 1, comma 12, della Legge 230/05, con incarichi di durata triennale.



È opportuno tenere in considerazione che i docenti a contratto ai sensi dell'art. 23 della Legge 240/2010 possono essere conteggiati entro il limite massimo di 1/2 della quota della docenza di riferimento non riservata ai professori a tempo indeterminato e nel limite di 1/3 del totale dei docenti di riferimento; inoltre, in seguito al vaglio degli ordinamenti didattici da parte del CUN, l'ANVUR, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto Ministeriale n. 1154 del 14 ottobre 2021, è tenuto ad esaminare le nuove proposte di istituzione di corsi di studio attraverso la



verifica dei requisiti di cui agli allegati A e C del medesimo decreto ministeriale, con particolare riferimento a coerenza, adeguatezza e sostenibilità del piano di raggiungimento dei requisiti di docenza.

In relazione all'anno accademico 2022/2023, tenuto conto della Programmazione Triennale presentata ai sensi del D.M. 289 del 25 marzo 2021, con Rett. prot. n. 65541 del 4 marzo 2021 è stato stabilito che le proposte di attivazione di nuove iniziative formative, perfezionabili da parte dei Consigli di Dipartimento entro la scadenza del 15 giugno 2021, derivassero dalla revisione e dall'eventuale riformulazione di corsi di studio attualmente in essere oppure fossero tese a rafforzare programmi interateneo già avviati oppure a promuovere corsi di studio ad orientamento professionale introdotti con D.M. n. 446 del 12 agosto 2020, per i quali potessero essere valutate opportunità di attivazione se finalizzate a promuovere fruttuose interazioni con il sistema produttivo e il territorio. Con la successiva nota prot. n. 112147 del 7 maggio 2021 avente per oggetto "Iter per la riqualificazione dell'offerta formativa e per la progettazione di nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2022/2023", il Rettore, nel richiamare integralmente quanto già reso noto in tema di riqualificazione dell'offerta formativa e progettazione di nuovi corsi di studio, ha trasmesso l'iter e la documentazione utili per eventuali proposte di istituzione di corsi di studio per l'anno accademico 2022/2023, aderenti a quanto indicato. Relativamente alla riqualificazione dell'attuale offerta formativa, che contempla sia sostanziali modifiche degli ordinamenti didattici sia la razionalizzazione dei percorsi formativi esistenti, tesa al raggiungimento degli obiettivi indicati nella medesima



Rett. prot. n. 65541 del 4 marzo 2021, è stato precisato che le deliberazioni dei competenti Consigli di Dipartimento dovessero essere inoltrate entro il 30 settembre 2021.

In questo contesto appare opportuno ricordare che anche per l'anno accademico 2022/2023 le proposte di istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio devono inquadrarsi nell'Obiettivo D1 (Riqualificazione e ampliamento dell'offerta formativa) e nell'Obiettivo INT1 (Miglioramento dell'attrattività internazionale dell'Ateneo) del Piano Strategico di Ateneo 2020-2022, in linea con il lavoro intrapreso negli anni precedenti con il coinvolgimento degli attori del contesto produttivo, secondo una strategia sviluppata su diversi livelli:

- a livello territoriale, al fine di promuovere una interazione tra le opportunità di formazione offerte e le eccellenze locali;
- a livello regionale e nazionale, allo scopo di valorizzare l'asset esistente sul territorio di Parma;
- a livello internazionale, in considerazione delle competenze specialistiche sviluppate dall'Università di Parma e delle esigenze del tessuto imprenditoriale del territorio, sempre più orientato a mercati esteri.

In tale circostanza, appare opportuno ricordare, inoltre, che il Ministero dell'Università e della Ricerca ha emanato il Decreto Ministeriale 12 agosto 2020, n. 446, pubblicato sul sito web ministeriale in data 9 settembre 2020, con cui vengono definite le seguenti nuove classi di laurea ad orientamento professionale:

- L-P01 Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio;
- L-P02 Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali;
- L-P03 Professioni tecniche industriali e dell'informazione.

Una citazione specifica meritano, appunto, i corsi ad orientamento professionale, i cui titoli delle nuove classi sono stati scelti in modo da rendere immediatamente chiari agli studenti scopi e sbocchi occupazionali dei corsi, distinguendoli dalle altre offerte di formazione terziaria (lauree triennali non a orientamento professionale e ITS) così che ciascuno possa scegliere con consapevolezza il percorso più adatto alle proprie attitudini e ai propri interessi. Tale tipologia di corsi si prefigge lo scopo di soddisfare l'esigenza espressa dal mondo del lavoro di potersi avvalere di giovani con elevata preparazione anche pratica che permetta un immediato inserimento nel mondo del lavoro e capaci di potersi adattare anche in futuro agli sviluppi dei settori produttivi ed economici. L'organizzazione dei nuovi corsi di laurea professionalizzanti, pur lasciando ampi margini di flessibilità agli Atenei nella costruzione dei percorsi così che possano conformarsi alle necessità della specifica professione e del territorio di riferimento, intende assicurare una formazione bilanciata fra aspetti teorici e aspetti pratici. Grazie alla stretta collaborazione con ordini e collegi professionali, con aziende e imprese, gli studenti potranno inoltre cominciare subito a vivere la professione che andranno a svolgere, attraverso un tirocinio di circa un anno inserito nel corso di laurea.

Con Decreti Ministeriali n. 146 e n. 147 del 9 febbraio 2021 sono state inoltre definite la classe di laurea L-SC.MAT. Scienza dei Materiali e le classi di laurea magistrale LM-SC.MAT. Scienza dei Materiali e LM-DATA Data Science.



Da evidenziare, in tale ambito, anche il Decreto Ministeriale n. 133 del 3 febbraio 2021 che, in tema di flessibilità dei corsi di studio, consente alle Università di definire autonomamente le attività formative affini o integrative, in coerenza con gli obiettivi del percorso formativo. In particolare, possono far parte delle attività affini o integrative tutte le attività formative relative a settori scientifico-disciplinari non previsti per le attività di base e/o caratterizzanti, come definite dai decreti ministeriali di determinazione delle classi di laurea e delle classi di laurea magistrale, che assicurino una formazione multi e inter-disciplinare dello studente. Il suddetto provvedimento è stato seguito dalla nota ministeriale n. 9612 del 6 aprile 2021, di carattere applicativo, avente per oggetto “Attuazione Decreto Ministeriale n. 133/2021 recante la modifica delle Linee guida allegate al D.M. n. 386/2007 – Flessibilità dei corsi di studio”.

Inoltre, relativamente alle nuove iniziative didattiche, sono stati acquisiti, sulla base dei documenti di progettazione messi a disposizione per i nuovi corsi di studio, il parere preliminare del Nucleo di Valutazione dell’Ateneo, il quale è successivamente tenuto ad esprimere un parere vincolante sul possesso dei requisiti per l’accreditamento iniziale ai fini dell’istituzione di nuovi corsi di studio, e del Comitato Regionale di Coordinamento. Il parere preliminare del Nucleo di Valutazione ha consentito di supportare le decisioni che il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione sono stati chiamati ad adottare in tema di attivazione di nuovi corsi di studio, in attesa che il medesimo Nucleo di Valutazione verifichi che gli istituendi corsi di studio siano in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale.

Viene inoltre sottolineata l’importanza dei seguenti ulteriori Requisiti, di cui alle Linee guida emanate dall’ANVUR che, tuttavia, saranno oggetto a breve di rivisitazione:

- R1.b2: L’Ateneo ha una visione complessiva dell’articolazione dell’offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo, coerente con il proprio piano strategico e che tenga conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto territoriale, nazionale e internazionale di riferimento? Tale visione è comunicata in modo trasparente?
- R1.B3 - L’Ateneo si accerta che la progettazione dei CdS tenga conto delle necessità di sviluppo espresse dalla società e dal contesto di riferimento (scientifico, tecnologico e socio-economico), individuate attraverso consultazioni con una gamma di parti interessate e/o facendo ricorso a studi di settore? L’Ateneo si accerta che, in fase di progettazione dei CdS, venga valorizzato il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi? L’Ateneo si accerta che i CdS siano progettati ed erogati in modo da incentivare gli studenti ad assumere un ruolo attivo nei processi di apprendimento, contribuendo a stimolarne la motivazione, lo spirito critico, l’autonomia critica e organizzativa?

Le fasi previste nell’ambito della tematica in oggetto vengono riportate di seguito, coerentemente a quanto indicato nella Rett. prot. n. 112147 del 7 maggio 2021:



FASE	SCADENZA	INPUT	SOTTOPROCESSO	OUTPUT	RESPONSABILE
1	4 marzo 2021 e 7 maggio 2021	Il processo prende avvio tramite comunicazione del Rettore ai Direttori di Dipartimento e al personale docente contenente le linee di indirizzo in tema di istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio, in conformità alle finalità statutarie dell'Ateneo e al piano strategico.		Note rettorali	Rettore - Pro Rettrice alla Didattica e Servizi agli Studenti
2	25 maggio 2021	Studi di settore - Analisi di corsi di studio della stessa classe attivati a livello regionale e nazionale	L'analisi della domanda di formazione e la consultazione e il confronto con gli <i>stakeholder</i> rappresentano l'attività propedeutica alla proposta di istituzione e attivazione del corso di studio. Per la consultazione delle parti interessate è opportuno fare riferimento alle Linee guida per il funzionamento del Comitato di Indirizzo e per la consultazione delle parti interessate.	Verbale e documentazione relativi alla consultazione delle parti interessate - Analisi della situazione	Docente proponente
3	31 maggio 2021	Verbale e documentazione relativi alla consultazione delle parti interessate - Analisi della situazione	La Commissione Paritetica Docenti Studenti, su invito del Direttore della struttura dipartimentale proponente, esprime un parere preliminare sulla proposta di attivazione del corso di studio a partire dall'anno accademico 2022/2023.	Verbale della Commissione Paritetica Docenti Studenti	Commissione Paritetica Docenti Studenti
4	10 giugno 2021	Verbale e documentazione relativi alla consultazione delle parti interessate - Analisi della situazione - Verbale della Commissione Paritetica Docenti Studenti	Il docente proponente, conformemente alle finalità statutarie dell'Ateneo e al piano strategico, redige il Documento di Progettazione del corso di studio secondo le modalità definite nelle Linee guida per la progettazione di nuovi corsi di studio, limitatamente al punto 1.1 - Premesse alla progettazione dei corsi di studio e consultazione con le parti interessate.	Documento di Progettazione del corso di studio (punto 1.1)	Docente proponente
5	15 giugno 2021	Verbale della Commissione Paritetica Docenti Studenti - Documento di Progettazione del corso di studio (punto 1.1)	Il Consiglio di Dipartimento delibera la proposta di istituzione e attivazione del nuovo corso di studio. La delibera di approvazione del Consiglio di	Verbale del Consiglio di Dipartimento	Consiglio di Dipartimento



			Dipartimento, alla quale allegare il Documento di Progettazione del corso di studio (punto 1.1), viene trasmessa alla U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità (<i>progettazione.didattica@unipr.it</i>).		
6	30 giugno 2021	Documento di Progettazione del corso di studio (punto 1.1) - Verbale della Commissione Paritetica Docenti Studenti - Verbale del Consiglio di Dipartimento - Documenti programmatici di Ateneo	La Commissione preposta seleziona le proposte pervenute, in funzione della capacità dei percorsi formativi di raggiungere gli obiettivi strategici di Ateneo, tenendo conto dell'analisi della domanda di formazione, nonché della consultazione e del confronto con gli <i>stakeholder</i> .	Verbale della Commissione di valutazione delle proposte	Commissione di valutazione delle proposte
7	31 luglio 2021	Verbale della Commissione di valutazione delle proposte	La proposta della Commissione viene sottoposta al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione per la definizione dei corsi di studio per i quali procedere all'espletamento dell'iter istitutivo.	Delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione	Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione
8	15 agosto 2021	Delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione	Le proposte selezionate vengono rese note ai Direttori di Dipartimento e ai docenti proponenti per i successivi adempimenti di competenza degli Organi dipartimentali.	Delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione	U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità
9	15 settembre 2021	Verbale della Commissione di valutazione delle proposte - Delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione	Il docente proponente, in conformità alle finalità statutarie dell'Ateneo e al piano strategico e tenendo conto delle eventuali osservazioni formulate dalla Commissione preposta, redige completamente il Documento di Progettazione e predispone l'Ordinamento Didattico del corso di studio (sezioni A e F della SUA-CdS), conformemente ai format resi disponibili, e propone l'elenco dei docenti di riferimento per la	Documento di Progettazione del corso di studio - Ordinamento Didattico del corso di studio	Docente proponente



			sostenibilità del nuovo corso di studio (fatti salvi successivi controlli ed eventuali necessarie modifiche di tale elenco).		
10	30 settembre 2021	Documento di Progettazione del corso di studio - Ordinamento Didattico del corso di studio - Delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione	La Commissione Paritetica Docenti Studenti, su invito del Direttore della struttura dipartimentale proponente, esprime il proprio parere definitivo sulla proposta di attivazione del corso di studio.	Verbale della Commissione Paritetica Docenti Studenti	Commissione Paritetica Docenti Studenti
11	15 ottobre 2021	Documento di Progettazione del corso di studio - Ordinamento Didattico del corso di studio - Delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione - Verbale della Commissione Paritetica Docenti Studenti	Il Consiglio di Dipartimento delibera l'istituzione e l'attivazione del nuovo corso di studio a partire dall'anno accademico 2022/2023.	Verbale del Consiglio di Dipartimento	Consiglio di Dipartimento
12	15 novembre 2021	Documento di Progettazione del corso di studio - Ordinamento Didattico del corso di studio - Elenco dei docenti di riferimento - Verbale della Commissione Paritetica Docenti Studenti - Verbale del Consiglio di Dipartimento	Il Nucleo di Valutazione, sulla base della documentazione predisposta, esprime un parere preliminare in merito all'istituzione e all'attivazione del nuovo corso di studio.	Parere preliminare del Nucleo di Valutazione	Nucleo di Valutazione
13	30 novembre 2021	Parere preliminare del Nucleo di Valutazione	Il docente proponente fornisce un riscontro al Nucleo di Valutazione relativamente ad eventuali suggerimenti o rilievi formulati.	Documento di Progettazione del corso di studio - Ordinamento Didattico del corso di studio - Elenco dei docenti di riferimento	Docente proponente
14	30 novembre 2021	Documento di Progettazione del corso di studio - Ordinamento Didattico del corso di studio - Elenco dei docenti di riferimento - Verbale della Commissione Paritetica Docenti Studenti - Verbale del Consiglio di Dipartimento - Parere preliminare del Nucleo di Valutazione	Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, approva l'istituzione e l'attivazione del nuovo corso di studio, integrando contestualmente il documento "Politiche di Ateneo e Programmazione".	Delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione	Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione

15	10 dicembre 2021	Documento di Progettazione del corso di studio - Ordinamento Didattico del corso di studio - Elenco dei docenti di riferimento - Delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione - Ogni altro documento utile (convenzioni, accordi internazionali, ecc.)	La documentazione completa viene trasmessa al Comitato Regionale di Coordinamento per l'approvazione.	Documento di Progettazione del corso di studio - Ordinamento Didattico del corso di studio - Elenco dei docenti di riferimento - Delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione - Ogni altro documento utile	U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità
16	20 dicembre 2021	Documento di Progettazione del corso di studio - Ordinamento Didattico del corso di studio - Elenco dei docenti di riferimento - Delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione - Ogni altro documento utile (convenzioni, accordi internazionali, ecc.)	Il Comitato Regionale di Coordinamento esprime il proprio parere sull'istituzione e attivazione del nuovo corso di studio a partire dall'anno accademico 2022/2023.	Verbale del Comitato Regionale di Coordinamento	Comitato Regionale di Coordinamento
17	31 dicembre 2021	Documento di Progettazione del corso di studio - Ordinamento Didattico del corso di studio - Elenco dei docenti di riferimento - Verbale del Comitato Regionale di Coordinamento	Inserimento nella Banca dati SUA-CdS del Documento di Progettazione del corso di studio, dell'Ordinamento Didattico e delle informazioni richieste al fine dell'approvazione del MUR, del CUN e dell'ANVUR.	SUA-CdS - Ordinamento Didattico	U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità
18	31 gennaio 2022	Documento di Progettazione del corso di studio - Ordinamento Didattico del corso di studio - Elenco dei docenti di riferimento - SUA-CdS - Verbale del Comitato Regionale di Coordinamento	Il Nucleo di Valutazione predispone la relazione tecnico-illustrativa, verificando che l'istituendo corso di studio sia in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale.	Relazione tecnico-illustrativa	Nucleo di Valutazione

Entro la scadenza del 15 giugno 2021 sono complessivamente pervenute, da parte dei Dipartimenti, n. 3 proposte di istituzione ed attivazione di nuovi corsi di studio a partire dall'anno accademico 2022/2023, riportate nella tabella sotto indicata:



Dipartimento	Classe	Corso di Studio	Note
Medicina e Chirurgia	L-SNT3 Professioni sanitarie tecniche	Laurea in Dental Hygiene	Internazionale – Interamente erogato in lingua inglese
Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	L-SC.MAT. Scienza dei materiali	Laurea in Scienza dei Materiali	Contestuale disattivazione del Corso di Laurea in Scienza dei Materiali (L-27)
Scienze degli Alimenti e del Farmaco	L-P02 Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali	Laurea in Qualità delle Materie Prime per la Filiera Alimentare, <i>successivamente ridenominata</i> Laurea in Qualità e Approvvigionamento di Materie Prime per l'Agro-Alimentare	Laurea ad orientamento professionale

È opportuno sottolineare come il recente D.M. n. 1154 del 14 ottobre 2021, in un'ottica di flessibilità dell'offerta formativa, abbia confermato la possibilità, in relazione a quanto previsto dall'Allegato 4, punto B, del D.M. n. 289/2021, di accreditare nuovi corsi di studio che utilizzino, negli ambiti disciplinari relativi alle attività di base e caratterizzanti, ulteriori settori scientifico-disciplinari rispetto a quelli previsti dalle tabelle ministeriali di definizione delle classi di laurea e di laurea magistrale, nel rispetto degli obiettivi formativi della relativa classe, con alcune eccezioni riportate nel medesimo provvedimento ministeriale. In particolare il numero massimo di corsi di studio accreditabili complessivamente per ciascun Ateneo non può essere superiore al 20% dell'offerta formativa già accreditata, con esclusione dei corsi di studio ad accesso programmato nazionale o locale obbligatorio, dei corsi di studio interclasse e del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza. Gli ulteriori settori possono essere inseriti in aggiunta o in sostituzione di quelli presenti nelle tabelle della relativa classe fermo restando che per ciascun ambito disciplinare deve essere attivato almeno un settore scientifico-disciplinare tra quelli previsti dalle tabelle della classe e che ai settori scientifico-disciplinari presenti nelle tabelle della classe devono essere attribuiti almeno il 50% del numero minimo di CFU previsti per ciascuna delle attività formative indispensabili.



Con D.R. n. 3220 del 10 dicembre 2019 è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte di istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio dell'Università degli Studi di



Parma a partire dall'anno accademico 2022/2023, coordinata dalla Pro Rettrice alla Didattica e Servizi agli Studenti e composta dalla Coordinatrice del Nucleo di Valutazione di Ateneo, dalla Coordinatrice del Presidio della Qualità di Ateneo e dal Responsabile della U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità dell'Area Dirigenziale Didattica e Servizi agli Studenti.

La Commissione per la valutazione delle proposte di istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio si è riunita in data 13 luglio 2021. Conformemente al succitato provvedimento rettorale, le proposte di istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio a partire dall'anno accademico 2022/2023 sono state vagliate in funzione della capacità dei percorsi formativi proposti di raggiungere gli obiettivi strategici di Ateneo e dell'analisi della domanda di formazione, nonché della consultazione e del confronto con gli *stakeholders*.

Ai fini della valutazione delle proposte pervenute, la Commissione si è avvalsa delle Linee Guida per la scrittura del documento "Progettazione del CdS" (sezione 1.1), predisposte dal Presidio della Qualità di Ateneo e diffuse con Rett. prot. n. 112147 del 7 maggio 2021. Con medesima nota rettorale è stata ravvisata l'opportunità, al fine di favorire la presentazione di proposte di progettazione di nuovi corsi di studio, che queste fossero circoscritte agli aspetti essenziali previsti dalle "Linee Guida per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)". A tal fine è stato quindi richiesto che le proposte prendessero esclusivamente in considerazione il punto 1.1 (Premesse alla progettazione dei CdS e consultazione con le parti interessate – R3.A.1).

L'analisi, da parte della Commissione preposta, della domanda di formazione è stata suddivisa in quattro parti: analisi preliminare, analisi indiretta (studi di settore) della domanda di formazione, analisi diretta della domanda di formazione, analisi delle proposte formative già attivate.

Analisi preliminare

Definizione delle premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del corso di studio nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, in riferimento alla figura che il corso di studio intende formare.

- *L'analisi preliminare per identificare e definire i profili culturali e professionali, in relazione alle esigenze di sviluppo culturale è motivata e convincente?*

Analisi indiretta della domanda di formazione

Analisi della domanda di formazione mediante la consultazione e l'analisi di studi di settore, a livello regionale, nazionale e internazionale.

- *Sono stati considerati studi di settore a livello regionale, nazionale, internazionale?*
- *Gli studi di settore considerati sono pertinenti e aggiornati?*
- *L'analisi degli studi di settore considerati è convincente?*



Analisi diretta della domanda di formazione

Modalità e tempi con cui sono stati consultati i principali portatori di interesse, a livello nazionale e internazionale, per il corso di studio che si intende attivare. Motivazione della scelta delle parti interessate (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione). Contributo degli *stakeholders* nella definizione dei bisogni formativi e dei profili culturali e professionali che il corso di studio di nuova istituzione intende formare. Le riflessioni emerse dalle consultazioni (di cui si dovrà dare evidenza in appositi verbali) devono essere prese in considerazione nella progettazione del corso di studio, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi. Essendo l'analisi diretta della domanda di formazione un'attività di ricerca empirica, è opportuno segnalare lo strumento utilizzato, il campione di riferimento, l'analisi dei dati e i risultati dell'indagine.

- *Per l'analisi della domanda di formazione, la consultazione diretta delle organizzazioni interessate è stata adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale o internazionale?*
- *Le modalità e i tempi delle consultazioni delle parti interessate sono adeguati?*
- *Le parti interessate consultate hanno espresso un parere motivato e convincente sui profili culturali e professionali?*

Analisi delle proposte formative già attivate

Verifica delle potenzialità di sviluppo in relazione all'eventuale presenza di corsi di studio della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe (analisi dei competitors), con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali in modo da sottolineare le specificità del corso di studio proposto.

- *Qualora nell'Ateneo sia attivo un corso di studio della stessa classe, le motivazioni per attivare il corso di studio sono convincenti? In particolare, l'analisi degli sbocchi occupazionali dei corsi di studio già attivi giustifica l'attivazione del corso di studio?*
- *Nell'Ateneo sono attivi corsi di studio di classe diversa, con profili culturali e professionali simili? In tal caso, le motivazioni per attivare il corso di studio sono convincenti? In particolare l'analisi degli sbocchi occupazionali dei corsi di studio già attivi giustifica l'attivazione del corso di studio?*
- *Negli atenei della regione e delle regioni limitrofe sono attivi corsi di studio della stessa classe? In tal caso, le motivazioni per attivare il corso di studio sono convincenti? In particolare, l'analisi degli sbocchi occupazionali dei corsi di studio già attivi giustifica l'attivazione del corso di studio?*
- *Le parti interessate consultate hanno partecipato alla progettazione del corso di studio? La partecipazione è stata significativa?*

Valutazione Finale

Sintesi dei punti di forza e debolezza, delle opportunità e dei rischi rilevati.

Le proposte di istituzione di nuovi corsi di studio pervenute per l'anno accademico 2022/2023 sono state sostenute da una disamina puntuale, accurata ed esaustiva dell'argomento,



interpretando correttamente le richieste formulate dagli Organi di Ateneo e nel rispetto delle disposizioni normative. Le proposte, che testimoniano pienamente l'ascolto attivo e progettuale dei bisogni della domanda e dell'offerta di lavoro coniugandolo con le esigenze formative delle nuove generazioni, sono state avanzate con un approccio coerente con le potenzialità della ricerca, con la tradizione scientifica dell'Ateneo e con le esigenze del territorio, anche con l'obiettivo di garantire il diritto allo studio, in un'accezione di qualità, agli studenti che scelgono l'Università di Parma per la loro formazione universitaria. La Commissione, tenendo conto della capacità dei percorsi formativi presentati di raggiungere gli obiettivi strategici di Ateneo e dell'analisi della domanda di formazione, nonché della consultazione e del confronto con gli stakeholders, ha valutato positivamente, ai fini dell'ampliamento dell'offerta formativa dell'Ateneo per l'anno accademico 2022/2023, i seguenti corsi di studio, subordinatamente al rispetto dei vincoli ministeriali e alle ulteriori indicazioni sulla sostenibilità di seguito riportate, nonché previo superamento delle criticità evidenziate in corrispondenza dell'analisi delle singole proposte:

- Corso di Laurea in Dental Hygiene (L-SNT3 Professioni sanitarie tecniche) - Dipartimento di Medicina e Chirurgia – Corso di Laurea di carattere internazionale;
- Corso di Laurea in Qualità e Approvvigionamento di Materie Prime per l'Agro-Alimentare (L-P02 Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali) - Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco - Interateneo con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (sede di Piacenza) con sede amministrativa a Parma;
- Corso di Laurea in Scienza dei Materiali (L-SC.MAT. Scienza dei materiali) - Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale.

La Commissione, inoltre, ha raccomandato che i progetti formativi dei vari corsi di studio fossero costruiti coerentemente con i requisiti delle rispettive classi e che questi venissero discussi all'interno dei Dipartimenti coinvolti.

In conseguenza di quanto sopra riportato, il Senato Accademico nella seduta del 27 luglio 2021 e il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 luglio 2021, i cui estratti dai verbali sono stati inviati ai Direttori di Dipartimento con Rett. prot. n. 206001 del 3 agosto 2021, unitamente al verbale della Commissione preposta, hanno stabilito di avviare l'iter procedurale per l'istituzione e la contestuale attivazione dei seguenti corsi di studio a partire dall'anno accademico 2022/2023, subordinatamente al rispetto dei vincoli ministeriali, oltre che all'attenta verifica del potenziale impatto delle diverse iniziative didattiche sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO - Quota costo standard), e previo superamento delle criticità evidenziate nel verbale della Commissione preposta, prevedendo un attento monitoraggio della numerosità degli iscritti in grado di favorire la piena sostenibilità di ciascun progetto formativo:

- **Corso di Laurea in Dental Hygiene (L-SNT3 Professioni sanitarie tecniche)** - Dipartimento di Medicina e Chirurgia – Corso di Laurea di carattere internazionale;
- **Corso di Laurea in Qualità e Approvvigionamento di Materie Prime per l'Agro-Alimentare (L-P02 Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali)** - Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco - Interateneo con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (sede di Piacenza) con sede amministrativa a Parma;



- **Corso di Laurea in Scienza dei Materiali (L-SC.MAT. Scienza dei materiali)** - Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale.

Contestualmente si è convenuto di disattivare il **Corso di Laurea in Scienza dei Materiali (L-27 Scienze e tecnologie chimiche)** – Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale, prevedendo il trasferimento al nuovo corso di laurea della classe ministeriale L-SC.MAT “Scienza dei materiali” degli studenti che risulteranno già iscritti nell’anno accademico 2021/2022, al fine di assicurare agli stessi la possibilità di concludere gli studi e di conseguire il relativo titolo, disciplinando altresì la facoltà per i medesimi studenti di optare per l’iscrizione ad altri corsi di studio attivati.

Appare opportuno evidenziare, inoltre, che a partire dall’anno accademico 2022/2023 è previsto il passaggio della sede amministrativa da Bologna a Parma del **Corso di Laurea Magistrale internazionale in Advanced Automotive Electronic Engineering (LM-29 Ingegneria elettronica)**, erogato in lingua inglese e in modalità interateneo dalle Università di Bologna, Parma, Ferrara e Modena e Reggio Emilia. Inoltre, a partire dall’anno accademico 2022/2023 è prevista l’istituzione, in collaborazione tra l’Università di Parma e l’Università di Modena e Reggio Emilia, del **Corso di Laurea in Assistenza Sanitaria (L-SNT4 Professioni sanitarie della prevenzione)**, abilitante alla professione sanitaria di Assistente sanitario, con sede amministrativa a Modena e Reggio Emilia. Sulla base del confronto avviato con l’Università di Modena e Reggio Emilia, verrà richiesto che l’Università di Parma collabori al progetto formativo mettendo a disposizione due docenti di riferimento.

L’iter si è concluso con l’approvazione definitiva, da parte del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26 novembre 2021, su parere favorevole del Senato Accademico espresso nella seduta del 23 novembre 2021, dei nuovi corsi di studio per l’anno accademico 2022/2023.

Da segnalare, inoltre, come il processo istruttorio finalizzato all’attivazione dei nuovi corsi di studio a partire dall’anno accademico 2022/2023 sia stato caratterizzato da un ampio coinvolgimento che ha richiesto un forte senso d’identità da parte degli Attori coinvolti, alimentato non solo con la condivisione degli obiettivi, ma soprattutto con l’attenzione allo studente e alle sue più alte aspirazioni, in tutte le fasi del percorso formativo.

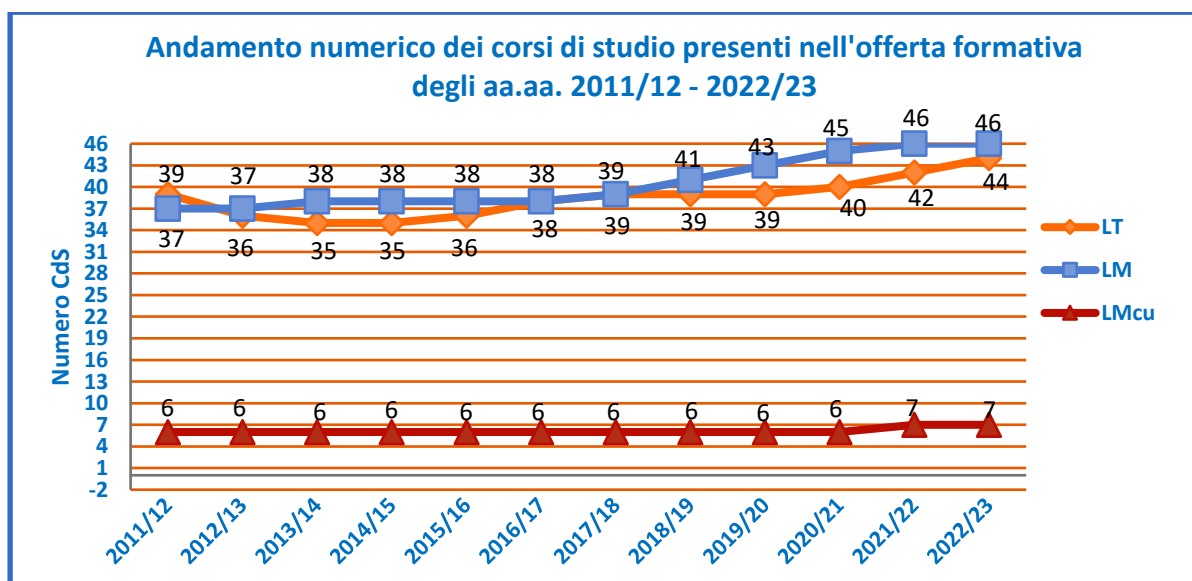
Come accennato in precedenza, vi è stata la piena consapevolezza che, nel definire le strategie rivolte alla didattica, l’Università di Parma, oltre a continuare a muoversi con convinzione all’interno del proprio orizzonte di studio generale e nel proprio peculiare assetto generalista, abbia dovuto fronteggiare un quadro di forte instabilità, non solo normativa. È stata quindi questa la sfida e l’originalità che si è trovata ad affrontare l’Università di Parma: elaborare progetti formativi in grado sia di trasmettere cultura per il presente, sia di anticipare ed orientare quesiti, bisogni e valori inediti, per i quali non si disponga ancora di strategie sicure e di indicatori precisi.

Si è trattato, pertanto, non solo di orientare al futuro, ma orientare il futuro stesso, in modo tale che gli studenti, con le loro capacità ed aspirazioni, possano trasformarsi in una grande energia ed opportunità per il nuovo corso di laurea magistrale. Disseminare conoscenza, nell'integrazione con il territorio e con lo sguardo rivolto al futuro, ed orientare il processo didattico alla cura dello studente, che passa dal miglioramento della qualità dell'iter di apprendimento mediante una didattica interdisciplinare, laboratoriale e collaborativa: queste sono state le politiche formative che hanno pervaso l'iter connesso all'attivazione del corso di studio.

Nell'immediato futuro, al fine di consentire allo studente di sentirsi effettivamente al centro del progetto, occorre avviare un lavoro volto a definire, per ogni corso di studio, competenze, capacità e motivazioni dello studente in ingresso, in uscita e nell'arco dell'intera carriera, in modo da ottimizzare la sequenza che passa dalla frequenza del corso ed arriva alla preparazione, fino al superamento dell'esame. Per raggiungere tali obiettivi, si rende indispensabile disporre di un quadro costantemente aggiornato del progresso curricolare, conoscitivo e motivazionale di ciascun allievo, nonché fornire allo studente tutti gli strumenti didattici necessari alla progressiva formazione all'autoapprendimento.

Come si evince da quanto sopra riportato, l'Università trova nello studente e nella società i due interlocutori naturali. Suo compito prioritario è quindi produrre conoscenza per formare non solo ricercatori, ma anche operatori delle professioni, in possesso di una formazione solida e flessibile, fondata sul connubio tradizione-innovazione, valorizzata in prospettiva internazionale e tecnologica, orientata allo sviluppo equilibrato di competenze contenutistiche e relazionali, nonché di capacità riflessive e critiche.

In conclusione, allo scopo di evidenziare quantitativamente i corsi di studio attivati presso l'Ateneo, si riporta la seguente tabella contenente l'andamento numerico dei corsi di studio presenti nell'offerta formativa di Parma negli ultimi anni accademici:





Istituzione di nuovi corsi di laurea e corsi di laurea magistrale a partire dall'anno accademico 2022/2023: Corso di Laurea internazionale in Dental Hygiene (L-SNT3 Professioni sanitarie tecniche), Corso di Laurea ad orientamento professionale in Qualità e Approvvigionamento di Materie Prime per l'Agro-Alimentare (L-P02 Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali) e Corso di Laurea in Scienza dei Materiali (L-SC.MAT. Scienza dei materiali)

Oltre a consentire lo sviluppo di competenze specifiche nei vari ambiti del sapere, l'Università è il luogo della più alta educazione, intesa come acquisizione di capacità critica e di rigore metodologico, caratteristiche che fanno di un individuo sia uno specialista competente sia un cittadino compiuto. A questo scopo giova la pluralità di metodi e discipline e, ancor più, la loro alleanza.

In quest'ottica, l'istituzione di nuovi corsi di studio deve necessariamente passare attraverso l'accertamento strategico della necessità di offerta formativa da soddisfarsi con tali nuove istituzioni, previa verifica, anche attraverso meccanismi consultivi, dell'interesse e dell'ampiezza dei bacini di riferimento. È sempre più importante, infatti, programmare e condividere i percorsi formativi con gli attori del territorio, dal momento che la prospettiva integrata agevola la formazione nello studente di competenze trasversali utili a riconoscere e risolvere problemi reali, nella consapevolezza che un complessivo rafforzamento del rapporto con le imprese possa generare contaminazione e stimolo all'autoimprenditorialità. Nello stesso tempo, il mondo del lavoro e, in particolare, quello dell'impresa, avranno gli strumenti necessari a riconoscere il grande sforzo compiuto dal sistema universitario per aprirsi al cambiamento e all'innovazione.



Altrettanto importante è il riscontro della non sostituibilità di tali nuovi progetti didattici con adeguamenti e/o aggiornamenti dell'offerta formativa in essere nella medesima classe o in classi limitrofe per contenuto disciplinare.

Corso di Laurea internazionale in Dental Hygiene (L-SNT3 Professioni sanitarie tecniche)

L'igienista dentale è l'operatore sanitario che, in possesso del titolo universitario abilitante conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.L. n. 502 del 30 dicembre 1992 e successive modifiche introdotte dall'art. 3 della Legge n. 251 del 10 agosto 2000, svolge compiti relativi alla prevenzione e terapia delle affezioni oro-dentali. I predetti compiti sono svolti



dall'igienista dentale su indicazione dei sanitari legittimati all'esercizio dell'odontoiatria e con autonomia professionale.

L'igienista dentale è una figura sanitaria che opera sul territorio sia in ambito pubblico sia in ambito privato. La sua attività risponde alle esigenze di benessere della popolazione: opera prevalentemente nel campo della prevenzione delle patologie orali, supporta i pazienti nelle azioni terapeutiche e preventive atte a ottenere e mantenere la salute del cavo orale, e non solo dal punto di vista funzionale, contribuendo così al loro benessere fisico, psicologico e sociale.

Il corso di Laurea è organizzato in tre anni che danno luogo a 180 crediti finali necessari per il conseguimento del titolo finale. Il corso prevede un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica, sui quali si dovrà focalizzare l'intervento diagnostico e terapeutico. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica, di laboratorio e di tirocinio clinico, che consente di acquisire la piena padronanza di tutte le competenze necessarie ad un immediato inserimento lavorativo del laureato. Il primo anno di studi è indirizzato allo studio delle attività formative di base comprende corsi che affrontano problematiche legate al rapporto igienista - paziente e alla comprensione dei principi che sono alla base della metodologia scientifica. Il secondo e terzo anno prevedono lo studio di discipline di interesse medico, chirurgico e specialistico contestualmente allo studio delle discipline odontoiatriche specifiche dell'igiene dentale ed ai tirocini clinici professionalizzanti. Si possono individuare tre aree di apprendimento: Scienze propedeutiche, Scienze mediche interdisciplinari, Scienze tecniche applicate e tirocini formativi.

Attualmente non esistono corsi di laurea in Igiene Dentale in lingua inglese in Italia, né sono presenti corsi di studio a carattere internazionale. Anche nel gruppo dei corsi di laurea appartenenti alla classe L/SNT3 la situazione è quasi sovrapponibile, esistendo solo un corso in italiano in Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia presso l'Ateneo di Pavia di carattere internazionale in quanto offre l'opzione di tirocini all'estero. Negli altri raggruppamenti delle classi L/SNT sono presenti in Italia unicamente 3 corsi di laurea in Nursing (Infermieristica) erogati in lingua Inglese. Appare chiaro come tutte le 4 classi delle lauree delle Professioni Sanitarie presentino in Italia una offerta scarsa in termini di internazionalizzazione e, in particolare, non esiste nulla per il corso di Igiene Dentale / Dental Hygiene della classe L/SNT3.





Corso di Laurea ad orientamento professionale in Qualità e Approvvigionamento di Materie Prime per l'Agro-Alimentare (L-P02 Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali)

La valutazione della qualità della materia prima ad uso alimentare è indispensabile per indirizzarne l'utilizzo come prodotto fresco o trasformato. La scelta della destinazione d'uso, così come la valutazione delle caratteristiche qualitative della materia prima, sono azioni complesse ma estremamente importanti ai fini di un suo uso sostenibile. Tali azioni possono essere svolte in modo proprio solo da figure tecniche altamente specializzate, che abbiano competenze di alto profilo nelle discipline delle scienze agrarie, delle tecnologie alimentari, nutrizionali, e loro integrazione. La formazione di nuove figure professionali in possesso di queste competenze è fondamentale per poter fornire supporto alle aziende agro-alimentari, agli ordini professionali che forniscono servizi e consulenza, ma anche a tutte quelle realtà, comprese le pubbliche amministrazioni, che debbono interagire con il mondo produttivo, per esempio Consorzi di tutela, organismi di certificazione, ecc.

Il Corso di Laurea a orientamento professionale in Tecniche per la valutazione e approvvigionamento di materie prime per l'agro-alimentare" (classe L-P02) ha come obiettivo la formazione di tecnici laureati in ambito Food con uno spiccato orientamento professionale, esperti nelle attività di valutazione, selezione e acquisto delle materie prime per l'industria, la ristorazione e la GDO. Un percorso di questo tipo porta alla formazione di una figura professionale in grado di guidare le scelte degli attori della filiera alimentare verso prodotti adatti all'utilizzo/trasformazione. La figura rappresenta, quindi, il collegamento tra i produttori (settore agrario) e gli altri stakeholder della filiera, inclusi i consumatori.

Nel corso di laurea verranno approfondite tematiche legate a diversi settori scientifico- disciplinari. La materia prima verrà studiata in tutte le sue sfaccettature in modo da poterla caratterizzare e predirne l'adattabilità ad un processo od uso specifico. Per questo motivo il corso di laurea prevede attività formative nelle scienze propedeutiche e in ambito agro-biologico di base, oltre che attività caratterizzanti. Gli obiettivi formativi qualificanti sono incentrati sui fondamenti delle tecnologie alimentari, senza però tralasciare gli aspetti legati alle produzioni vegetali, animali, alle scienze e tecnologie dei materiali (per l'industria alimentare), e agli aspetti giuridici in ambito agrario.

Il percorso formativo comprenderà, oltre ad insegnamenti di base e caratterizzanti di tipo frontale, anche corsi professionalizzanti erogati da altri soggetti operanti in ambito Food, come per esempio corsi di degustazione e attività laboratoriali.

Infine, grazie ai tirocini aziendali, lo studente potrà completare la formazione applicando le conoscenze teoriche, acquisite nella prima parte del corso, direttamente nel mondo lavorativo con competenze ad alto profilo professionale. Sono privilegiati gli aspetti formativi più direttamente spendibili nel mondo del lavoro pur costruendo una solida mentalità scientifica. Il corso di laurea offre, pertanto, una formazione approfondita, consolidata con l'esperienza pratica, su casistiche reali, soprattutto grazie ai tirocini in azienda da svolgersi durante il





UNIVERSITÀ DI PARMA

secondo e terzo anno di corso. Infatti, il progetto formativo sarà sviluppato mediante convenzioni con imprese qualificate, ovvero loro associazioni, che assicureranno la realizzazione di attività di tirocinio curriculare. Proprio per questo motivo il corso di studio si basa su un forte coinvolgimento aziendale, sia nella definizione di parte dei contenuti, sia nell'erogazione didattica mediante figure di docenti e tutor, sia nella proposta di tirocini curricolari e di tesi.

Le attività professionalizzanti erogate consentiranno di trovare occupazione in aziende pubbliche e private, nel settore dei servizi, nonché nella libera professione. Non sarà consentito il proseguimento in una laurea magistrale, conformemente alla normativa vigente.

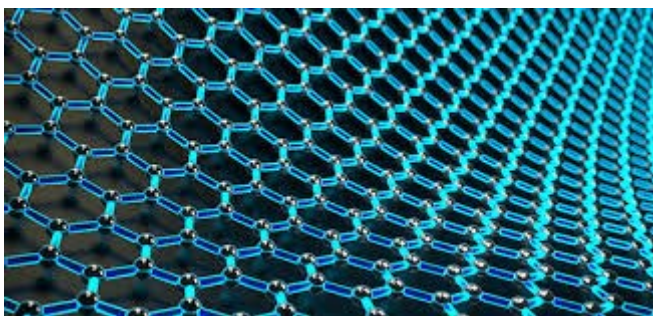
Di seguito si riportano alcune immagini di Palazzo Tommasini a Salsomaggiore Terme (Parma), futura sede del nuovo Corso di Laurea in Qualità e Approvvigionamento di Materie Prime per l'Agro-Alimentare:





Corso di Laurea in Scienza dei Materiali (L-SC.MAT. Scienza dei materiali)

La proposta di attivazione del Corso di Laurea in Scienza dei Materiali nasce da una serie di incontri che hanno coinvolto rappresentanti del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale, del Dipartimento di Scienze Matematiche Fisiche e Informatiche e del Dipartimento di Ingegneria e Architettura, nei quali è stata riconosciuta la necessità di un'azione sinergica delle varie componenti nel processo formativo delle competenze interdisciplinari specifiche dello "scienziato dei materiali". Il corso di laurea è unico nel suo genere a livello regionale e la sua attivazione offre all'Ateneo la possibilità per ampliare l'offerta formativa in un settore strategico per le aziende regionali e nazionali. La richiesta da parte del mondo produttivo di una figura di laureato triennale con competenze interdisciplinari nel campo dei materiali, l'assenza attuale nel contesto regionale di proposte formative confrontabili e la presenza di un forte nucleo di competenze di ricerca e didattiche



di scienza dei materiali presso i dipartimenti coinvolti e presso IMEM-CNR che permette di attivare da subito il corso di laurea con le risorse esistenti, sono tra gli elementi che hanno incentivato la progettualità del nuovo corso di studio. Inoltre, occorre evidenziare come presso l'Ateneo sia presente un dottorato di ricerca in

Scienza e Tecnologia dei Materiali particolarmente attivo, nonché l'importante investimento di risorse economiche e di personale del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale, struttura di eccellenza, sia in termini di personale che per l'acquisto di strumentazione per la ricerca nel campo dei materiali. L'attivazione del corso di laurea è in grado di soddisfare le richieste di personale qualificato proveniente dal mondo del lavoro a livello scientifico, tecnologico e produttivo, anticipando analoghe iniziative regionali e incrementando l'attrattività dell'Ateneo nei confronti di potenziali studenti della regione



Emilia-Romagna e delle regioni centro-meridionali dove questo corso di laurea è poco presente. Il corso di laurea intende fornire una solida preparazione culturale e metodologica nelle discipline sia chimiche che fisiche che consentirà ai laureati di comprendere le relazioni tra struttura e proprietà di un materiale e utilizzare conoscenze e competenze sperimentali per analizzare caratteristiche e funzionalità di varie classi di materiali. Più specificatamente, il Corso di Laurea in Scienza dei Materiali ha l'obiettivo di assicurare allo studente l'acquisizione di conoscenze di base delle proprietà chimiche e fisiche dei materiali, di capacità sperimentali per la loro sintesi e caratterizzazione e di competenze tecnico-professionali per il loro utilizzo a scopo applicativo. In particolare lo scienziato dei materiali dovrà essere in grado di utilizzare e di contribuire allo sviluppo di materiali che siano caratterizzati da specifiche funzioni. In questo senso la preparazione del laureato in scienza dei materiali si differenzia da quella dell'ingegnere dei materiali che è invece più rivolta alla padronanza dei processi produttivi e di impiego di materiali con specifiche proprietà meccaniche e strutturali.



Le nuove proposte didattiche rispettano pienamente i parametri di accreditamento iniziale, come di seguito precisato, dal momento che sono soddisfatti i requisiti di trasparenza, con particolare riferimento agli obiettivi specifici dei corsi di studio ed ai descrittori di Dublino; allo stesso modo, sono rispettati i vincoli di docenza, come testimoniato dalla presenza, tra gli altri, di professori universitari afferenti a settori scientifico-disciplinari di base o caratterizzanti, che fungeranno da docenti di riferimento.

Sono parimenti rispettati i vincoli relativi alla parcellizzazione delle attività didattiche, alle risorse strutturali, la cui consistenza è stata accertata dal Nucleo di Valutazione, e all'Assicurazione della Qualità.

Nelle SUA-CdS compilate dai docenti proponenti gli obiettivi formativi sono ben declinati conformemente ai descrittori di Dublino e l'impianto del corso di laurea e dei corsi di laurea magistrale sono stati favorevolmente valutati dalle parti sociali interpellate.



Verifica del possesso dei requisiti di cui all'allegato A del D.M. 1154/2021 (ulteriori dettagli sono contenuti nella documentazione presente nella sezione "Upload documenti ulteriori" prevista nella Banca-Dati SUA-CdS)

In questa parte finale del documento vengono tratteggiati alcuni passaggi che sono stati approfonditi nell'ambito dei documenti di progettazione dei nuovi corsi di studio.

a) Trasparenza

In attesa che il Ministero dell'Università e della Ricerca definisca le scadenze per la redazione delle schede SUA-CdS, con particolare riferimento al termine conclusivo per l'accreditamento dei nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2022/2023, il Nucleo di Valutazione ha espresso parere preliminare positivo in merito all'impegno manifestato dai referenti dei nuovi corsi di studio affinché i contenuti delle schede SUA-CdS soddisfino pienamente i requisiti di trasparenza.

b) Requisiti di Docenza

L'allegato A al D.M. 1154/2021, che ha sostituito i DD.MM. 47/2013, 1059/2013, 987/2016 e 6/2019, al punto b) prevede, relativamente all'attivazione di nuovi corsi di studio, i seguenti requisiti di docenza:

Corsi di Studio	Docenti (PO, PA, RU, RUtd)	di cui PO/ PA a tempo indeterminato	Figure specialistiche aggiuntive
Laurea	9	5	/
Laurea magistrale	6	4	/
Laurea magistrale a ciclo unico di 5 anni	15	8	/
Laurea magistrale a ciclo unico di 6 anni	18	10	/
LT Scienze Motorie, LT Servizio Sociale	5	3	/
LM Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate, LM Programmazione e Gestione Servizi Sociali	4	2	/
LT Professioni Sanitarie, LT ad orientamento professionale	4	2	5
LM Scienze Infermieristiche	3	1	3

- Nel caso in cui il numero di immatricolati a ciascun corso di studio superi le numerosità massime teoriche, il numero di docenti di riferimento/anno viene incrementato in misura proporzionale al superamento di tali soglie.
- Ogni docente di riferimento deve avere l'incarico didattico di almeno un'attività formativa nel relativo corso di studio; può essere conteggiato 1 sola volta o, al più, essere indicato come docente di riferimento per due corsi di studio con peso pari a 0,5 per ciascun corso di studio.
- Ai fini del rispetto dei requisiti di docenza, almeno il 50% dei docenti di riferimento deve afferire a macrosettori corrispondenti ai settori scientifico disciplinari di base (TAF A) o caratterizzanti (TAF B) del corso.
- Nel caso di piani di raggiungimento della docenza si applicano le tabelle di cui all'allegato A al D.M. 1154/2021.



Per quanto riguarda il Corso di Laurea ad orientamento professionale in Qualità e Approvvigionamento di Materie Prime per l'Agro-Alimentare (L-P02 Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali) i docenti di riferimento sono i seguenti:

Docenti di riferimento						
Cognome e Nome	SSD	Dipartimento	PO	PA	RU	RUtd
Baratta Mario	VET/02	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	X			
Ganino Tommaso	AGR/03	Scienze degli Alimenti e del Farmaco		X		
Levante Alessia	AGR/16	Scienze degli Alimenti e del Farmaco				X
Rainieri Sara	ING-IND/10	Ingegneria e Architettura	X			

In riferimento al Corso di Laurea internazionale in Dental Hygiene (L-SNT3 Professioni sanitarie tecniche) i docenti di riferimento vengono riportati di seguito:

Docenti di riferimento						
Cognome e Nome	SSD	Dipartimento	PO	PA	RU	RUtd
Calciolari Elena	MED/28	Medicina e Chirurgia				X
Lumetti Simone	MED/28	Medicina e Chirurgia				X
Macaluso Guido Maria	MED/28	Medicina e Chirurgia	X			
Meleti Marco	MED/28	Medicina e Chirurgia		X		

Per quanto concerne il Corso di Laurea in Scienza dei Materiali (L-SC.MAT. Scienza dei materiali) si riportano di seguito i docenti di riferimento:

Docenti di riferimento						
Cognome e Nome	SSD	Dipartimento	PO	PA	RU	RUtd
Bertucci Alessandro	CHIM/01	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale				X
Bersani Danilo	FIS/03	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche		X		
Bosio Alessio	FIS/01	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche			X	



Cademartiri Ludovico	CHIM/03	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale		X		
Dalcanale Enrico	CHIM/04	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	X			
Orsi Davide	FIS/03	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche				X
Painelli Anna	CHIM/02	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale	X			
Rogolino Dominga	CHIM/03	Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale		X		
Wimberger Sandro Marcel	FIS/03	Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche		X		

c) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio

Le deliberazioni adottate dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale, dal Consiglio del Dipartimento di Medicina e Chirurgia e dal Consiglio del Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco prendono in considerazione, seppur ancora in via interlocutoria in quanto da definirsi in sede di predisposizione dell'offerta formativa, la consistenza dei crediti formativi universitari degli insegnamenti che verranno attivati nei nuovi corsi di studio, che risultano essere non inferiori a 6, rispondendo pertanto al requisito di cui al punto c) dell'allegato A del D.M. 1154/2021.

d) Risorse strutturali

Le risorse strutturali comprendenti strutture che l'Ateneo mette a disposizione dei singoli corsi di studio, quali aule, laboratori, o di corsi afferenti a medesime strutture di riferimento, quali biblioteche o aule studio, sono adeguate al fine di garantire l'erogazione della didattica relativa ai nuovi corsi di studio.

e) Requisiti per l'Assicurazione di Qualità

Il Presidio della Qualità di Ateneo, ricostituito con DRD. n. 444 del 6 marzo 2017 e successivamente modificato e integrato, ha strutturato il processo di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.

Pertanto l'Ateneo, con l'impulso del Presidio della Qualità, si è dotato di un modello di Assicurazione della Qualità che, coerentemente alle disposizioni del sistema AVA, è volto a porsi obiettivi formativi "di qualità", cioè adeguati alle esigenze formative delle parti interessate (studenti, imprese e società civile), ad essere sostenibile (in termini di docenza,



UNIVERSITÀ DI PARMA

servizi tecnico-amministrativi e infrastrutture), a monitorare lo svolgimento delle attività didattiche e il raggiungimento degli obiettivi formativi e a perseguire il miglioramento continuo.

Per quanto riguarda i corsi di studio in esame, essendo di nuova istituzione, ai fini delle attività previste dall'ANVUR si procederà con la raccolta ed il monitoraggio dei dati a partire dall'anno accademico 2022/2023, seguendo la metodologia definita dal suddetto modello.

